ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—. semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbon… da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A … si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inv… l'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N… cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si res…

…CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e ab… Redazione: Via Silvio Pellico … — …ovedì 8 Novembre 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie- N. 1226

Irrequietudini nell'ambiente parlamentare

alla vigilia della proroga dei pieni poteri al Governo

ROMA, 7, sera

Il Senato inizierà lunedì prossimo la discussione sulla riforma elettorale; ma l'attesa degli ambienti politici si rivolge soprattutto alla riapertura della Camera, i cui lavori si inizieranno con le comunicazioni che l'on. Mussolini farà sulla politica internazionale. Si avrà un'ampia discussione, che darà modo alla Camera e ai vari gruppi di pronunciarsi sull'indirizzo che il Capo del Governo ha impresso alla nostra politica estera. Tutti i più gravi problemi europei e i vari avvenimenti che si sono svolti in questi ultimi tempi, saranno toccati dall'on. Mussolini, il quale, secondo attendibili informazioni, terrà soprattutto a fissare in modo chiaro e preciso quali sieno le direttive fondamentali cui la politica italiana, a difesa dei suoi vitali interessi di grande potenza, si è ispirata e si ispira nelle varie competizioni internazionali.

All'importante parentesi di politica estera, seguirà la discussione sulla proroga dei pieni poteri. A questo proposito si afferma che il Governo chiederà la proroga non per sei mesi, ma per un anno. La discussione che si svolgerà alla Camera avrà grande importanza, in quanto abbraccierà complessivamente, per la stessa natura dell'argomento, tutti gli aspetti della vasta opera svolta in questo primo anno di Governo fascista.

I popolari al bivio

Parlandosi di ripresa parlamentare, si parla naturalmente anche della crisi fra i popolari. A questo propostio si conferma che il triunvirato, su cui scaricò la sua ingrata eredità don Sturzo, sia diviso da seri dissidi, e si aggiunge che il mite Rodinò non condivida l'atteggiamento di sistematica opposizione in cui il suo collega Gronchi vuole ad ogni costo e fino all'ultimo perseverare. Inoltre si avvertono qua e là, specialmente nelle discussioni della stampa popolare, segni indubbi che annunciano inevitabile una revisione, la quale dovrebbe servire a togliere il partito dall'isolamento in cui è fatalmente confinato, ad una diversa valutazione dell'attuale momento politico.

I revisionisti, che fanno capo agli on. Meda, Merlin, Longinotti e Bresciani, sostengono senz'altro che ostinarsi nell'attuale atteggiamento sarebbe pernicioso, e che conviene avvicinarsi con abile manovra alla politica del Governo. Di questo parere non sono gli on. Gronchi, De Gasperi e Cingolani, i quali ritengono che il partito debba conservare la sua fisionomia, il che è dire metaforicamente che il partito non può sposarsi dalla sua intransigenza antifascista. In queste condizioni, è chiaro che il dissidio, che sembrò risolversi nel luglio scorso con l'uscita dal partito degli on. Cavazzoni, Mattei-Gentili, Pestalozza, Martire ed altri, non del tutto chiarito. Anzi si può affermare che esso continua a travagliare la ridotta compagine popolare, e che potrà comporsi solo quando alcuni uomini eminenti, come Meda, Merlin, Longinotti, si decideranno a rompere gli indugi e ad uscire dal partito.

Non è escluso pertanto che una qualche manifestazione di questo nuovo movimento della crisi popolare potrà quanto prima prodursi forse per la seconda ed ultima volta, proprio sul terreno parlamentare che ha visto gli splendori e la rapida decadenza del partito. Il colpo decisivo alle estreme incertezze verrà dato dall'on. Mussolini.

Un monito ufficioso all'opposizione

A proposito di opposizione al Governo e al fascismo, una nota dell'ufficiosa *Agenzia Volta* fa le seguenti considerazioni:

«I reiterati quanto inani tentativi della variopinta opposizione, che va con simbolica coerenza da Luigi Albertini a Enrico Malatesta, non destano la minima preoccupazione negli ambienti del fascismo. Questi tentativi hanno avuto diverse manifestazioni, che vanno dalla ridicola e nefanda manovra di contrapporre il 31 ottobre al 4 novembre, alle solite voci di Montecitorio sul rimpasto e la chiusura della sessione, e simili amenità melanconiche degne dei tempi in cui il corridoismo trionfava. Tentativi analoghi sono quelli compiuti a Milano dai socialisti unitari, che hanno cercato di inscenare una speculazione bassamente politica, approfittando di un corteo indetto per la celebrazione della Vittoria, speculazione onestamente e doverosamente rintuzzata dai fascisti. Occorre rilevare, per completare il quadro, la campagna demo-massonica contro la riforma Gentile e il voto recente dei socialisti unitari, nel quale tutti i più rancidi e stupidi luoghi comuni sono messi bellamente in vetrina.

Qualcuno opina — continua la *Volta* — che tutto ciò preluda alla costituzione di un fronte unico antifascista libero-social-anarchico-repubblico-popolare-sturziano. Può darsi. Quanto al fascismo, esso auspica vivamente la costituzione del fronte unico antifascista. Tale fronte unico, sotto la specie di Alleanza del lavoro, fu già sgominato in pieno nell'agosto dell'anno scorso 1922, quando il fascismo non aveva ancora fatto la rivoluzione. Oggi il compito di seppellire una volta per tutte le opposizioni in blocco è assai più facile. Le camicie nere non aspettano che una parola d'ordine».

Mussolini e la burocrazia

Commentando le parole di elogio alla burocrazia, pronunciate ieri dal Presidente del Consiglio ricevendo una Commissione di postelegrafonici, il *Giornale d'Italia* ricorda come un giorno, confidandosi con un amico intorno alle sue sensazioni e alla sua opera di Governo, l'on. Mussolini uscì in dichiarazioni che contengono in germe quel famoso elogio ieri espresso dal Capo del Governo.

«Io sono — disse l'on. Mussolini — l'imperatore degli impiegati. E' facile fare della ironia sulla «pratica», la «pratica» è un bisogno, una necessità. Si dice molto male della burocrazia, ma la burocrazia è in molta parte lo Stato. In fondo il Presidente del Consiglio è colui il quale s'impone di venire ogni mattina alle 10 davanti al proprio tavolo e di studiare e controllare le pratiche. La burocrazia è sempre migliore di quello che si dipinge. E' una forza continua, quotidiana dello Stato, che va sapientemente fecondata con amore e senza falsi disprezzi. E' come un motore gigantesco; il quale nel primo attimo del suo funzionamento, ha un suo ritmo regolare e fervido, che è suscettibile di un improvviso arresto. Allora intervengo io: spingo una leva, ed il motore che si è arrestato, oppure girava a folle, sotto l'impulso di quella leva, si ingrana e il ritmo ripiglia regolare. Bisogna controllare questa macchina che, in fondo, è lo strumento mirabile ed agile attraverso il quale lo Stato si perpetua e si realizza. E questa concezione si integra e si riconnette a quella dello Stato».

«La nostra Italia — disse l'on. Mussolini nella stessa circostanza — fu dapprima una popolazione, e a poco a poco si trasformò in popolo. Allo scoppiare della guerra essa non tardò a sentirsi Nazione, e fu proprio questa coscienza della Nazione che fece vincere il cimento tremendo. Oggi questa coscienza della Nazione diventa volontà e coscienza dello Stato, e una nazione tanto è forte e tanto vale, quanto più è forte e vale il suo Stato. Sono gli strumenti attivi dello Stato che conferiscono al popolo la certezza della sua solidità. Per esempio: io sono il primo Presidente del Consiglio che si dice orgoglioso di essere insieme il capo della polizia. Per questo io ho migliorato con ogni cura le condizioni degli agenti rappresentativi della disciplina e della forza statale; voglio e spero di arrivare a suscitare la stessa convinzione popolare, per la quale in Inghilterra il «policemen» e lord Curzon possono a un certo momento trovarsi allo stesso livello ed esplicare una funzione ugualmente nobile ed importante. Il carabiniere è lo strumento formidabile e sicuro, attraverso cui in ogni coincidenza giorno per giorno l'uomo umile ed impotente possa vedere realizzato a beneficio della superiore armonia statale, la volontà e l'imperio dello Stato».

«Non c'è chi non veda — scrive il *Giornale d'Italia* — come questa manifestazione privata, frammentaria ed occasionale del pensiero di Mussolini, si integri e quasi si completi con le dichiarazioni pubbliche di ieri, e come questo indirizzo meriti la generale approvazione del Paese da tanto tempo desideroso di una concreta, fattiva opera di restaurazione statale».

I provvedimenti per gli impiegati

Nel pomeriggio di ieri, l'on. Mussolini ha presieduto a palazzo Chigi una riunione interministeriale, nella quale sono stati esaminati i problemi relativi alla situazione economica e giuridica degli impiegati e del riordinamento della contabilità generale dello Stato.

Secondo le voci correnti, nella riunione di ieri si sono apportate alcune modifiche alle linee generali della riforma e per tanto lo schema del decreto non è ancora definitivo. Si spera però che entro la settimana, e probabilmente domenica prossima, possa essere sottoposto il provvedimento alla firma del Re a Racconigi. Sui particolari della riforma si mantiene ancora il più assoluto riserbo. Si ha però notizia che per quanto riguarda il trattamento economico, è stato stabilito l'inquadramento degli impiegati civili e militari di tutte le amministrazioni e, quindi, la perequazione gerarchica e quella economica. I provvedimenti relativi sono vari: con un primo sono fissate le corrispondenze di rango tra gli impiegati delle diverse amministrazioni ed è appunto il rango che stabilisce l'altezza dello stipendio. In rapporto a questo provvedimento, sono anche predisposti gli organici delle singole amministrazioni.

Il nuovo ordinamento tende a sistemare tutta la compagine burocratica dello Stato: toglierà la possibilità delle pressioni delle varie categorie, farà sparire gli inconvenienti dei funzionari inferiori che hanno numerosissime rimunerazioni, maggiori di coloro dai quali dipendono, eguaglierà il compenso in relazione all'identità delle funzioni e dei titoli di studio. Un secondo provvedimento che disciplinerà le norme relative alle pensioni normali, completerà il primo. Un altro provvedimento riguarda lo stato giuridico degli impiegati. In esso sono fissate in modo preciso le responsabilità disciplinari e civili degli impiegati delle pubbliche amministrazioni. Importanti sono anche altri due progetti di decreto sulla contabilità generale dello Stato e sulla Corte dei Conti. Il nuovo ordinamento — secondo l'*Epoca* — avrà decorrenza dal primo gennaio 1924.

Le situazioni locali del fascismo esaminate dal Direttorio

ROMA, 7, sera

L'Ufficio stampa del partito nazionale fascista comunica: «Il Direttorio nazionale ha continuato oggi i suoi lavori. Nella mattinata il segretario generale on. Giunta ha lungamente conferito col prefetto di Caserta, quindi il Direttorio ha riunito al completo la Federazione provinciale, alla presenza del segretario dott. Mesolella. L'esame della situazione è continuato sino alle 13, ed è stato ripreso alle prime ore del pomeriggio. Tra i membri della Federazione ed il segretario provinciale, è stato raggiunto felicemente il più completo accordo. Le disposizioni del Direttorio sono state completamente accolte e verranno senz'altro eseguite. Tanto il segretario quanto i membri della Federazione hanno rinnovato l'assicurazione della loro perfetta disciplina.

Il segretario generale ha pure conferito col prefetto di Ascoli Piceno, prendendo in esame la situazione del fascismo nella suddetta provincia. Il Direttorio ha ricevuto una commissione di fascisti di Andria, ed ha poi conferito con l'avv. De Cicco, segretario provinciale della Capitanata. Il Direttorio ha anche ricevuto l'on. Pighetti, ed ha deliberato di rinviare all'ulteriore esame della Corte di disciplina il suo caso. Per i congressi provinciali, è stato deliberato che le elezioni per il rinnovamento delle cariche debbano avvenire entro l'anno in corso in un giorno che sarà tassativamente stabilito dal Direttorio.

In seguito alle dimissioni dei fascisti di Orbetello, cagionate da una questione locale, il Direttorio ha chiamato telegraficamente a Roma i dirigenti di quel Fascio e il segretario.

Il segretario generale, on. Giunta ha poi conferito con l'on. Giuriati circa la situazione del fascismo veneziano e con l'on. Piccinato e l'abate Silvestri, in merito alla questione dell'orfanotrofio di Capodistria.

Arresti di sovversivi nell'Asolano

MANTOVA, 7, sera

Nella notte di martedì e nella mattinata di ieri sono stati operati nella vasta plaga dell'Asolano una trentina di arresti di sovversivi, 12 dei quali ad Asola e 21 nei paesi di Mosio, e Acquanegra sul Tiese. Secondo notizie attinte alla polizia e al Fascio locale, parrebbe trattarsi di un complotto comunista, di cui non si sa con precisione lo scopo immediato. A Mosio, nella casa di uno degli arrestati, sarebbero stati trovati documenti atti a svelare i nomi dei compromessi. In una rapida perquisizione eseguita dai carabinieri e dalla Milizia, vennero rinvenuti e sequestrati molti opuscoli di propaganda sovversiva, medaglie con l'effigie di Lenin, lettere circolari ecc. La scoperta è stata fatta da alcuni fascisti del luogo. L'organizzazione pare avesse il suo centro a Mantova. Venne tratto in arresto nella nostra città un macchinista delle ferrovie secondarie, il quale fu passato alle carceri. Le autorità mantengono sul fatto un rigoroso riserbo.

Un'azione punitiva in Tripolitania

Il campo del Senusso bombardato dall'aria

TRIPOLI, 7, sera

Notizie pervenute al Comando del Gebel occidentale, informano che la sera del 2 corrente un nostro pattuglione in servizio di ricognizione si scontrava improvvisamente in un grosso nucleo di armati ribelli, che attendeva a rifornirsi d'acqua alla cisterna di Bir Est Tselts (a circa 25 chilom. a ovest di Nalut). Constatata la grande superiorità numerica dell'avversario, il nostro pattuglione si ritirò proteggendosi col fuoco.

Appena avuta notizia dell'incontro, il comandante del Gebel occidentale lanciava sulla località indicata una piccola colonna composta di meharisti, spahis, ascari eritrei e sahariani, con l'ordine di avvicinarsi di notte alla cisterna di Bir Est Tselts, di attendere l'alba e di attaccare risolutamente il nucleo ribelle. L'azione si è svolta conformemente all'ordine ed ha avuto esito felicissimo. I ribelli, sorpresi dall'improvviso ed insospettato attacco, hanno cercato di sottrarsi al combattimento e, incalzati dall'impeto dei nostri reparti, si sono dati alla fuga, lasciando sul terreno 50 morti contati. Inseguiti da spahis e meharisti sino a Tuil En Nouar (a una cinquantina di chilom. a sud ovest di Nalut), hanno seminato sulla via della loro fuga per oltre 30 chilom. un'altra cinquantina di cadaveri. Sono stati catturati e condotti a Nalut sette prigionieri, fucili e cammelli. Le nostre perdite si limitano a due morti e 13 feriti, tutti delle truppe di colore, e 12 quadrupedi uccisi. Il comandante del Gebel occidentale segnala che il contegno degli ufficiali e della truppa è stato magnifico. Ha partecipato all'azione coi nostri reparti anche il Caimacam (sottoprefetto indigeno) della circoscrizione di Nalut.

Da precise informazioni e deposizioni dei prigionieri risulta che il nucleo ribelle si componeva di ben 270 armati, dei quali una ventina solamente a piedi, una ventina a cavallo e tutti gli altri montati su «mehare» o su cammelli. Questo brillantissimo combattimento delle nostre truppe del confine occidentale ed il successivo incalzante inseguimento dell'avversario sgominato, per oltre 30 chilometri dal luogo dello scontro, costituiscono un episodio di notevolissima importanza per quell'aspra e semidesertica regione della Ghibla, nella quale l'essere riusciti a riunire e a portare innanzi fin nei pressi dei nostri posti un nucleo di quasi trecento uomini, rappresentava per l'avversario uno sforzo massimo. Il pietoso fallimento di questo sforzo e la dura lezione inflitta al nucleo dei ribelli, quasi per metà distrutto, sono di natura tale da sconsigliare Mohamed Foheni con i suoi fuorusciti del Gebel e Sultan Ahmud con i suoi «tuarig», evidentemente trascinati fin sotto Nalut dall'insana propaganda del senusso Sali El Din, a ritentare la rischiosa impresa.

Lo stesso Sali El Bin, del resto, ha avuto avant'ieri un'altra prova della nostra efficace attività militare. Un nostro «Caproni» ha sorvolato tutto il territorio dell'«uadi» Caam, per Bir Dufan e gli Uidian Nimum e Merdum, sino alla regione di Sedada. In questa località (a oltre 80 chilometri a sud di Sliten e a una cinquantina di chilometri ad est di Beni Ulid) dove era segnalato da ripetute informazioni il campo del Senusso, gli aviatori hanno identificato moltissime tende ed una piccola «zeriba», con al centro alcune tende bianche coniche del tipo militare. Il campo è stato bombardato con esito visibilmente efficacissimo. Lo stesso apparecchio ha sorvolato quindi Beni Ulid, capoluogo del territorio degli Orfella, abbassandosi sull'abitato per prendere fotografie, quindi è rientrato alla base, dopo un volo di 4 ore, senza scalo.

La risposta francese a Washington

Una porta aperta alla discussione

La Francia precisa i limiti

dell'inchiesta sulla capacità tedesca

PARIGI, 7, sera

Lo scambio di vedute tra la Francia e l'America non ha avuto finora alcun esito definitivo. La Casa Bianca ha chiesto nuove spiegazioni alla Francia e dal Quai d'Orsay sono partite ieri sera nuove istruzioni per l'ambasciatore a Washington, Jusserand. Quali sono le delucidazioni domandate da Hughes e quali le risposte inviate dalla Francia? L'America ha voluto sapere fino a qual limite doveva intendersi la capacità attuale della Germania; fino a qual punto gli esperti incaricati di studiarla potevano occuparsi della ricchezza prodotta dalla Ruhr.

La Francia ha subito risposto con un lungo dispaccio a Jusserand, i cui capisaldi sono i seguenti: 1) La capacità attuale che gli esperti devono esaminare, è quella che si può verosimilmente stabilire fino all'epoca in cui il «Reich» sarà ritornato in uno stato normale; 2) Non si possono valutare le risorse di cui il «Reich» disporrà quando la crisi sarà finita. Quanto tempo durerà questo periodo di convalescenza, il solo per il quale si possono attualmente arrischiare previsioni? Non possiamo dirlo — si risponde da Parigi, ma esistono ad ogni modo le scadenze fissate dal trattato; 3) Nessuno dei pagamenti esigibili dopo il 1926 potrà essere rimandato per una durata superiore ai tre anni, se la Commissione delle riparazioni non è unanime nel consentirlo; 4) Nessuno dei pagamenti esigibili dopo il primo maggio 1929 può essere rimandato oltre il 1930, se non in virtù di una decisione egualmente unanime della Commissione. Oltre i limiti che gli alleati e gli Stati Uniti potrebbero fissare per le previsioni degli esperti, esistono dei limiti imposti dal trattato stesso e che la Francia potrà se è necessario, invocare. 5) Quanto alla Ruhr, nulla impedirà agli esperti di valutarne la ricchezza. Essa costituisce una parte dell'attivo tedesco, ma l'inchiesta non potrebbe mettere in questione, nè il diritto della Francia e del Belgio all'occupazione della Ruhr, nè il funzionamento delle istituzioni, delle sorveglianze, delle convenzioni e delle altre innovazioni create nel territorio occupato, per garantire gli incassi. Se si modificasse questa organizzazione militare, si lederebbero i diritti delle potenze occupanti e si diminuirebbero i pagamenti delle riparazioni. Nessuno di questi due risultati, dice presso a poco il Governo francese agli Stati Uniti, sarebbe compatibile con la missione che può essere legittimamente affidata agli esperti.

Informazioni di fonte ufficiosa americana d'altra parte confermano che al Dipartimento di Stato si attendono con interesse le nuove spiegazioni che sono state chieste a Parigi e che permetteranno di fissare in modo preciso la portata delle restrizioni suggerite da Poincaré e di apprezzare gli effetti che potranno avere sulla progettata inchiesta in Germania. Nei circoli ufficiali si dichiara che non si desidera complicare la discussione del progetto d'inchiesta, ma si confessa di non vedere chiara la portata delle restrizioni suggerite da Poincaré.

Per quanto concerne l'occupazione della Ruhr, il Governo americano si è mostrato disposto ad accettare una restrizione che eviterebbe ai periti di pronunciarsi sulla legalità di questa occupazione, oppure di procedere in qualsiasi modo all'esame critico dei principi politici sui quali essa riposa. Il Governo americano tuttavia non vede la possibilità di evitare che i periti esaminino le condizioni economiche risultanti dalla occupazione, se si vuole che il comitato riesca a stabilire un piano pratico e concludente, capace di stimolare la potenzialità produttiva industriale della Germania, come pure di accrescere la sua potenzialità di pagamento.

Si dichiara ufficialmente che il punto di vista del Dipartimento di Stato per quanto concerne la questione dei debiti interalleati non è modificata, e che non vi fu alcuna discussione al riguardo dopo la nota di Hughes. La posizione degli Stati quale è stabilita in questa nota è mantenuta, e non può essere rimessa in discussione.

Insistenze inglesi a Parigi

perchè la Francia ceda

LONDRA, 7, sera

Il Gabinetto ha tenuto una breve riunione per trattare questioni di politica interna ed estera. La Conferenza imperiale ha preso oggi atto dell'ultima nota spedita alla Francia e che è stata consegnata a Parigi questa sera. In essa il Governo britannico ribadisce il suo punto di vista sul problema delle riparazioni, e cioè, che non crede necessario specificare nessun limite all'azione del comitato degli esperti, perchè è sufficente il semplice riferimento al Trattato di Versailles, il quale già prevede a limitare i poteri della Commissione delle riparazioni, sotto i cui aspici gli esperti dovranno condurre le loro indagini. In sostanza, il Governo inglese insiste perchè la Conferenza venga iniziata con la partecipazione americana, salvo a discutere nel suo seno le difficoltà di indole giuridica e pratica che potranno limitare o meno il suo campo d'azione. Questo atteggiamento del Governo inglese, che significa continuazione delle trattative con la Francia, corrisponde alle decisioni prese dal Governo degli Stati Uniti.

Una frase sdegnosa di Coolidge

L'ultimo dispaccio da Washington informa, che nessun ulteriore sviluppo delle negoziazioni è da attendersi, fino a quando la Francia non avrà fornito le nuove delucidazioni chieste da Hughes. In seguito alle deliberazioni del Gabinetto americano riunitosi ieri dopo il colloquio fra l'ambasciatore francese Jusserand col Presidente Coolidge, in alcuni ambienti bene informati — telegrafa il corrispondente da Washington del *Daily News* — si crede che un eventuale accordo colla Francia potrà ottenersi sul principio generale che l'inchiesta dovrà essere condotta «secondo gli scopi del trattato di Versailles». Il Presidente Coolidge dopo il colloquio con Jusserand, ha crudamente riassunto l'atteggiamento americano con queste poche parole: «Desideriamo dare il nostro aiuto se è desiderato; ma se l'Europa non ne ha bisogno, noi non ci muoveremo».

E' interessante l'atteggiamento della stampa inglese. Il *Times* così si esprime: «L'idea che la conferenza degli esperti possa essere abbandonata, sta guadagnando terreno a Parigi e a Washington, così come a Londra. Sembra finito il tempo delle discussioni e delle sfide. Mentre la situazione tedesca diventa sempre più grave, la diplomazia inglese ha già commesso un errore, coll'offrire a Parigi l'alternativa tra le due forme di conferenza. Abbiamo commesso un errore successivo di procedura. Ora occorre una discussione seria ed efficace tra gli alleati, per rendere possibile praticamente alla Germania di pagare i debiti e riprendere il suo posto nel mondo. Il *Daily Mail*, che credeva imminente un accordo tra la Francia e Stresemann, afferma che quest'ultimo cerca di tergiversare nella speranza di un aiuto da Washington, dopo aver speculato invano sull'appoggio di Londra.

Lo stesso giornale fa rivelazioni sull'arresto illegale di Hennessy, rappresentante britannico nella commissione militare di controllo a Limbach, in Sassonia, al quale si è tentato di sottrarre documenti, minacciandolo con le armi. Gli ufficiali tedeschi avrebbero dichiarato al maggiore Hennessy, che essi avevano l'ordine di arrestare qualunque membro della commissione di controllo si fosse mostrato nella zona di movimento delle truppe.

Prevalere tedesco in Olanda

Altri giornali mettono in luce il progressivo dominio finanziario della Germania, in Olanda, dove parecchie banche sono già in mano dei tedeschi. Il *Daily Thelegraph* commentando queste informazioni, osserva che già il generale Degoutte trattando con il gruppo di Otto Wolff nei giorni passati, si era accorto che in realtà aveva da fare non solo con i tedeschi, bensì anche con un potente sindacato olandese, formato ad Amsterdam e organizzato dai proprietari della «Phoenix».

Del resto le notizie che pervengono dalla Germania e che qui danno l'impressione del maturare di avvenimenti di grande importanza, distraggono gran parte dell'interesse e del problema della Conferenza tecnica per le riparazioni. Aggiunge una nota di confusione alla situazione tedesca il tentativo del Kronprinz di ritornare in Germania, appoggiato dal Governo olandese. Quest'ultimo ha risposto al recente passo anglo-francese che esso non può considerare il principe come prigioniero, e che spetta alle autorità tedesche di prevenire il suo ritorno in patria, qualora sia considerato non desiderabile.

La pubblica attenzione infine è distratta dalle questioni di politica estera, per l'annunzio diffuso questa sera che il partito labourista ha deciso una riunione generale dei suoi deputati a Londra per lunedì prossimo, alla vigilia della riapertura del Parlamento, volendo decidere sull'opportunità delle elezioni immediate.

La Germania sospende le consegne alla Jugoslavia

BELGRADO, 7, sera

Il rappresentante germanico a Belgrado von Keller, ha notificato nei giorni scorsi al Governo jugoslavo la sospensione delle consegne in conto riparazioni.

L'Olanda lascierà partire il Kronprinz

LONDRA, 7, sera

Secondo il *Daily Mail*, malgrado l'opposizione del Governo britannico il ministro degli Esteri olandese ha dichiarato che l'ex Kronprinz non è affatto considerato come prigioniero, e che se egli avrà il permesso dal Governo tedesco di ritornare in Germania, egli è libero di partire. A Wierigen la popolazione è convinta che l'ex Kronprinz partirà fra qualche giorno. Egli ha già fatto numerose visite di congedo ed ha pagato tutti i suoi fornitori.

Stato d'incertezza in Germania

La crisi ministeriale stazionaria

BERLINO, 7, notte

Nel conflitto fra la Baviera e il «Reich» non è intervenuto alcun fatto nuovo nelle ultime 24 ore, ma permane l'incertezza per quello che potrà accadere nei giorni prossimi.

La crisi ministeriale non ha trovato ancora una via d'uscita. Si ha tuttavia l'impressione che la posizione di Stresemann si aggravi sempre più. I tedeschi nazionali rimangono nel loro atteggiamento negativo. Anche l'ala temperata del centro sembra orientarsi verso la destra. Una lettera dell'arcivescovo di Monaco, Faulhaber al Cancelliere Stresemann, è considerata un documento politico destinato ad avere una influenza sullo svolgimento della crisi attuale. Il cardinale Faulhaber, che è considerato un uomo di fiducia del principe Ruprecht, dichiara nella lettera di credere che sia nell'interesse della patria una riforma in senso federalista della costituzione tedesca, e fa voti perchè le aspirazioni del popolo bavarese, fedele alla propria casa regnante, ricevano una sanzione legale. Il cardinale ricorda come la più terribile, la più cruenta e la più malvagia fra tutte le guerre, sia la guerra civile, e invoca dal cielo pane e lavoro per tutto il popolo tedesco. Notevole nel documento in parola è un accenno alla tolleranza verso gli ebrei. Tale atteggiamento del cardinale, varrà forse a mitigare l'astio che la stampa e la propaganda di Hitler hanno creato contro i semiti.

Frattanto il Gabinetto tedesco, per quanto non ancora uscito dalla sua crisi, giornalmente si riunisce per cercare affannosamente una soluzione al problema monetario. Si vuole creare una relazione stabile tra il marco carta e i vari mezzi di pagamento in oro esistenti ed emessi con denominazione di prestiti o titoli del Tesoro. Il marco carta, come giorni fa è stato annunciato, non è più quotato a New York, ed ora giunge la notizia che anche a Copenaghen e a Budapest esso è stato cancellato dalle quotazioni di Borsa. Il Governo annuncia questa sera che emetterà un nuovo tipo di prestito in oro, per l'ammontare di 360 milioni di marchi oro. Anche quest'ultimo prestito sarà garantito solamente dall'ipoteca generale sui beni della nazione, e in pratica non farà che accrescere il disordine economico e finanziario.

La giornata è trascorsa calma a Berlino. I negozi rimangono aperti solo per poche ore.

Consultazioni a palazzo Chigi

per il problema della Ruhr

ROMA, 7, sera

L'*Agenzia Volta* informa che in questi giorni si stanno svolgendo a palazzo Chigi importanti riunioni di personalità competenti per prendere in esame lo stato attuale del problema della Ruhr in rapporto alla posizione economica del nostro Paese. A queste conversazioni partecipano oltre ai funzionari competenti del Ministero degli Esteri, gli on. Benni e Olivetti, rispettivamente presidente e segretario generale della Confederazione dell'industria; il comm. Silvestri dell'industria meccanica, il comm. Frigerio dell'industria chimica ed altri esperti, fra i quali Alberto Pirelli e Mario Alberti.

La collaborazione fra gli organi del Ministero degli Esteri ed i maggiori esponenti dell'industria nazionale e i più sperimentati studiosi delle questioni tecniche, consente al Governo di disporre degli elementi più utili per una completa percezione dei rapporti di interdipendenza fra le circostanze politiche e le aspirazioni economiche, così da poter seguire direttive schiettamente nazionali, le quali non prescindano da alcun elemento della situazione. Il fatto stesso di questa adunanza — dice l'agenzia — dimostra l'interessamento, la vigilanza con cui il Governo segue il complesso sviluppo delle vicende economiche e politiche attraverso quel bacino della Ruhr, che è diventato uno degli elementi più importanti della vita europea. Del resto il Governo non ha nemmeno un momento mancato di prestare la massima attenzione allo svolgersi degli avvenimenti della Ruhr, rendendosi sempre e perfettamente conto dell'importanza che il problema presenta per l'Italia.

La vertenza tra Francia e Vaticano

in via di soluzione

PARIGI, 7, sera

L'*Information* ha da Roma che l'accordo tra la Francia e la Santa Sede sarebbe effettivamente raggiunto. Il Papa si accontenterebbe di un voto della Camera francese a favore della politica religiosa di Poincaré, senza esigere che il dibattito sia portato dinanzi al Senato. Tuttavia si ignora sempre la procedura che adotterà Pio XI per far conoscere le sue opinioni al clero francese.

L'Italia e la Lega delle Nazioni

in un commento ufficioso

ROMA, 7, sera

Si discute ancora sulla stampa romana del viaggio a Roma di sir Eryk Drummond, segretario generale della Lega delle Nazioni. L'ufficiosa *Tribuna* ricordando una frase pronunciata ieri da Drummond nelle sue dichiarazioni ai giornalisti, così commenta:

«Quando sir Eryk Drummond disse: «Usciamo dal circolo vizioso», lo disse in modo che a noi che ascoltavamo fece capire che egli crede che siamo stati noi a entrare nel circolo vizioso. Ora a noi sembra che egli mette l'effetto innanzi alla causa. E' stata la costituzione della Lega delle Nazioni a rendere gli italiani indifferenti, e non viceversa. Spettava e spetta alla Lega assicurarsi la fiducia del mondo con un'opera illuminata, severa, imparziale di giustizia internazionale. Una nazione che ha gettato nel mondo il pensiero universale di Mazzini, che di una Lega delle Nazioni tracciò ampio e mirabile disegno, non è restia ad assorbire e rendere reale il concetto astratto di giustizia e di solidarietà tra i popoli. Anche Dante ne scrisse qualcosa in certe pagine del «De Monarchia», che, se non erriamo, il Sonnino trovò una volta modo di rievocare precisamente a Londra.

Certi travestimenti infidi, il nostro popolo li capisce e ad essi qualche volta risponde con quell'atteggiamento che può sembrare indifferenza ed è indulgenza, e può anche essere una forma di dignitosa protesta. Si discuta dunque il problema della Lega delle Nazioni, si svisceri; che è quanto dire si mettano le carte in tavola. Si ricostituisca la Lega su basi più rispondenti al suo ideale, e si cerchi di ricostituirla anche in modo che il suo funzionamento produca risultati pratici. Quando non ci saranno più bizantinismi a vantaggio di alcune nazioni e a svantaggio di altre, allora l'Italia darà il suo pieno e valido appoggio all'attività della Lega».

Dieci milioni di franchi oro destinati al riscatto degli scudi italiani ritirati dalla circolazione in Svizzera, sono arrivati a Berna accompagnati da tre agenti della Banca d'Italia e da tre carabinieri in borghese. La somma è stata depositata alla Banca Nazionale a Berna.

Un progetto di colonizzazione al Brasile

esposto al Presidente del Consiglio

ROMA, 7, sera

Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto una commissione composta dal generale Pirzio Biroli, dal dott. Bartoletti, dal rag. Beni, dal colonnello Zamponi, accompagnata dal comm. Zucchi Oberdan e dall'avv. Pardi, vice presidente dell'Associazione nazionale combattenti. La commissione ha esposto all'on. Mussolini un programma di colonizzazione collettiva organizzata per il Brasile dalla Soceità anonima coloniale, che prende il nome di «Ribeira» dalla regione dello Stato di S. Paulo, dove verrà fatto l'esperimento, che comincerà fra breve. Il Presidente ha approvato pienamente questa forma di emigrazione.

Il sottosegretario alla Guerra on. Bonardi ha poi presentato una commissione di cittadini bergamaschi, composta del conte Suardo, del cav. Morali, degli ing. Oscar Gmur e del sig. Tobia Cesarani, che hanno esposto al Presidente del Consiglio alcuni problemi interessanti la provincia di Bergamo, richiamando la sua attenzione in ispecial modo sull'Istituto industriale che ha una così nobile tradizione di attività e sulla necessità di prolungare la ferrovia Valle Brembana. L'on. Mussolini ha dichiarato di apprezzare l'importanza dei problemi espostigli ed ha promesso che sarebbe intervenuto perchè essi fossero risolti compatibilmente con le esigenze dell'erario.

Il Re visita i veterani di Torino

TORINO, 7, sera

Il Re è giunto stamane da Racconigi in automobile, accompagnato dal primo aiutante di campo generale Cittadini, e si è recato a visitare il pensionato dei veterani, istituito dall'Istituto di propaganda ed assistenza pro mutilati e veterani, presso l'Ospizio generale di sanità. Il Re è stato ricevuto dal prefetto, gr. uff. Palmieri, dal comandante il Corpo d'Armata, generale Petitti di Roreto, dal presidente dell'ospizio, comm. Carrara, dal presidente dell'Istituto pro veterani, comm. Deangelis, dal presidente dell'Associazione mutilati, comm. Borsarelli, e dai membri della direzione dell'ospizio e dell'Istituto.

I veterani, che si trovavano schierati e che indossavano la camicia rossa con le decorazioni, accolsero con acclamazioni il Sovrano. Questi visitò i singoli locali, compiacendosi dell'organizzazione; indi il comm. Deangelis gli presentò tutti i veterani, con i quali il Re s'intrattenne cordialmente. Offrì al Sovrano un mazzo di fiori il novantacinquenne comm. Beltrame, unico superstite della campagna del '48. Dopo che il comm. Deangelis ebbe fornito spiegazioni sul funzionamento dell'istituto, il comm. Carrara presentò al Re i singoli gruppi di ricoverati dell'ospizio, tra i quali un numeroso gruppo di orfane armene, una delle quali pronunciò un saluto in italiano. Quindi il Sovrano, calorosamente acclamato dalla folla, lasciò l'istituto.

L'opera della Milizia in Libia

ROMA, 7, sera

Il generale della Milizia nazionale Vittorio Vernè, che ha compiuto recentemente in Tripolitania un'importante missione per incarico del Governo, è stato intervistato dal *Corriere Italiano* sull'opera che in colonia svolgono le legioni della Milizia. Come è noto, infatti, tre legioni della M. V. S. N. si trovano in Tripolitania per contribuire col regio Esercito alle operazioni di polizia e rastrellamento. Il generale Vernè ha detto che le camicie nere sono andate sostituendo nei presidi le truppe di colore; oltre a ciò essi vengono messi a guardia dei cosidetti perni logistici (ponti, depositi di vettovaglie e di munizioni), sono inviati di scorta nelle carovane, compiono operazioni di perlustrazione e di rastrellamento in raggi ristretti, guadi notturni, ecc. Fin dal principio essi si sono accattivati tutte le simpatie degli ascari e sono in perfetta armonia con le truppe dell'Esercito e della Marina.

Il generale Varnè ha quindi accennato alla composizione delle milizie che si trovano in Tripolitania. «La legione dei sardi — egli ha detto — ha l'80 percento di ex combattenti e fra essi vi sono due medaglie d'oro, Corrias e Mocci. Essi hanno chiesto di lavorare la terra durante le ore di libertà, onde hanno avuto terreno, aratro e semi. Li comanda il console Ficcomanni, ex colonnello di artiglieria e sono dislocati fra Suani Ben Adem e Tondue Beucascir, Azizie, Bu Gheiland, Garian. La legione abruzzese ha per console Enrico Pamphili; è dislocata a Omek con distaccamenti nelle posizioni avanzate del Hemman e del Mergheb. La legione siciliana è dislocata nella cerchia di fortificazioni di Misurata Marina, zona questa che è la più minacciata dai ribelli.

Lo sciopero in Polonia finito

25 morti in un conflitto a Cracovia

VARSAVIA, 7, sera

In seguito alle trattative tra i rappresentanti degli operai scioperanti e il Governo, lo sciopero generale è finito. Tutte le misure che il Governo aveva preso per la militarizzazione delle ferrovie saranno revocate.

Nel pomeriggio di ieri a Cracovia è avvenuto un sanguinoso conflitto fra gli scioperanti e la polizia. Vi sono stati 25 morti, 49 feriti gravi e 30 leggeri. Verso sera l'ordine è stato completamente ristabilito.

Un monumento ad Arrigo Boito

nel ridotto della Scala

MILANO, 7, sera

Nel ridotto della Scala si è oggi, nel pomeriggio, inaugurato un monumento ad Arrigo Boito, alla presenza di un eletto stuolo di invitati, fra cui tutte le maggiori personalità e autorità del mondo artistico cittadino. Marco Praga, facendo, a nome del comitato, la consegna del marmoreo ricordo, ed il sindaco sen. Mangiagalli, quale presidente dell'ente scaligero, hanno parlato esaltando con affettuose parole l'arte e la vigorosa personalità del maestro. Il sindaco, il prefetto conte Nasalli Rocca, il comandante del Corpo d'Armata gen. Cattaneo, il comandante di zona generale Stringa, apposero poi la firma all'atto di consegna del monumento.

Le corse al galoppo a S. Siro

MILANO, 7, sera

Ecco i risultati della quindicesima giornata di corse al galoppo a San Siro:

«Premio Porta Tosa»: 1) «Longanoso»; 2) «Bricea»; 3) «Sacerno». Tot.: 10.50, 7, 9.50.

«Premio Rotonda»: 1) «Gianutri»; 2) «Va court vole»; 3) «Arien Ciel». Tot.: 8.50, 7, 7.50.

«Premio Cormanno»: 1) «Breng Ba»; 2) «Hirundo»; 3) «Bilbilis». Tot.: 15, 6.50, 6.

«Premio Mariano»: 1) «Greutze»; 2) «Doriana»; 3) «Mughetto». Tot.: 11, 6, 7.50, 6.

«Premio Casate Nuovo»: 1) «Malvania»; 2) «Fucksia»; 3) «Mocca». Tot.: 32, 7.50, 6.50, 8.

«Premio Imbersago»: 1) «Fisciano»; 2) «Atenea»; 3) «Dame du Nord». Tot. 24, 18, 12.50, 9.

«Premio Darsena»: 1) «Danae»; 2) «Vincenza Vela»; 3) «Tanarus». Tot.: 66.50, 18.50, 10, 12.

Oggi, S. Goffredo, vescovo; domani, S. Aurelio, vescovo. Leva il sole alle 7.12; tramonta alle 17.2

Il Congresso per l'espansione commerciale all'estero chiude i suoi lavori

L'elettrizzante discorso del senatore Corradini

provoca un'imponente dimostrazione al Re e al Presidente del Consiglio

L'importanza del Congresso

I congressisti si sono riuniti ieri in seduta plenaria nella sala maggiore della Camera di commercio per ascoltare i risultati conseguiti in questi giorni dalle varie sezioni. Questi risultati sono stati espressi in quarantuno ordini del giorno presentati o dai singoli gruppi o dai vari relatori. Il Congresso è stato caratterizzato da una serena e alta concordia di spiriti e da molta vivacità nella discussione dei poderosi e vasti problemi economico-finanziari e industriali che interessano le vecchie e le nuove iniziative nazionali. Come è stato constatato dal presidente della Giunta comm. Guarneri, il Congresso ha avuto la fortuna di essere stato formato da elementi esperti della politica, della finanza, della stampa e dell'industria italiana. Infatti la competenza dei singoli relatori è stata così palese, che soltanto due relazioni vennero respinte dalla Giunta esecutiva: la prima riguardava il problema della lingua esperantista in relazione alla espansione italiana all'estero, e la seconda concerneva altro argomento non particolarmente interessante le finalità del Congresso.

Il lavoro dei singoli gruppi è stato esaurito fino da martedì con molta sollecitudine, ed ognuno ha portato nel dibattito delle idee quello spirito espansionista di cui è animata la Nazione consapevole dei suoi destini. Il gruppo finanze, pur riscontrando le grandi lacune che la Nazione ha da colmare nel problema dell'espansione finanziaria all'estero, ha emanato un voto che precisa chiaramente la necessità di organizzare e coordinare le energie bancarie per la penetrazione del capitale italiano all'estero. Le discussioni impegnate nella sezione dell'industria, commercio e agricoltura affrontarono numerosi problemi di carattere generale e particolare, come la politica dei trattati di commercio e le questioni del liberismo e del protezionismo. Il gruppo dell'industria e commercio ha prospettato e discusso la questione dei Sindacati per l'esportazione, ed ha rilevato la necessità che sia stabilita nel più breve tempo possibile, e coi migliori propositi, una intesa fra le industrie per l'espansione italiana, specialmente nei territori ove i nostri prodotti troverebbero largo collocamento come in Asia e in Russia. Questo gruppo ha trattato anche dell'importante problema delle fiere campionarie e del petrolio, che tanto interessa e impegna il nostro domani economico e commerciale. Ma ciò che ha costituito, specialmente per Trieste, profondo interessamento, è stato il problema della Marina mercantile, delle tariffe e delle esportazioni che venne discusso alla sezione Trasporti. I concetti generali esposti nella relazione dell'on. Banelli trovarono accanto a quelli del comm. Arminio Brunner favore incondizionato.

La valorizzazione delle nostre colonie è stata trattata nella sezione coloniale, e i vari relatori, tutti esperti del problema e conoscitori di ciò che occorre fare in quelle terre di nostro dominio, prospettarono l'urgenza della colonizzazione, delle linee ferroviarie e marittime. In genere venne sostenuto il concetto che il Governo debba creare le condizioni generali favorevoli alla colonizzazione, ma che spetta all'iniziativa privata il dovere di mettere in pratica i lavori pel risveglio coloniale.

Ma quello che il Congresso ha sentito con grande sensibilità del momento che attraversiamo, è stato il problema dell'emigrazione che è così strettamente connesso all'economia italiana. Occorre valorizzare la popolazione che mandiamo all'estero, e specialmente quella che salpa per le Americhe e che viene sfruttata dal capitale straniero. Pertanto è stata compresa l'opportunità di mandare capitali italiani per l'assistenza delle imprese agli emigranti, i quali anzichè cadere nelle mani dello sfruttatore sarebbero fiancheggiati e protetti da aziende e capitale nazionale.

Il sesto gruppo ha trattato il maggiore problema dei servizi di propaganda per l'estero che è stato la base di tutti i lavori del Congresso. Al servizio di propaganda attende oggi lodevolmente il Ministero del Commercio, il Ministero degli Esteri e qualche istituto privato che compiono un lavoro nobile negli intenti, ma sconnesso e disorganizzato, senza un orientamento preciso sulle direttive della politica nazionale, e come tale non sempre profittevole nei risultati pratici che si attende da tale opera di informazione.

Occorre perciò che l'Italia nella funzione del suo grande ufficio informativo si metta sulla strada tracciata dall'America che spende oltre dieci milioni di lire all'anno per questi servizi; dell'Inghilterra e della Francia che hanno belle tradizioni e dispongono dei più grandi uffici di propaganda. Ma comunque i risultati ottenuti per la fusione di tutti gli uffici d'informazione, attorno ad un unico ente principale, magari controllato dal Governo, sono confortanti, e tali da indurre anche gli scettici alle migliori speranze. Ciò che il Congresso ha fatto praticamente è molto confortante, ma il valore morale di questa grande adunata è stato nella fusione degli ambienti economici che hanno creato un'atmosfera di cordialità e hanno tracciato le direttive delle grandi strade per le quali domani l'Italia si espanderà penetrando in tutti i mercati mondiali.

La seduta plenaria

Il Congresso per l'espansione economica e commerciale all'estero si è chiuso ieri alle 16, con una solenne adunata dei delegati nella sala maggiore della Camera di commercio. Al banco della presidenza sedeva il comm. Oscar Cosulich che aveva a fianco tutti i membri della presidenza del Congresso. Assistevano alla chiusura dei lavori il prefetto comm. Crispo Moncada, il sindaco sen. Pitacco, il sen. Mayer, il vicesindaco comm. Tamaro, gli on. Suvich e Banelli e il presidente della Camera di commercio dott. Tedeschi, che rivolse agli ospiti un fervido saluto e che rilevò come il benemerito nostro Circolo di studi economici volle con lodevole iniziativa qui chiamare a convegno le personalità competenti per studiare e sviscerare il complesso problema della espansione commerciale e suggerire al Governo nazionale le provvidenze che lo studio e la pratica esperienza fanno ritenere siccome maggiormente atte ad imprimere al movimento dei traffici quel ritmo più impellente e pulsante che deve condurre il Paese rapidamente ai suoi più alti immancabili destini.

La Camera di commercio di Trieste — prosegui il dott. Tedeschi — che, continuando antiche nobili tradizioni, scruta attenta, con rinnovato fervore di fede, ogni fenomeno della vita economica per spingere le energie cittadine a nuove feconde iniziative ed armonizzarle agli interessi supremi della Nazione, ha accolto con viva gioia l'annuncio del vostro Congresso, ha collaborato con convinzione per la sua buona riuscita, ne ha seguito i lavori con profonda simpatia e vivo interessamento. Dalle conclusioni approvate nelle sezioni e che fra poco saranno consacrate dai vostri unanimi suffragi, la nostra Camera trarrà preziosi insegnamenti per quella che dovrà essere la sua attività di domani. Chè è ambizione vivissima e volontà assoluta di Trieste l'inquadrare il suo pensiero e la sua azione entro le correnti del pensiero e gli indirizzi dell'azione di tutto il Paese.

Sarà premio ambito per Trieste se dal vostro soggiorno nell'operoso e industre emporio adriatico riporterete, ritornando alle vostre case, la sicura persuasione d'aver prestato, in concordia ed armonia d'intenti coi fratelli d'ogni regione d'Italia, opera alacre e fattiva per l'incremento delle fortune del Paese, per una più larga e sempre più intensa espansione delle sue prodigiose energie.

E con ciò formulo il voto fervidissimo che l'opera vostra sia accompagnata dal meritato successo, che gli studi di questo Congresso sieno degnamente apprezzati ed efficacemente valorizzati e contribuiscano così validamente ad accelerare quel processo di ricostruzione economica, che è cardine primo e fondamento del programma del Governo nazionale».

Alla fine del discorso del dott. Tedeschi, salutato con calorosi applausi dai congressisti, il presidente invitò a parlare il prof. Guarneri, presidente della Giunta esecutiva del Congresso, il quale traccia in una chiara e precisa sintesi i concetti emergenti dagli ordini del giorno e dalle trattazioni avvenute nelle varie sezioni del Congresso. Osserva infine come il Congresso sia stato oberato anche da troppi problemi, e come veda lodato il buon risultato ottenuto per l'opera di mirabile organizzazione del Circolo di studi economici di Trieste e della Confederazione generale dell'Industria. Ne è uscita non solo la fusione tra vecchie e nuove province, fusione che già da tempo esisteva, ma, ciò che più importa, la fusione tra gli ambienti economici. Calorosi applausi salutano la fine della relazione.

Ha quindi la parola l'avv. Chigi, rappresentante di S. E. Lago, Governatore di Rodi. Egli porta il saluto del Governo di Rodi, il quale sente la necessità dell'affiatamento e dell'unione coi più vicini ambienti economici. L'oratore illustra le propizie condizioni per il lavoro italiano e per l'espansione alle isole del Dodecaneso e a Rodi. Si lavora attivamente in quelle terre: un grande porto è stato progettato; si eseguiscono linee ferroviarie, fabbricati, istituti, ospedali; si sta riattando un acquedotto, si costruisce una stazione radiotelegrafica. Il Governo ha un preciso concetto di quanto può fare e dare: ogni nuova attività sarà aiutata e stimolata senza la piaga della burocrazia. Quelle terre costituiscono la posizione avanzata dalla quale un giorno si dovrà partire per una più ampia espansione. Si attendono pertanto le nuove energie con fraterno animo, per compiere la marcia gloriosa verso l'Asia Minore e per aprire nuove vie all'Italia vittoriosa.

Dopo il discorso applauditissimo del rappresentante il Governatore di Rodi, e il saluto portato dal signor Oscar Spinelli alla nostra Camera di commercio, il presidente prega il senatore Corradini di accettare la presidenza. L'illustre scrittore accetta e pronunzia il seguente discorso:

Il discorso di Enrico Corradini

«Io sono lieto — dice l'oratore — di chiudere questo congresso che bene ordinato, e ne sia data lode agli ordinatori di buona volontà e di fede, che bene ordinato e bene concluso darà certamente buoni frutti, e quanti hanno a Roma una qualche voce, s'adopereranno perchè siano i migliori possibile. Sono lieto e orgoglioso di chiudere questo congresso per cui ancora una volta è apparso il serio o magnanimo carattere di Trieste operosa, esemplare per tutta l'Italia e a tutta l'Italia proficuo. Prima della guerra tutti gli italiani del Regno venivano a Trieste in pellegrinaggio. Era la città del dolore e della speranza, talvolta disperata speranza. Noi andavamo a San Giusto ove più della memoria dell'antichità augusta si sentiva il peso del giogo straniero; andavamo a San Giusto a sciogliere il voto della nostra passione. Oggi, pochi anni dopo la guerra liberatrice, Trieste offre il suo dono alla Patria con cui s'è ricongiunta. Già essa è per la Patria portata dalla Vittoria al grande avvenire, è, quale si era pur foggiata nel tristo passato, quasi si preparasse all'offerta futura, è la città di vita e di potenza con i suoi organismi di lavoro robusti e i suoi uomini ardimentosi; è, per la Patria avviata all'impero, antesignana d'espansione. Pellegrini un tempo di Trieste, esultiamo di essere oggi i suoi glorificatori».

«Espansione economica, espansione nazionale. Il nazionalismo economico, ecco la verità di vita e di potenza che finalmente anche in Italia circola nel profondo. Gli affari economici, pur essendo delle città, delle regioni, delle aziende, degli individui, sono della Nazione. La solidarietà nazionale non è soltanto morale, non è soltanto politica; è anzitutto economica, ed è per tutti gli individui e tutte le classi delle industrie e dei traffici, della proprietà agraria e del capitale, per tutti gli individui e tutte le classi del lavoro e della produzione, la maggior forza di rendimento. E nella solidarietà nazionale economica gli uomini d'affari debbono trovare la ragione per sviluppare e fortificare in sè medesimi la solidarietà nazionale morale, la solidarietà nazionale politica. Debbono trovare la ragione per elevare in sè medesimi la loro solidarietà patriottica.

Ci sono i seicentomila morti, o cittadini di Trieste, o cittadini convenuti d'ogni parte d'Italia; i seicentomila morti che dormono nei cimiteri di guerra lungo il fronte sul quale combatterono, caddero e vinsero; ci sono i seicentomila morti i quali, cosa mirabile fra i disegni della Provvidenza, danno vita e perennemente di generazione in generazione continueranno a darla agli italiani e all'Italia. Da questa vita inesauribile ed onnipossente nasce anche la nuova energia per l'espansione economica per cui voi in questa città incitatrice vi radunaste a congresso. Ma innumerevoli altre cose e energie e forze e valori sono nati e nascono, incomparabilmente più alti, quanto lo spirito è più alto della materia, profondi, quanto è profonda la virtù della stirpe nelle generazioni che si succedono; e tutti insieme, queste nuove forze e questi nuovi valori, tutti insieme premono la nazione e lo Stato a quella massima, totale e universale espansione che si chiama impero».

«Ebbene, o amici del congresso per l'espansione economica, leviamo i nostri pensieri a questo avvenire dell'Italia. Noi fortunati lo vediamo sorgere, noi in questi giorni abbiamo potuto portare la nostra piccola pietra a tanto edifizio. Perseveriamo, perseverate, o produttori economici. La fede che è espansione delle industrie e dei traffici, l'espansione dei porti, degli empori e delle navigazioni per i mari lontani, l'espansione del lavoro e della produzione, servono in fine alla elevazione della Patria nel mondo, alla diffusione del suo genio e della sua civiltà tra le genti, poichè questo è, insomma, l'impero, tal fede sia per voi il maggiore sprone a vincere le difficoltà e ad aumentare i vostri sforzi.

Eleviamo i nostri pensieri all'uomo che è Duce della gioventù vittoriosa e Capo del restaurato Governo. Egli, uno di quelli uomini che la Provvidenza invia alle Nazioni quando vuol dare nuovo e maggior corso alla loro storia, porta nella sua anima popolare e aristocratica, mistica e pratica, la coscienza piena e intera e la volontà risoluta dell'impero italiano. Egli è una personificazione dell'avvenire che parla e agisce in mezzo a noi. E perciò leviamo a lui i nostri pensieri, da questa città che egli ama, inviamogli il nostro saluto, il miglior saluto, quello che gli rechi il proposito di tutti noi di collaborare, ciascuno nelle sue opere, all'alta missione».

«E finalmente leviamo i nostri pensieri al Re in cui quanto è e si compie nella nazione, si sublima. Inviamo al Re Vittorioso il reverente saluto della città liberata e nostro per ben chiudere e concludere questo congresso di fede e di preparazione».

«Nel nome di S. M. il Re da cui s'iniziò, il congresso per l'espansione economica in Trieste è chiuso».

Una lunga e commossa acclamazione saluta il vigoroso e fervido discorso di Enrico Corradini. I congressisti sorgono in piedi e l'entusiasmo dura per alcuni minuti, poi il segretario generale del congresso Vittorio Fresco propone che siano inviati telegrammi di ringraziamento a S. M. il Re, a S. A. R. il Conte di Torino, a S. A. R. il Duca degli Abruzzi, a S. E. l'on. Mussolini, alle LL. EE. i ministri Corbino, De Stefani e Federzoni che con l'adesione o con la presenza vollero onorare il congresso. La proposta viene approvata all'unanimità.

Il comm. Ucelli propone che il magnifico discorso del senatore Corradini sia pubblicato a cura del congresso, sia distribuito a tutti i congressisti, e sia posto quale introduzione nel volume che verrà compilato sugli atti del congresso stesso.

In chiusa di seduta la Camera di commercio offrì con molta cortesia un rinfresco ai congressisti.

Il banchetto in onore del sen. Corradini

In onore del sen. Enrico Corradini, il Direttorio del partito fascista locale ha offerto ieri sera un banchetto, che fu servito nel ristorante Bonavia. Oltre ai membri del Direttorio locale e provinciale, vi parteciparono gli on. Suvich e Banelli, l'on. Baslini, e numerosi congressisti amici del senatore Corradini, tra i quali il generale Starace, il comm. Ghigi di Bologna, il conte Segrè, il comm. Pedrazzi, il comm. Nobili Massuero, il comm. Maurizio Rava, il gruppo consigliare fascista e molti altri.

Ai lati dell'illustre ospite avevano preso posto il prof. Coceancig segretario politico del P. N. F. di Trieste e il prof. Masi segretario politico provinciale. Allo spumante il prof. Masi portò il saluto del partito al sen. Corradini, precursore e apostolo della rinascita italiana, il cui nome è legato alla preparazione spirituale della generazione, oggi divenuta classe dirigente.

Il sen. Corradini, rispondendo, si disse felice di trovarsi coi vecchi amici di Trieste redenta, la città che comprese gli scopi del nazionalismo prima della guerra e del fascismo dopo la vittoria. Aggiunse ch'era la prima volta che constatava una perfetta e completa comunione coi nuovi e al tempo stesso vecchi amici fascisti. Ormai il concetto di fazione è stato superato da quello della Nazione. Il sen. Corradini terminò il forte, improvvisato discorso brindando in un triplice evviva all'Italia.

Il sen. Corradini parte oggi alle 19 per la capitale.

Il ricevimento sul «Vienna». Il ricevimento fatto dalla nostra maggiore società di navigazione il Lloyd Triestino, nelle sale meravigliose del piroscafo «Vienna», ha lasciato il più grato ricordo nell'animo di quanti hanno potuto parteciparvi. I congressisti porteranno seco l'impressione più lieta di questa festa che ha loro permesso di ammirare uno dei migliori piroscafi della nostra Marina mercantile. Al ricevimento facevano gli onori di casa, oltre il gr. uff. Giulio Ucelli, il benemerito presidente della società conte Dentice di Frasso e i membri del Consiglio d'amministrazione on. Pitacco, conte Salvatore Segrè, comm. Oscar Cosulich, nonchè il comandante del piroscafo capitano Lupis, giustamente orgoglioso della sua bella nave.

La relazione dell'assessore Dompieri

sui nuovi cespiti tributari del Comune

Ai consiglieri comunali è stata distribuita, insieme con l'ordine del giorno della seduta, anche la seguente relazione dell'assessore di Finanza, avv. Sergio Dompieri, sui nuovi tributi del Comune:

«Egregi colleghi. La legislazione tributaria delle vecchie province, che con il 1.o gennaio 1924 verrà a sostituire integralmente quella del cessato regime, tuttora mantenuta in vigore, prevede a favore dei Comuni vari e differenti tributi. Primeggiano tra tutti i dazi interni di consumo, istituiti in origine a favore dello Stato e dei Comuni, ma ultimamente divenuti, per la necessità di procurare a questi ultimi maggiori redditi, tributo esclusivamente comunale.

I dazi di consumo, se costituiscono uno dei più ragguardevoli cespiti della finanza comunale, colpiscono i più importanti generi di consumo, compresi talora anche quelli di prima necessità. Infatti, poche sono le esenzioni previste dalle leggi, per esempio il riso; i prodotti farinacei, gli agrumi ecc. La tariffa annessa all'ultimo provvedimento legislativo del 24 settembre 1923, comprende, in otto categorie, tutti i principali generi tassabili, e precisamente: le bevande, i commestibili, le materie grasse, i combustibili, i foraggi, i materiali da costruzione, i mobili e i generi diversi, quali la carta, gli utensili domestici e simili.

Il nostro Comune, che oggi è chiamato ad introdurre nella loro integrità le leggi ed i sistemi tributari delle vecchie province, dovrà pertanto uniformarsi, in questa materia, ai criteri ed ai sistemi dei maggiori nostri Comuni.

Tributi locali del cessato regime e loro gettito

Il sistema tributario del cessato regime era, nei riguardi degli enti autarchici, determinato da criteri diversi e si basava precipuamente sui tributi imposti dallo Stato, ai quali si aggiungevano le addizionali e le tangenti, a beneficio dei Comuni.

A favore del nostro Comune risultano così assegnate, per sole addizionali, tangenti o contributi a imposte governative dirette ed indirette, su complessive 42.726.706 lire, ben 29.354.456 lire, che rappresentano il 68% di tutte le entrate comunali. Questa somma, in cui è compreso anche il gettito delle addizionali al dazio di consumo erariale, verrà quasi integralmente a mancare nel prossimo anno e verranno altresì a cadere anche tutte le altre tasse e le imposte comunali sin qui in vigore. La maggior parte delle imposte comunali autonome potrà tuttavia essere facilmente sostituita con determinati mutamenti: (così, ad esempio, la tassa sulle licenze per pubblici esercizi, sui cani, sui pianoforti ed altre minori). Per altre invece, che vengono a cadere definitivamente, come il soldo pigioni, l'imposta sull'aumento di valore degli immobili, si dovrà provvedere in altro modo.

Prevedibili esigenze di bilancio

Le spese accolte nel bilancio di questo anno, pur essendo contenute entro i limiti ristretti, consentiranno limitate riduzioni. Indipendentemente da questi risparmi, che sono la cura assidua della Giunta municipale, converrà che le nuove imposte e le tasse offrano al Comune, nel prossimo anno un reddito che si avvicini ai 47 milioni, per comprendere così la differenza di circa 3 milioni che si manifesta nel bilancio di questo anno.

I nuovi tributi che dovranno assicurare al Comune un gettito di circa 47 milioni, si possono comprendere e raggruppare in quattro grandi categorie:

1) Dazi interni di consumo;

2) Sovrimposte sui terreni e fabbricati e sulla ricchezza mobile;

3) Imposte e tasse non afferenti a pubblici servizi, e precisamente le tasse di esercizio e rivendita, di famiglia o di valore locativo, sulle vetture pubbliche e private, sui domestici, sulle insegne, sul bestiame, sulle bestie da tiro, da sella e da soma, sui pianoforti, sui biliardi, sui cani, sulle licenze governative e sul soggiorno dei forestieri;

4) Tasse e diritti afferenti a servizi pubblici, quali le tasse per occupazione di spazi ed aree pubbliche, scolastiche, di segreteria e simili.

Con questi tributi i Comuni devono provvedere alle esigenze dei loro bilanci. Le due sovrimposte (terreni e fabbricati e ricchezza mobile) nei bilanci dei principali Comuni del Regno rappresentano dal 15 al 20% del gettito totale delle imposte e tasse comunali, mentre i dazi di consumo possono considerarsi il principale capo d'entrata.

Previsioni sul gettito dei nuovi tributi

Le previsioni sul gettito dei suaccennati nuovi tributi sono basate su raffronti istituiti con altri Comuni, raffronti che, per quanto prudenti, pur tuttavia, vista l'assoluta novità della cosa e la mancanza di dati statistici, non sono scevri d'errori.

Le stesse vanno brevissimamente così riassunte:

a) per tasse ed imposte già esistenti e che potranno essere conservate in una forma o in un'altra con opportuni adattamenti o modificazioni (i contributi sui pubblici spettacoli, la quota sulle macellazioni bovine, la compartecipazione alle imposte sui velocipedi, sui motocicli, automobili e motoscafi, la tassa sulle licenze per pubblici esercizi, la tassa sui cani, sui pianoforti e biliardi		L. 2.250.000
b) per tasse afferenti a pubblici servizi, pur già esistenti, quali i diritti di segreteria ecc. ecc. . . .		» 2.500.000
c) per tasse nuove e precisamente:		
valore locativo	L. 4.000.000	
eserc. rivendite	» 2.500.000	
sui domestici	» 300.000	
sulle insegne	» 500.000	
sulle vetture .	» 50.000	
sugli animali	» 60.000	
di soggiorno	» 100.000	» 7.510.000
d) per sovrimposte sui terreni e fabbricati		» 3.000.000
per sovrimposte di ricchezza mobile		» 500.000
Totale		L. 15.760.000

Ricordato che per avvicinarsi al pareggio le imposte e tasse autonome devono portare al bilancio 47 milioni di lire e rilevato che oltre alle tasse e alle imposte più sopra specificate i Comuni non possono istituire se non i dazi di consumo, ne consegue che il contributo richiesto agli stessi dovrà aggirarsi intorno ai 31 milioni di lire nette di ogni spesa.

La nuova tariffa daziaria

La tariffa proposta è determinata sia dalle necessità del bilancio comunale, sia dalla natura del nuovo sistema tributario che vuole assicurare mediante i dazi di consumo il maggior tributo alle finanze degli enti locali.

Non è possibile fare un confronto tra la tariffa proposta per la città di Trieste e le tariffe delle altre città italiane, per la semplice ragione che siamo i primi ad applicare il R. Decreto 24 settembre, testè pubblicato. Ad un lavoro analogo stanno senza dubbio attendendo anche gli altri Comuni e riteniamo di cogliere nel vero, prevedendo che i maggiori di essi disporranno per l'anno imminente come siamo costretti a disporre noi.

I dazi proposti, comprese le spese di gestione, costituiranno nel nostro Comune ben 7/10 del reddito complessivo derivante da tasse ed imposte comunali.

A questo punto è indispensabile rammentare quali sono le caratteristiche del R. Decreto 24 settembre, N. 2030, che ci accingiamo ad applicare. Esso annovera tassativamente i generi che possono essere colpiti dai Comuni e stabilisce per ciascuna voce i limiti della tassa comunale. La tariffa fondamentale del R. Decreto consente l'aumento di un quinto nei Comuni la cui popolazione sia maggiore di 200.000 abitanti. Questi Comuni poi, qualora abbiano applicata la sovrimposta ai tributi fondiari diretti in misura non inferiore al 60% dell'imposta erariale principale, qualora abbiano applicate tutte le tasse comunali e qualora infine abbiano colpito con la tariffa massima tutti i generi previsti dal decreto citato senza raggiungere tuttavia il pareggio del loro bilancio, possono aumentare la tariffa ancor di un quarto e imporre altri dazi entro il 10% del valore su generi di consumo non compresi nella tariffa del R. Decreto. Il rapporto aritmetico dei tre limiti viene quindi ad essere 10:12:15.

Mentre il primo aumento (12) non richiede alcuna condizione speciale, il secondo (15) è subordinato alle condizioni riferite; esso ha poi carattere precario e provvisorio, inquantochè sarà possibile per 5 anni soltanto e dovrà essere consentito di anno in anno dal Ministero delle Finanze.

Duole dire che a questa disposizione eccezionale deve ricorrere il Comune di Trieste, non potendosi altrimenti riscuotere la somma indispensabile di 31 milioni, di cui è fatto cenno più avanti. Trattasi di far fronte a spese inderogabili e urgenti che rimangono scoperte dopo esaurito ogni altro mezzo tributario.

La conseguenza ineluttabile di ciò è la seguente: che la libertà di tassazione del Comune si riduce «ope legis» al minimo. Esso non può affrancare dal dazio nessuna voce, nè può scendere alla tariffa fondamentale (10). La scelta è limitata tra il 12 e il 15.

Stabilite queste premesse, che spiegano il congegno del nuovo decreto governativo, è lecito rilevare che per i generi di maggiore necessità il Comune fa del suo meglio per attenuare il disagio della popolazione. Per la carne si scende quasi al minimo (40 centesimi il kg.) e per il pesce, dopo essere scesi al minimo (60 centesimi il kg.) ci si limita a colpire le varietà più fine, il pesce veramente di lusso, come il dentice, il lupo di mare, la sfogia, la triglia, mentre si esentano da qualsiasi dazio quasi tutti gli altri prodotti del mare.

Per quanto concerne i saponi e gli altri generi, per i quali è prescritta la tassazione «ad valorem», non si è potuto tener conto che del prezzo medio fissato dalla Camera di commercio, a norma dell'art. 5 del R. Decreto: una tassazione sulla base delle fatture, con la facoltà consentita altrove di prelevare una parte quota della merce in natura nei casi di contestazione, non è prevista dalle disposizioni di legge.

Tassazione e sue caratteristiche

Entrando nei particolari della tariffa stabilita dal R. Decreto 24 settembre, si nota che essa divide i generi tassabili in otto grandi categorie, di cui la prima è la principale e la più lucrativa, perchè comprende le bevande. In questa categoria nessuna voce, se si eccettuano le acque gasose, è sfuggita per noi alla tassazione eccezionale.

Nella seconda, che contempla i «commestibili» si sono tassate nella misura più bassa consentita i generi di prima necessità e di più largo uso, quali i legumi, gli ortaggi, il latte, le uova, il pesce, le carni e le frutta.

Le materie grasse, i saponi e profumerie, che costituiscono la terza categoria, e i foraggi che fanno parte della quinta categoria, si sono dovuti colpire quasi sempre nella misura più elevata.

I combustibili ed i mobili, compresi nella quarta e nella settima categoria, sono tassati in parte, e precisamente le legna da ardere ed i mobili di uso comune, nella misura più bassa, gli altri con la più alta.

Il gas per l'illuminazione e il riscaldamento, è colpito con soli 3 centesimi per metro cubo, dal che trarranno parziale beneficio i consumatori.

Infine, nei riguardi della sesta categoria, quella dei materiali da costruzione, il Comune si tiene al limite minimo, variante a seconda dei materiali dall'1 al 10% del loro valore, in considerazione della crisi dell'edilizia e della necessità di favorire lo sviluppo della città. La tassazione di detti materiali da costruzione si esigerà esclusivamente con computo metrico mediante liquidazione da farsi a fabbrica o a lavoro, intimato, secondo le norme che saranno in proposito fissate dall'apposito regolamento. Resta quindi inteso che i detti materiali entreranno esenti da dazio e saranno tassati solo se adoperati in nuove costruzioni o in notevoli rifacimenti.

Comune chiuso e Comune aperto

Le necessità finanziarie più volte ricordate costringono il Comune ad applicare la tariffa eccezionale che non consente, per disposizione di legge, di esonerare o di colpire in misura più limitata neanche nel Comune aperto alcuna delle voci di tariffa. E pertanto tra Comune chiuso ed aperto non può venir fatta, agli effetti della tariffa alcuna distinzione, riservati al regolamento daziario quegli eventuali temperamenti che potranno esser ritenuti opportuni in considerazione delle differenti condizioni del territorio.

Produzione interna, materie prime e facilitazioni daziarie

La tariffa proposta non prevede tutte quelle disposizioni speciali che certamente saranno applicate a favore delle industrie e dei commerci cittadini. Le stesse faranno parte dell'apposito regolamento per l'esecuzione dei dazi in oggetto.

La questione della franchigia delle materie prime importate in città per la fabbricazione di generi soggetti a dazio, quella della esenzione di combustibili se destinati agli opifici industriali, e del gas luce o dell'energia elettrica se consumati nei processi di fabbricazione in stabilimenti industriali; gli abbonamenti al dazio, le restituzioni, le esportazioni fuor di città e tutte le altre disposizioni ed agevolazioni saranno comprese e disciplinate nel regolamento alla cui compilazione si accingeranno gli uffici municipali appena pubblicato il nuovo Regolamento generale che il R. Decreto 24 settembre 1923 ha annunziato.

Premesso quanto sopra, a nome della Giunta, mi onoro proporre:

«Visto il R. Decreto 24 settembre 1923, N. 2030, riflettente il riordinamento dei dazi interni di consumo che dovranno essere qui introdotti col 1.o gennaio 1924; considerato che dalle previsioni fatte sinora circa il reddito dei nuovi tributi, i dazi di consumo dovranno concorrere con un gettito di circa 31 milioni netti di ogni spesa, affinchè il Comune possa ripromettersi il pareggio nel suo bilancio; accertato che la detta somma di 31 milioni, necessaria per spese obbligatorie inderogabili e urgenti, rimane scoperta, sebbene il Comune abbia previste le sovrimposte ai tributi diretti fondiari in misura non inferiore al 60% dell'imposta erariale principale e abbia ricorso a tutte le altre tasse comunali sino al massimo limite consentito; ritenuto che il pareggio del bilancio, ove non si applichino i tributi nella misura sopra accennata, non può essere in alcun modo conseguito; visto pertanto che sussistono tutte le premesse richieste dall'art. 7 del cessato R. Decreto per l'applicazione della tariffa straordinaria; il Consiglio comunale delibera:

«E' approvata la tariffa unita alla presente relazione ed è chiesta al ministro delle Finanze l'autorizzazione ad applicare le aliquote eccezionali previste dal R. Decreto 24 settembre 1923, N. 2030, a partire dal 1.o gennaio 1924. Si chiede alla Giunta amministrativa di approvare, salva l'autorizzazione ministeriale circa il limite delle aliquote, la presente tariffa».

La scarlattina e i mezzi per combatterla

La scarlattina è da qualche tempo il tema delle discussioni e delle preoccupazioni in tutte le famiglie, specialmente in quelle che hanno bambini. L'epidemia, pur non assumendo proporzioni di gravità eccezionale, deve essere seriamente considerata. Nel presente articolo il chiarissimo prof. comm. Arturo Castiglioni espone in lucida sintesi le misure profilattiche, alle quali i cittadini devono attenersi per evitare un maggiore diffondersi della pericolosa malattia.

Fra tutte le malattie che insidiano l'infanzia, la scarlattina, che pur si presenta in un grandissimo numero di casi in forma mite, e senza gravi manifestazioni di temperature altissime, è quella che forse causa le maggiori apprensioni al cuore materno. Infatti bene spesso essa ha un decorso relativamente benigno, talvolta così lieve da sfuggire perfino all'osservazione dei famigliari: ma nelle settimane che seguono la guarigione, si presentano prima o poi, anche in casi che sembravano leggerissimi, sintomi di una grave malattia dei reni, che talvolta dura tutta la vita ed in qualche caso tronca rapidamente l'esistenza del piccolo infermo. In altri casi, fortunatamente rari, si manifesta una rapida infezione del sangue e quindi di tutto l'organismo. Ma anche per un altro motivo la scarlattina desta gravi preoccupazioni: ed è che essa è una delle poche malattie infettive, della quale finora non si sia riusciti a determinare con certezza il germe, per quanto recentissime ricerche facciano ritenere che ormai si sia sulla buona via; una delle pochissime nelle quali l'azione del medico si deve per ora limitare, appunto per la imperfetta conoscenza delle cause, ad una terapia molto semplice e molto blanda, che può spesso evitare le conseguenze del morbo, ma non è in grado di troncarne il corso. E' perciò che in questa malattia, più che in qualunque altra, la massima cura da parte della famiglia e dell'autorità sanitaria deve essere posta nella profilassi, ossia nel tener per quanto possibile lontana l'infezione dai sani e nell'isolare i bambini malati nel modo più severo per evitare che la malattia si diffonda.

A Trieste la scarlattina si osservava costantemente negli anni decorsi in un piccolo numero di casi e abbastanza frequenti erano piccole epidemie di breve durata. Ma da qualche tempo a questa parte e precisamente dalla fine dell'anno scorso, noi ci troviamo di fronte ad un fatto del quale non si deve esagerare la gravità, ma che però merita di essere seriamente considerato. I casi di scarlattina a Trieste si mantennero durante tutta la prima metà di quest'anno, dopo una breve decrescenza segnata dalle feste natalizie del 1922, ad una media di trenta a quaranta al mese. Si poteva ragionevolmente attendere che durante i mesi estivi, con la chiusura delle scuole, la frequenza dei casi dovesse discendere: invece durante l'estate si osservò un aumento, che raggiunse il suo massimo nel mese di ottobre. Infatti le statistiche segnano 60 casi nel mese di giugno, 98 nel mese di luglio; nell'agosto 63 casi, nel settembre si sale a 97 casi con 14 morti, ossia 15 per cento, nell'ottobre i casi denunciati raggiungono la cifra altissima di 193, mentre la mortalità discende dal 15 al 7 per cento; il che vuol dire che su un numero doppio di casi annunciati il numero dei morti si mantiene alla medesima cifra del mese precedente. Se si consideri che, malgrado la vigilanza dell'autorità, un numero abbastanza rilevante di casi sfugge alla denuncia e al controllo, si giungerà alla conclusione che le condizioni sanitarie della città sono certamente gravi.

Le statistiche infatti pongono purtroppo Trieste in una condizione affatto eccezionale di fronte a tutte le altre città d'Italia. Dal Bollettino statistico del Ministero dell'Interno risulta che nel mese di luglio in tutto il Regno non erano stati denunciati più di 330 casi di scarlattina: Milano, dove pure la malattia si manifesta con una certa frequenza, non segna in media più di 30 casi al mese con una popolazione tre volte maggiore; in nessuna altra grande città italiana essa si riscontra in forma epidemica. Singoli focolai epidemici si notano invece in alcune località dell'Istria e del Trentino.

***

Quali sono le cause di questo rapido diffondersi della infezione e quali i mezzi per combatterla? Per i motivi, ai quali abbiamo sopra accennato, è difficilissimo, anzi quasi impossibile identificare le vie di penetrazione dell'infezione scarlattinosa. I primi casi dell'epidemia presente si sono manifestati nel settembre 1922 nella scuola slava di San Giacomo: poco dopo un piccolo focolaio epidemico si osservò nella scuola di via San Giorgio. Ma per quali vie si sia poi propagata così rapidamente l'infezione, malgrado l'opera vigile ed indefessa delle autorità sanitarie, è una questione alla quale non si può rispondere che con delle congetture. Il contagio della scarlattina avviene, certamente in prima linea, mediante il contatto immediato col malato; quanto facili e quanto frequenti siano questi contatti si può immaginare quando si pensi che la malattia è certamente infettiva anche in un tempo nel quale il bambino apparentemente è ancor sano e vispo, e quindi nulla fa supporre la presenza del pericolo, mentre questa possibilità di contagio continua poi anche, dopo che il bambino è guarito, quando non sieno state compiute con severa esattezza tutte quelle pratiche che sono necessarie per evitarla. E' noto come le squame che si staccano dalla pelle del malato durante la guarigione, sieno infettive in sommo grado e basti a provarlo il fatto constatato che in singoli casi l'infezione scarlattinosa venne portata anche a grande distanza da lettere o libri, sulle cui pagine erano cadute queste piccole squame. E' evidente dunque che tutti gli affollamenti di bambini, particolarmente in locali chiusi, costituiscono un pericolo grave, poichè in condizioni, come quelle che regnano oggi nella nostra città, è per lo meno assai probabile, per non dir sicuro, che bambini malati o non ancora perfettamente guariti vengano in ogni aggruppamento a contatto diretto con bambini sani.

A Trieste l'epidemia è più diffusa, naturalmente, in quei rioni nei quali peggiori sono le condizioni di abitabilità ed in piccole stanze male arieggiate, vivono in stretto contatto bambini malati e sani, e sui piccoli pianerottoli e nei cortili senza luce si trovano continuamente l'uno vicino all'altro i piccoli di tutta la casa. E' per questo motivo infatti che le cifre più alte son date dai quartieri di San Giacomo e di San Vito, ove gli agglomeramenti sono più frequenti.

L'autorità sanitaria del Comune ha tentato finora di combattere con quei mezzi che stanno a sua disposizione, e che a dir vero non sono eccessivi, questo rapido progredire dell'epidemia. Si è cercato di ottenere mediante un accurato controllo da parte dei medici distrettuali, la denuncia di tutti i casi non soltanto accertati, ma anche semplicemente sospetti; si è ricorsi all'aiuto delle autorità scolastiche chiedendo da queste la denuncia di tutti gli allievi assenti dalla scuola, facendo poi eseguire opportune ricerche per assodare la causa di queste assenze; si è cercato di consigliare alla popolazione, nel modo più energico, l'ospitalizzazione di tutti i casi di scarlattina, concentrandoli nei padiglioni dell'Ospitale della Maddalena. Infine si è proceduto alla proibizione della frequentazione dei cinematografi da parte dei bambini e non ci si è arrestati nemmeno davanti ad una misura assai più grave, la quale però s'imponeva assolutamente, e cioè la chiusura delle scuole elementari. Ma a quest'opera necessariamente limitata, malgrado la cura solerte e la buona volontà di coloro che la dirigono, non può arridere il successo desiderato se essa non viene integrata dalla collaborazione intelligente del pubblico da un lato e da urgenti riforme nel campo igienico dall'altro.

***

Il problema della polizia urbana è così grave e così complesso che non è il caso di affrontarlo soltanto di scorcio. Esso merita di essere trattato separatamente e a fondo, come argomento di vitale importanza per il benessere della città. Accenniamo qui soltanto ad uno dei fatti particolarmente degni di nota, e cioè in prima linea alle insufficienti misure di pulizia delle strade. Noi crediamo che non ci sia cittadino, il quale passando per le vie di Città vecchia, e spesso anche per le maggiori arterie di comunicazione, non sia rattristato al constatare le condizioni di pulizia nelle quali queste strade si trovano. Il vedere fanciulli che ricercano nei mondezzai resti di carta o di stoffa, ragazzetti che si affannano a frugare fra le immondizie nella speranza di ritrovarvi qualche resto di sigaretta, altrove mucchi di carte sucide o di cenci e resti di cibo gettati all'aria, è un quadro frequente nelle vie cittadine. Ora non è chi non comprenda quale pericolo enorme d'infezione derivi da questo stato di cose. La causa di esso va ascritta senza dubbio alla scarsa educazione igienica del popolo, ma anche alla deficenza di personale addetto al servizio di pulizia ed alla grave spesa che va congiunta con un servizio veramente conforme alle esigenze dell'igiene moderna. Ma noi pensiamo che una città, la quale ha fatto tanti e così gravi sacrifici per il suo sviluppo culturale ed economico, debba anche, sia pure a costo di ulteriori sforzi, trovare il mezzo per risolvere questo problema, che, come quello della fognatura e del provvedimento d'acqua, costituisce un punto cardinale per l'igiene cittadina. La riattivazione delle squadre di vigilanza igienica che in passato diedero ottimi risultati, ci sembra assolutamente necessaria ed urgente.

Per quanto riguarda la collaborazione del pubblico è necessario che i genitori si persuadano dell'assoluta necessità di ricorrere al medico in tutti i casi anche semplicemente sospetti. E' necessario che le mamme sieno convinte che i bambini non si debbono lasciare in giro per le strade, o ancor meno nei luoghi di pubblico ritrovo, ma si devono, per quanto possibile tener lontani dagli aggruppamenti; è necessario che esse ricorrano con fiducia agli organi dell'autorità sanitaria e che invece di sfuggire alla denuncia, ricorrano volonterose al consiglio del medico; è opportuno che esse si convincano che l'isolamento del bambino malato e il controllo esatto non possono essere eseguiti, nei quartieri ristretti e affollati, che col far trasportare il malato all'ospedale. E invece di evitare la disinfezione della biancheria, sottraendola di nascosto, come troppo spesso si fa, alla consegna, si prestino volonterose a questa misura che è ancora fra le migliori per evitare la diffusione del morbo. Infine non si deve dimenticare che negli adulti, i quali in questa epidemia sono abbastanza frequentemente colpiti, la scarlattina si presenta spesso senza le macchie rosse sulla pelle e soltanto nella forma di un'angina tonsillare; i sofferenti di malattie acute della gola devono quindi pensare alla possibilità che questa sia il sintomo di un'infezione scarlattinosa ed evitare ogni contatto, particolarmente coi bambini. Ed è appunto questo frequente manifestarsi della scarlattina in adulti che deve consigliare a tutti la massima prudenza nel contatto coi malati. Durante questa epidemia sono state colpite persone in età matura, e perfino oltre i settant'anni; nessuno dunque deve ritenersi immune e nessuno deve esimersi dalle disinfezioni prescritte. In generale le visite ai malati dovrebbero essere limitate alle sole persone di assistenza.

Proprio in questi ultimi tempi le ricerche compiute dal prof. Caronia, insegnante di pediatria all'Università di Roma, hanno dato dei resultati che fanno sperare che il bacillo della scarlattina sia stato identificato e si sta procedendo alla preparazione di un siero, col quale si sono fatti, anche a Trieste degli esperimenti che permettono di nutrire delle fondate speranze per l'avvenire. Ma frattanto nelle condizioni, nelle quali oggi ci troviamo, è necessario provvedere al pericolo che minaccia l'esistenza dei nostri bambini con quelle misure che l'igiene sicuramente ci consiglia. Misure da parte dell'autorità da un lato coll'energico controllo e con l'isolamento dei malati, con la difesa dei bambini sani, con l'intensificazione della pulizia urbana; ma d'altra parte, non meno indispensabile, la collaborazione intelligente e volonterosa di tutti i cittadini, l'opera dei quali deve sorreggere con piena fiducia quella dei medici che tende a frenare la diffusione del morbo e a troncare quest'epidemia, già causa di troppe sofferenze, di troppe lagrime, di troppe ansie dolorose e profonde.

La medaglia per i volontari di guerra

La Compagnia volontari invita tutti i soci a partecipare alla cerimonia per la distribuzione delle medaglie di benemerenza per volontari di guerra, che si terrà il giorno 11 corr. Le ulteriori disposizioni riguardanti questa cerimonia saranno comunicate in tempo utile a mezzo della stampa.

Ai sottoindicati volontari o alle rispettive famiglie saranno consegnate in questo incontro le prime medaglie pervenute dal Ministero della Guerra. E' però assolutamente necessario che essi o qualche membro di famiglia si presentino alla sede della Compagnia, via Mazzini 15, I, dalle 17 alle 19 dei giorni 8 e 9 corr.

Adolfo Almagià, Umberto Bernardino, Luigi Bruni, Giordano Bruni, Bonaventura Banelli, O. Babuder, G. Brunner, C. Blasinich, P. Busch, A. Badessi, A. Berquer, F. Carniel, Paolo Cuzzi, Riccardo Carniel, Giuseppe Cobol, Aurelio Damiani, Franco De Angelini, Luigi Ducchie, Riccardo Danielli, Elio Ehrenfeld, Domenico Fonda, Rinato Finzi, Vittorio Fresco, Bruno Forti, Carlo Gioppo, Dino Grego, Guido Gattegno, Enrico Galante, Antonio Lustig, Marcello Hoenigman, Italo Hailand, Pietro Iacchia, Mario Luccardi, Paolo Liebmann, Gualtiero Levi, Mario Mazzorana, Renato Mamolo, Oddo Nasso, Alfredo Morpurgo, Bruno Monti, Mario Monfalcon, Bruto Moretti, Gino Morpurgo, Gaetano A. Mecozzi, Paolo Morterra, Virgilio Negri, Ugo Polonio, Stelio Petz, Giorgio Pessi, Carlo Perotti, Guido Picciola, Luciano Pellegrini, Aldo Prinzhofer, Silvio Quarantotto, Vittorio Reiss, Sergio Reggio, Emilio Ricchetti, Edgardo Sambo, Renato Salem, Giorgio Schey, Mario Sofianopulo, Bruno Segher, Bruno Stossich, Claudio Suvich, Carlo Serbo, Silvio Valentini, Lodovico Viezzoli, Giulio Venezian, Gino Wietrzich, Alfredo Zeller, Romeo Zeller, Pantalone Zottig, Antonio Zoff, Felice Zampieri.

La presidenza della Compagnia informa inoltre che provvederà direttamente alla richiesta delle medaglie per tutti i volontari già in nota alla Compagnia e non compresi in questo primo elenco.

Con l'occasione ordina ai volontari di far pervenire i «moduli» completi di tutte le risposte alle singole voci informando che oltrepassato il 30 novembre tutti i soci che non avranno ottemperato a questo obbligo saranno senz'altro radiati dalla Compagnia.

La segreteria della Compagnia sarà a disposizione dei soci tutti i lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19.

Paolo Arcari all'Università popolare

Paolo Arcari, l'illustre professore delle Università di Losanna e di Friburgo, il critico acuto e profondo, l'autore de «Il cielo senza Dio», che per la verità commovente dei caratteri e dei dissidi intimi si eleva di tanto sulla recente produzione del genere, inaugurerà oggi alle 20.30 nella sala del Circolo Artistico la serie delle conferenze e lezioni, parlando de «Il Manzoni e le nuove generazioni». Con questa conferenza l'U. P. che già ha dedicato un corso al Manzoni, celebrerà il cinquantenario della morte del sommo scrittore.

Nuove affermazioni delle industrie triestine

Abbiamo già dato notizia del successo ottenuto recentemente dalle industrie triestine nelle gare bandite dal Ministero della Marina alle quali i cantieri navali di S. Marco e di Monfalcone parteciparono con le offerte più favorevoli per la costruzione rispettivamente d'un incrociatore e d'alcuni sommergibili. Non meno significativo è il riconoscimento conseguito in questi giorni dal cantiere di Monfalcone all'esposizione del progresso industriale di Torino ed alla Mostra del motore di Roma. Il cantiere, che dedica una parte ragguardevole della propria attività alla produzione elettromeccanica, aveva esposto a Torino nuovi tipi di trasformatori, di motori trifasi ed asincroni, generatori, pompe centrifughe ed elettropompe.

Alla mostra di Roma aveva inviato macchine dello stesso genere, ma, quasi a documentare la varietà e le possibilità selettive della propria produzione, di tipo diverso e più recente.

La perfezione di questo macchinario, che destò il più vivo interessamento degli esperti ed attrasse, a Torino, anche l'attenzione particolare di S. A. R. il Duca d'Aosta in occasione della sua visita allo stand, ha avuto ora una sanzione ufficiale nel verdetto delle Giurie, delle quali facevano parte eminenti personalità del mondo industriale. A Torino è stato conferito al Cantiere Navale Triestino di Monfalcone l'unico gran premio; a Roma il Cantiere è stato proposto ugualmente per il gran premio. La direzione e le maestranze del cantiere che fu l'unico stabilimento industriale delle terre redente rappresentato alle due mostre, non avrebbero potuto desiderare un compenso più lusinghiero alle loro diuturne fatiche, e ne trae motivo di compiacimento anche la città di Trieste, che ben sa apprezzare a pieno il valore di simili affermazioni delle proprie industrie.

Pensionamento. Al signor Antonio Boico, che dopo 44 anni di servizio prestato nell'Ufficio tavolare venne collocato nel ben meritato riposo, i colleghi d'ufficio offersero l'altra sera una bicchierata di addio in cui fu cordialmente brindato al venerando giubilato, che rispose commosso ringraziando.

La grande rivista per il genetliaco del Re

Domenica alle 10 avrà luogo la rivista delle truppe del Presidio e dei reparti della M. V. N. per solennizzare il genetliaco di S. M. il Re. Le truppe, agli ordini del generale Castagnola, comandante la Divisione, si schiereranno dal Molo Audace, lungo il mare, fin verso la stazione di S. Andrea. La rivista sarà passata da S. E. il generale Vaccari, comandante del Corpo d'Armata di Trieste.

Le associazioni patriottiche sono invitate ad intervenire e ad esse è riservata l'aiuola davanti al palazzo del Lloyd. Le dette associazioni sono però pregate, per ristrettezza di spazio, di non inviare una rappresentanza superiore a tre persone, compreso il portabandiera. Gli ufficiali in congedo e della M. V. S. N. non inquadrati nei reparti della rivista, sono parimenti invitati ad intervenire in grande uniforme, e sarà loro riservata l'aiuola davanti al palazzo della Prefettura sulla quale rimarranno per tutta la durata della funzione (rivista e sfilamento). Per le 8.30 tutta la zona lungo il mare, compresa fra la riva, i ponti del Canal Grande e le aiuole, dovrà essere perfettamente sgombra.

Per la giornata dell'11 novembre tutti gli ufficiali in congedo sono autorizzati a vestire la grande uniforme.

Un telegramma del conte di Torino al conte Segrè

S. A. R. il Conte di Torino ha inviato al conte Salvatore Segrè un cortese telegramma per ringraziarlo delle cordiali accoglienze avute durante il suo soggiorno nella nostra città. «Ho sempre — dice fra l'altro il telegramma — dinanzi ai miei occhi il 4 novembre, splendido quadro di patriottica fede racchiuso in una cornice di squisita ospitale gentilezza».

Ringraziamenti del Conte di Torino al Sindaco di Trieste. Appena giunto a Roma, il Conte di Torino inviò al sindaco sen. Pitacco il seguente telegramma: «Dall'Urbe millenaria giunga alla nuova perla d'Italia la espressione della profonda mia gratitudine per l'accoglienza cara, che profondamente mi ha commosso.»

La costituzione del Collegio delle imprese di costruzioni. Ieri, nella sede della sezione dell'A. N. I. A. I. si sono riuniti molti costruttori della provincia di Trieste per discutere in merito all'opportunità di costituire un Collegio provinciale di costruttori e imprenditori edili. Erano presenti anche i rappresentanti della Federazione nazionale dei costruttori e precisamente: il gr. uff. ing. V. Lodigiani, presidente; il comm. Penna e l'ing. Folia, vicepresidenti, e il prof. Agostinelli, segretario.

Dopo ampia discussione alla quale presero parte, oltre ai sopraddetti, il comm. Venezian, il comm. Ziffer, il comm. Mazzorana, l'ing. Bruna, l'ing. Pacchiarini, l'ing. de Giacomi e altri, si è deliberato di addivenire analogamente a quanto sussiste nelle vecchie province, alla costituzione del predetto collegio, che si propone di provvedere alla difesa degli interessi comuni agli associati, di migliorare i rapporti di colleganza, di definire e regolare i rapporti tra gli imprenditori e le organizzazioni, che rappresentano gli operai nei confronti dei datori di lavoro.

Fu deliberato inoltre di aderire, al miglior conseguimento di questo scopo, alla Federazione nazionale dei costruttori.

Vennero nominati: Presidente, l'ing. Antonio Bruna, vicepresidenti l'ing. Gastone de Giacomi e l'ing. Domenico Pacchiarini, segretario, l'ing. Tullio Petech.

Alla rappresentanza di Bari, che si recò dal nostro Sindaco a portare l'omaggio della consorella adriatica e i sensi di fraternità che legano le due città, partecipò anche il vicepresidente di quella Camera di commercio, Raffaele Paolillo, ch'ebbe esplicito incarico dalla presidenza della Camera di riaffermare al Sindaco della maggiore città adriatica l'omaggio della gente marinara e commerciale di tutta Bari.

Concorso al posto di ispettore dermosifilografo. La Prefettura rende attenti gli interessati che nel giornale ufficiale l'*Osservatore Triestino* di oggi verrà pubblicato l'avviso di concorso a un posto di ispettore dermosifilografo per la provincia di Trieste. Il termine del concorso scade il 15 novembre.

E' morta. Ieri sera, verso le 20.30, cessava di vivere, all'ospedale, quella Maria Chivilo, di 59 anni, abitante in via dei Porta n. 5, atterrata domenica mattina da un tassametro, all'angolo di via Tarabochia e via Scipio Slataper. La donna, che aveva riportato lesioni interne e commozione cerebrale, era stata trasportata all'ospedale dallo stesso «chauffeur» che guidava la macchina investitrice. Sebbene l'intervento medico fosse stato pronto, non fu possibile di salvare la disgraziata.

Un attacco di paralisi. Ieri, alle 16.30, davanti al Bar Procuratie, in piazza Goldoni, sul marciapiedi dove usano soffermarsi nelle ore del pomeriggio numerosi sfaccendati, il girovago Osvaldo Cilotti, di 50 anni, abitante in via Maiolica n. 4, colto da malore, cadde privo di sensi a terra. Nacque uno scompiglio tra i numerosi presenti e mentre alcuni s'affrettarono a soccorrere il Cilotti, altri si precipitarono nel caffè, da dove telefonicamente fu chiesto l'intervento della Guardia medica. Quando giunse il sanitario con l'autolettiga, intorno al disgraziato si era formata una folla di curiosi. Il medico riscontrò che il Cilotti era stato colpito da emiplegia e prestategli d'urgenza le prime cure, lo fece adagiare sull'autolettiga, che lo trasportò all'ospedale Regina Elena.

La salma dell'annegato identificata

Fu suicidio o accidente?

Si ricorda la scoperta di un cadavere, che galleggiava sullo specchio d'acqua poco lontano dalla radice del molo Audace, nella notte tra la domenica e il lunedì scorsi. Il cadavere fu visto da alcune guardie di finanza che verso le 2.30 della notte sorvegliavano il porto per sventare eventuali tentativi di contrabbando. Con delle funi il cadavere fu tratto alla riva e deposto sul molo Audace. Avvertito telefonicamente, giunse sul posto il dott. Cavagna della Guardia medica ed accertò che lo sconosciuto — poichè nessun documento fu rinvenuto addosso all'annegato, tranne il portamonete contenente poco più di 10 lire — doveva essere morto da qualche ora. La salma, dopo le constatazioni di legge, fu trasportata alla cappella mortuaria dell'ospedale, dove fu esposta per il riconoscimento. Ma, visto che nessuna delle persone presentatesi a vedere la salma potè fornire dati per l'identificazione, l'autorità di p. s., prima che si procedesse alla tumulazione, fece fotografare ieri mattina la salma dal fotografo addetto alla Questura, e già si stava per procedere alla tumulazione, allorchè, ieri nel pomeriggio, si presentarono al custode della cappella mortuaria due donne, Elisa Gombach e Caterina Siviz, abitanti a Scorcola - Coroneo N. 730.

Esse chiesero il permesso di vedere il cadavere per verificare se si trattasse del sellaio Giacomo Lichet, di 56 anni, loro vicino di casa, la cui moglie è da quasi due mesi degente all'ospedale Regina Elena. Il Lichet, secondo le due donne, da domenica, contrariamente alle sue abitudini, non era rincasato e non era stato visto da alcuno nei giorni successivi. La sua scomparsa misteriosa aveva suscitato commenti ed apprensioni. Le due donne, recatesi ieri mattina dalla moglie del Lichet, che è ricoverata nel riparto dermatologico, per chiederle notizie di suo marito, seppero che da domenica scorsa egli non s'era presentato a farle visita. Introdotte nella cappella, appena si trovarono di fronte al cadavere, le due donne non ebbero un istante di esitazione nel riconoscerlo per quello dello scomparso.

Avvenuta così l'identificazione, ne fu tosto avvertita la Questura e il delegato di p. s. di servizio all'ospedale interrogò le due donne per sapere dalle loro dichiarazioni se l'annegamento del Lichet era avvenuto in seguito ad accidente o per suicidio. Questa ultima ipotesi fu scartata dalle due interrogate, poichè esse dissero che nessun motivo poteva aver spinto il disgraziato sellaio a sopprimersi. Era uomo laborioso, da tempo occupato presso lo Stabilimento Tecnico Triestino e il suo stipendio bastava ai suoi bisogni. Soltanto era dedito al bere, circostanza questa, che fu però confutata dalla moglie, la quale assicurò che suo marito beveva sì, ma non oltre misura. Ora, se la dichiarazione fatta dalle due testi corrisponde, come può supporsi, al vero, sembra probabile che il Lichet, ubriaco, avvicinatosi di troppo al ciglio della riva, abbia perduto l'equilibrio e sia precipitato in mare, affogando miseramente. La salma sarà tumulata oggi.

In lotta con un giovane impazzito

Ieri sera verso le 20, alla sede centrale della Croce Verde entrarono contemporaneamente un uomo d'età avanzata, una donna e una fanciulla e tutti erano in preda a vivissima agitazione. Il sanitario di turno dott. Dose si fece loro incontro chiedendo che cosa desiderassero. Risposero tutti tre in una volta e dalle parole confuse il medico potè capire che un giovane diciottenne, figlio dei due e fratello della fanciulla, impazzito improvvisamente, aveva dato di piglio a un coltellaccio col proposito di spaccar la testa ai genitori e alla sorella. Tra il padre Antonio Manguso e lui s'era impegnata una furiosa colluttazione nella quale il padre era riuscito a disarmare il disgraziato, dopo essere stato colpito con alcuni pugni alla faccia. Egli difatti aveva numerose contusioni, escoriazioni e graffiature al volto. Il medico, fatta allestire l'autolettiga si recò con due infermieri in via Domenico Guerrazzi, n. 18, dove il giovane era stato rinchiuso a chiave in una stanza dell'appartamento discostato dagli altri famigliari. Sul pianerottolo, il medico trovò una moltitudine di gente. Tutti erano accorsi in seguito allo strepito prodotto dagli eccessi del pazzo. Il Manguso avvertì il dott. Dose, che bisognava procedere con accortezza perchè il giovane, certamente armato, avrebbe potuto trascendere ad atti pericolosi; aggiunse che la camera in cui egli aveva rinchiuso il figlio aveva due porte. Questa informazione ebbe la sua utilità e fu subito sfruttata. Il medico s'accostò ad una delle porte e tese l'orecchio, non udì il menomo rumore nell'interno. Chiamò per nome il giovane che subito rispose, e mentre il medico dall'una e il pazzo internamente dall'altra, iniziarono un dialogo, i due infermieri, aperta cautamente senza rumore l'altra porta entrarono nella camera senza esser visti e riuscirono così ad afferrare alle spalle il giovane che era armato di un grosso bastone. Il disgraziato tentò invano di divincolarsi dalla stretta degli infermieri, che in breve lo assicurarono con le cinghie. Entrarono allora nella camera i famigliari, i quali, pur addolorati per il triste avvenimento emisero un sospiro di sollievo vedendo ormai scongiurato ogni pericolo. Il giovane, adagiato sull'autolettiga fu quindi trasportato all'ospedale Regina Elena.

Morte improvvisa. Iersera, verso le 21, dal Caffè Italia fu chiesto d'urgenza l'intervento della Croce Verde in via del Solitario n. 23, per certo Mario Penick, di 58 anni, il quale trovandosi da lungo tempo ammalato a letto, aveva urgente bisogno di un medico. Con l'autolettiga accorse il dott. Dose, il quale però non potè che constatare il decesso del Penick.

Dalle scale. Ieri sera, alle 18.30, accompagnato dal proprio padre, si presentò al medico di turno, all'astanteria dell'ospedale «Regina Elena», lo scolaro Mario Marcovich, di 12 anni, abitante in via Panfilo Castaldi n. 8. Il sanitario gli riscontrò la frattura del radio destro. Prestategli le medicazioni del caso, lo fece accogliere nel decimo reparto e lo dichiarò guaribile in 3-4 settimane. Il ragazzo, così raccontò il padre, scendendo la scalinata di via Panfilo Castaldi, a causa dei gradini bagnati dalla pioggia, era sdrucciolato e caduto.

Il rinvenimento di un feto

Pioveva a dirotto iersera, verso le 17, quando la signora Virginia Bresslmeyer entrò nella casa n. 12 di via Scipio Slataper, dove, al primo piano, abita una sua nipote, Dina mar. Bigliotti. Nell'atrio c'era quasi buio completo e la Bresslmeyer, che per l'età avanzata ha la vista debole, salì a tentoni la prima rampata di scale e, giunta sul pianerottolo, urtò contro qualcosa come un pacco di contenuto molle. Non potendo discernere di che cosa si trattasse, la donna proseguì e raccontò l'avvenuto alla nipote, la quale, incuriosita, s'affrettò a scendere per accertarsi del contenuto dell'involto abbandonato sul pianerottolo. Era confezionato con carta da giornale; lo esaminò e dall'esteriore credette che vi fossero immondizie, perciò scese dalla portinaia, lamentandosi della poca cura ch'ella aveva della pulizia delle scale. Ma la portinaia, meravigliata, non avendo visto alcuna persona entrare nella casa con l'involto, nè visto uscire persone estranee, volle persuadersi lei pure della cosa. Il pacco fu aperto. Ne uscì un blocco di carne sanguinolenta che destò molto ribrezzo alle due donne. La portinaia però comprese che si trattava di un feto, percui si recò al vicino Ospedale Regina Elena e comunicò la scoperta al brigadiere degli «specializzati» Leonardo Muggia, di servizio al nosocomio, e al vigile urbano Visintini. Entrambi si recarono sul luogo, raccolsero l'involto e lo portarono all'Ospedale, dove il sanitario di turno all'astanteria constatò che si trattava di un feto, di sesso maschile, espulso dall'alveo materno nel terzo e quarto mese di gestazione. Ne fu quindi fatta comunicazione all'autorità giudiziaria. Il feto fu depositato nella cappella mortuaria dell'Ospedale.

Il borsaiuolo che insegue... se stesso. Ieri l'altro mattina, verso le 10.30, un giovinastro correva a precipizio lungo il piazzale di Campo S. Giacomo, gridando: Ferma, ferma! Alcuni passanti accorsero per inseguire un immaginario ladro, ma l'«interessato» giovanotto che correva sparì alla vista di tutti e particolarmente della signorina Clara Paduani, ventenne, abitante in via Galleria n. 2, alla quale aveva strappato di mano una borsetta contenente 500 lire. Lo sconosciuto, sorridente, aveva avvicinato le due amiche e con rapida mossa s'era impadronito della borsetta, quindi era scappato simulando un inseguimento. Il borseggio fu denunciato al Commissariato di via Amerigo Vespucci.

In libertà. Il trentenne Alfredo Vicelli, che giorni or sono, come riferimmo in una notizietta di cronaca, fu invitato al Commissariato di p. s. per dar schiarimenti in seguito a una denuncia per furto presentata dal meccanico Gioachino Bezzina, potè dimostrare che egli era affatto estraneo alla faccenda, percui fu senz'altro rilasciato in libertà.

Le vicende di mille paia di scarpe

Ieri si recò in Questura la signora Albina Pavisich, abitante in via Domenico Rossetti n. 28, e denunciò certi Giuseppe Ferri, abitante in via G. Vidali n. 16, e Giovanni Depicolzuane. Secondo la denuncia, la Pavisich avrebbe consegnato ai due mille paia di scarpe del complessivo valore di 30.000 lire, perchè le vendessero. I due si recarono con la signora a Cherso, ma poi la Pavisich fu costretta a far ritorno a Trieste e lasciò i due a continuare la vendita delle scarpe. Però, essendo trascorsi alcuni giorni e non vedendo ricomparire i due, ella aveva deciso di denunciarli.

La moglie del Ferri e quella del Depicolzuane, venute ai nostri uffici dichiararono che la Pavisich non è proprietaria della merce, ma che fu soltanto garante presso il negoziante che la consegnò ai due, i quali, del resto — dicono le due donne — hanno già pagato, fra diritto di mediazione, viaggi e quale acconto, circa 10.000 lire. La moglie del Depicolzuane afferma poi che il marito le ha scritto dalla Jugoslavia, dove s'è recato a vendere il rimanente della merce ed afferma che tanto lui quanto il Ferri torneranno a Trieste per il 15 corrente e regoleranno ogni cosa.

Abbiamo accolto questa versione per debito di cronisti. Gli ulteriori rilievi dell'autorità potranno stabilire con esattezza se i denunciati abbiano o meno commesso un reato.

Una grave caduta dal tram

Addolorata Cassana in Cocorese, di 31 anni, abitante in via dei Verzieri n. 1, ieri nel pomeriggio, dovendo recarsi all'Ospedale della Maddalena per far visita a una sua figlioletta ivi accolta perchè affetta da scarlattina, salì, nei pressi di piazza Goldoni, sulla vettura tramviaria n. 61, manovrata dal frenatore Mario Ucich, per recarsi fino alla fermata della Maddalena.

Poco dopo, la vettura sostò in via Marenzi; il fattorino, visto che nessuno scendeva, diede il segnale di partenza. Ma, dopo una ventina di metri, il frenatore fu invitato da alcuni passanti a fermare. Il vigile urbano Petrich che si trovava vicino al frenatore volle accertarsi di che cosa si trattava e scorse una donna distesa a terra poco distante, vicino al binario.

Il tram fu tosto fermato ed il vigile corse vicino alla donna che era priva di sensi e perdeva sangue da una ferita alla testa e, fatta fermare una vettura, fece condurre la donna alla Croce Verde, ove il dott. Dose le riscontrò una ferita lacero-contusa alla regione occipitale con forte ematoma e leggera commozione cerebrale. Avute dal sanitario le cure necessarie, venne con l'autolettiga trasportata all'Ospedale Regina Elena, ed ivi accolta. Quando riprese i sensi, la donna raccontò che avendo voluto scendere dal tram mentre la vettura era in movimento, era caduta ferendosi a quel modo.

Notiziario Sportivo

Il campionato sociale del C. S. Olimpia. Il C. S. Olimpia chiude la laboriosa attività esplicata nel corrente anno, organizzando per domenica 11 corr. una corsa ciclistica per il campionato sociale 1923-1924. La gara verrà disputata (tempo permettendo), sul seguente percorso: Opicina-Prosecco-Monfalcone-Sagrado-Sdraussina-Rubbia-Grabie-Merna-Gorizia-Rifenberga-S. Daniele-Duttogliano, arrivo a Opicina. Chilometri 100.

Alla gara potranno partecipare indistintamente tutti i soci; le iscrizioni sono gratuite. I corridori partecipanti alla gara verranno divisi in tre categorie e precisamente: I) tutti i corridori di III cat., II) i corridori di IV cat.; III) i corridori di IV cat. che non abbiano mai vinto I, II e III premi. A quest'ultima potranno iscriversi i corridori facenti parte all'ottava squadra. Ecco l'elenco dei premi: Al primo arrivato assoluto medaglia d'oro di 28 mm., con contorno d'argento e titolo di campione sociale 1923-1924. Per ogni categoria sono stati fissati i seguenti premi: I medaglia d'argento dorato da 32 mm.; II medaglia d'argento dorato da 28 mm.; III medaglia d'argento dorato da 24 mm.; IV medaglia d'argento da 28 mm. Al primo dell'ottava squadra medaglia del valore di lire 20, dono del sig. Giovanni Tomsich. Tutti gli arrivati in tempo massimo riceveranno una medaglia d'argento. Il tempo massimo scadrà un'ora dopo il primo arrivato. A Gorizia verrà posto un controllo volante. La partenza dei concorrenti seguirà da Opicina, alle 12; l'arrivo verso le 15.30. In occasione di tale manifestazione il C. S. Olympia organizza, pure a Opicina, un convegno sociale, al quale potranno prender parte anche i simpatizzanti.

TEATRI E CONCERTI

La "Gioconda,, al Politeama Rossetti

Ecco la cronaca esteriore del successo conseguito iersera dalla «Gioconda»: tre chiamate dopo il primo atto, altrettante dopo il secondo, quattro dopo il terzo e ancora tre alla fine dello spettacolo. Vanno aggiunte quattro acclamazioni a scena aperta dirette al tenore Rotondi dopo la romanza «Cielo e mar», alle signore Poli-Randaccio e Dalmonte dopo il duetto del secondo atto, alla signora Poli-Randaccio dopo l'aria del «suicidio» e infine al corpo di ballo dopo la «Danza delle ore». Questi applausi dimostrano con eloquenza sufficiente il calore dell'accoglienza fatta dal pubblico a questa edizione della «Gioconda». La vecchia opera ponchielliana è ancora una delle creature melodrammatiche predilette dalla gran massa. La mantengono in vita l'intreccio di vicende ultraromantiche e ultradrammatiche, la passionalità di alcuni squarci e, non ultimo, il fasto coreografico. Con questo pesante bagaglio di elementi eterogenei «Gioconda» continua a girare con fortuna i teatri d'Italia. A Trieste essa arriva dopo la redenzione per la seconda volta con la stessa protagonista: il soprano drammatico Ernestina Poli-Randaccio.

Di questa eletta cantatrice furono più volte fatti i più fervidi elogi. I suoi grandi mezzi vocali, il calore ch'essa trasfonde alle espressioni del suo canto, ed un vivo intuito drammatico hanno maturato una «Gioconda» di non comune pregio. In ispecie al terzo atto, la Poli-Randaccio seppe iersera trovare accenti di profonda commozione. Anche il tenore Guilio Rotondi conta fra le nostre elogiate conoscenze per avere cantato più volte al Verdi. Quale «Enzo», egli confermò di essere cantante signorile, dalla voce morbida e flessibile. Bella voce, usata con ottima scuola, è anche quella del mezzo soprano Albertina Dalmonte, «Laura» distintissima. Lode che ripetiamo per la musicale e intelligente Anna Gramegna (la cieca). Il baritono Francesco Bonini, nella faticosa parte di «Barnaba», si disimpegnò con tutto onore. Mediocre il basso Carozzi, a posto gli altri.

Guida sempre vigile e incitatrice fu il maestro Armani, al quale rispose in modo eccellente l'orchestra, e bene pure il coro, il quale, a parte qualche oscillazione d'intonazione, ebbe buoni momenti di sonorità. Disciplinato il corpo di ballo e abbastanza decoroso l'allestimento scenico.

Il teatro era occupato da un pubblico magnifico, cordialmente plaudente. **L. L.**

Stasera, alle 20.30, quarta dei «Quattro rusteghi». Domani, alle 20.30, seconda di «Gioconda».

"Paternità,, di Umberto Marucchio al Verdi

Venticique anni prima dell'azione, dal matrimonio fino allora sterile di Ercole e Gilda Ardenghi, era nato un figlio. Ma il marito sa — per ineluttabili ragioni fisiologiche — che il bambino non è suo e apprende infatti che un brillante ufficiale di cavalleria, Alfonso Borsieri, fu l'amante della sua donna. Invece di fare uno scandalo, egli tace con tutti, si dedica con interessamento all'educazione del piccolo Claudio, gli trasfonde la propria anima, le proprie idee; se ne crea, quando esso diventa adulto, un amico, un paladino.

E il caso serve a meraviglia la sua vendetta. Nell'oscura peripezia dell'affondamento doloso di un transoceanico con perdita di più vite, avvenuto per opera del Borsieri, si cela il destino. Claudio, ignaro, si erge nemico al suo vero padre, che osa presentarsi candidato alla Camera e, in un articolo di giornale, lo designa come assassino. La madre, dopo aver invano supplicato Claudio di desistere, in una scena troppo audace, confessa, presente l'antico amante, la sua colpa a Ercole, che ha ancora la generosità di invitare il Borsieri a fuggire ritirando così la candidatura: ma il disgraziato rifiuta.

Fino a questo punto il dramma, poco fecondo di risorse di dialogo, di sceneggiatura e di dettagli concreti che valgano a corredare la sua grossolana impalcatura, si muove su un binario assai convenzionale.

Ma la chiusa è felice. Al terzo atto, mentre in un comizio elettorale il Borsieri, sfidando il pericolo, sostiene la propria candidatura; da un angolo oscuro della sala parte un colpo di rivoltella che uccide l'oratore. Chi ha sparato è Claudio, il quale, da un amico, in cui alcuni passanti credono ravvisare le fattezze di Ercole, è ricondotto a casa, le cui porte vengono tosto sprangate. La giustizia cercherà il colpevole fra padre e figlio Ardenghi, risaputi entrambi come nemici dell'ucciso. E mentre la madre si dispera pensando che il suo Claudio dovrà affrontare la Corte d'assise, Ercole, in uno slancio della sua paternità putativa, ma già materiata di sincero affetto, promette di sacrificarsi lui: «Prendo quel sangue su di me», egli dice alla moglie che si inchina reverente.

Grazie alle situazioni efficaci, il pubblico fece buon viso al lavoro. Ottima la recitazione del Ninchi, della signora Teldi e del Cittadini.

Stasera «Kean». Domani con Spettri» di Ibsen, ultima della stagione e serata in onore di Annibale Ninchi, che in un intervallo dirà il V canto dell'«Inferno». All'eminente attore si preparano cordiali festeggiamenti.

Sabato prima rappresentazione della compagnia del teatro buffonesco di Carlo Veneziani, che possiede un repertorio originale e annunzia parecchie novità.

Filodrammatico. La compagnia italiana di operette e opere comiche Angeletti-Lyses, che tanto successo ebbe l'altra stazione, oggi debutta. Oltre alle operette di repertorio, verranno date parecchie novità «Scugnizza», «...E Cupido dispone», «L'ondina rossa», «Sotto la maschera» ecc. ecc. Nell'elenco artistico, oltre alla coppia Angeletti-Lyses, notiamo la soprano Sandri, il tenore Lambardi, Pericle Palombi, ecc. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Mario Trevisiol.

Oggi, alle 20.30, «La bajadera», operetta in tre atti di Emerich Kalmann.

Nazionale. Anche ieri lo storico cinedramma «Pietro il Grande» attrasse la più viva attenzione del pubblico interessato anche dalle vicende drammatiche della perfetta ricostruzione dell'ambiente e dei costumi presentati nei quadri di questa proiezione. Il programma di varietà ottenne il solito successo e i vari esecutori vennero salutati cordialmente alla fine di ogni esercizio. Oggi si presenterà al pubblico lo straordinario scimmione ammaestrato «Charlot», che monta in motocicletta ed eseguisce esercizi ginnastici con molta perfezione. Verrà proiettato il nuovo cinedramma «Elisabetta d'Austria» che ricostruisce le tragiche vicende della casa d'Absburgo sul racconto fedele scritto recentemente da una dama di Corte, parente dell'imperatrice stessa. Completerà lo spettacolo il comico Rubin, imitatore di canzonettiste. Si principia alle 17.

Fenice. Continuano con successo le proiezioni del suggestivo dramma d'amore «La casa sotto la neve» che anche ieri richiamò a teatro foltissimo pubblico a tutte le rappresentazioni.

Anche lo spettacolo di varietà fu molto apprezzato: l'umorista Romigioli nel suo repertorio ebbe calorosi applausi, ma in ispecial modo fu applaudita la «troupe» di saltatori «Edmon» in unione al simpatico nano Edoardo.

Oggi, dalle 17 in poi, l'intero spettacolo si replica. Fra giorni, allo schermo il romanzo storico di Alessandro Dumas «Cagliostro».

Eden. Il tempo pessimo non impedì al pubblico di assistere a tutte le rappresentazioni del film «La vergine armena». Il «Trio Bielsky» e il prof. Rizzo vennero applauditi. Oggi ultimo giorno del film. Domani «Tempesta in un cranio».

CINEMA E VARIETÀ

Ancora rappresentazioni di «Dame de Chez Maxim» al Gran Cinema Italia. Continua il successo della pellicola «Dame de Chez Maxim», sempre con un affollatissimo concorso di pubblico. Le risate risuonano allegre nel simpatico teatro durante lo svolgimento della divertente commedia così ricca di comicità. Ammirata, come sempre, la brillante interpretazione di Pina Menichelli, del comico francese «Giocondo» e di tutti gli altri artisti.

Prossimamente il capolavoro dell'illustre commediografo Marco Praga: «La crisi», dramma della vita reale.

Al Modernissimo, nuovo programma con l'annunciata «Fedora», dramma in quattro atti di Vittoriano Sardou, protagonisti i celebri artisti Francesca Bertini, Gustavo Serena, Carlo Benetti e Alfredo De Antoni. Prima rappresentazione alle 17, ultima alle 22. Prezzi d'ingresso: primi posti lire 2.60; secondi posti lire 1.30.

Cinema Edison. «La buona figliuola», dal romanzo di Sabatino Lopez, interpretato dalla inarrivabile Vera Vergani, ha ottenuto ieri il suo pieno successo. Ottimi coadiuvatori di Vera Vergani, furono Nerio Bernardi, Totò Majorana e Nella Serravezza. Vera Vergani, protagonista, credo designata, è assai migliore del solito. Sovente è qui riuscita a raggiungere ottimi effetti con molta semplicità di mezzi e naturalezza di recitazione. Elegante, bel ragazzo Nerio Bernardi, distinto attore, che pone molto studio alle proprie interpretazioni. Oggi questo splendido dramma si replica dalle 16 in poi, ultima alle 22.

Prossimamente: «L'Assomoir» dal celebre romanzo di Emilio Zola.

«Il padrone delle ferriere» di Giorgio Ohnet con Pina Menichelli, L. Millefleur, O. Claudi, Amleto Novelli e L. Serventi al Salone Novo Cine. Oggi andrà allo schermo il monumentale capolavoro tratto dall'immortale romanzo di Giorgio Ohnet, «Il padrone delle ferriere», interpretazione di Pina Menichelli, Lina Millefleur, O. Claudi, Amleto Novelli e L. Serventi. Il primo spettacolo si inizia alle 16 precise. Successo assicurato.

«I due Foscari» al Cine Savoia. Oggi si iniziano le straordinarie rappresentazioni di questo colosso della cinematografia italiana, interpretato dal valente attore Amleto Novelli e da Alberto Collo. Principia alle 16. Nessun aumento di prezzi. I posti lire 1.30; II posto cent. 80.

Angelo Flavio Guidi — 54

La mummia

(Il mistero del museo)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Tanfrit sorrise si volse a Guido ed aprì le braccia: — Baciami ora! Ora son tutta tua e non ho più nulla al mondo... che non sia tuo!...

Guido la strinse al petto e la baciò mille volte. E sentì, allora, chiaramente che il piccolo cuore di Tanfrit batteva e batteva anche il polso, come cose vitali e vive. Anche il volto di Tanfrit era diventato roseo, diverso da quello che era stato fino allora.

Era un'altra.

— Ed ora non ti chiami più Tanfrit?...

Essa rise, di cuore, come una bimba:

— Come mi chiamo, allora?

— Ti chiami amore!...

Essa sirrise e Guido la strinse al petto e la baciò, di nuovo, infinite volte.

Poi risalirono in automobile ed andarono a Roma. Dall'automobile, non visti, tenendosi stretti l'uno all'altra, ripassarono per le cognite strade animate della capitale e fecero promessa che il prossimo inverno si sarebbero stabiliti a Roma.

Poi filarono velocemente verso Frascati e giunsero in tempo per l'ora del pranzo. Dopo il pranzo chiesero permesso di ritirarsi. Tanfrit consegnò a Guido tutta la sua roba e poi andò a letto, felice come non mai prima di allora.

Nel gran caminetto del salone, ad uno alla volta, Guido bruciò tutti gli oggetti. Restarono delle maglie d'oro, delle piccole incrostazioni preziose dei vestiti, che raccolse in una cassetta, promettendo a Tanfrit di andarle a buttare nel fiume il giorno dopo, come in effetti fece.

Poi stanco, ma felice, anche lui andò a letto. Una persona, però aveva visto bruciare la roba.

Era un operaio che, insieme ad altri due, era restato per alcuni lavori di tappezzeria nella casa.

L'anima nera dell'avventuriero Pauli.

* *

Il giorno di venerdì Pauli tornava a Roma: il sabato mattina andava subito a far visita a Madame Paodrian.

— Signora, tutto è pronto e domani agiremo. Alla villa non succede nulla di strano, solo, il mio uomo mi ha avvertito che giovedì Tanfrit e il suo fidanzato sono usciti in automobile e sono andati prima alla Bufalara e poi a Roma. Glielo ha detto lo chauffeur. E durante la notte il signor Landolfi ha bruciato una quantità di abiti di Tanfrit. Ha messo poi dei residui, che non erano stati distrutti dal fuoco in una cassetta ed è andato di nuovo verso il fiume. Quando è tornato non aveva più la cassetta!

— Che cosa significherà tutto questo?

La vecchia si strinse nelle spalle e restò lungamente assorta in pensiero.

— Mah! Voi dite che non accade nulla di nuovo? Ebbene, io, invece, vi assicuro che alla villa dei Lillà accade qualche cosa che non è propriamente pel bene nostro!

XXXIII.

UNA FESTA NUZIALE

Al mattino della domenica Rodolfo ebbe agio di fare tre riflessioni, d'importanza non comune.

Prima: che i signori Antoniades e Paodrian non si erano fatti vivi in alcun modo, cosa atta a dimostrare esaurientemente che è più facile minacciare che picchiare sul serio; seconda: che un viaggio fino a Napoli con Pinotte, poteva essere anche una cosa assai piacevole. E terza: che non è affatto consigliabile di celebrare un matrimonio di domenica ed in una piccola città, specie quando gli sposi sono forestieri.

Infatti, per attenersi soltanto a questa ultima riflessione del nostro amico, Rodolfo, nell'uscire dalla villa, appena apparve il sole, notò subito una discreta folla di contadini di ambo i sessi, e non soltanto di contadini, innanzi al cancello della villa.

In quanto ai contadini appartenenti della tenuta avevano lavorato durante la notte, e tutto il viale era decorato con archi trionfali di mirto e di lauro, bene spazzato, pulito. Innanzi alla principale entrata sui pilastri del cancello, sventolavano due grandi bandiere: una italiana ed una inglese, messe là per suggerimento dell'ingegnere.

Alla folla dei contadini si aggiunse presto un corteo, guidato dal capomastro di persona: erano un gran numero di operai, tutti quelli che avevano lavorato nella villa, che venivano a fare gli auguri agli sposi.

Rodolfo credette opportuno fare entrare costoro in una grande sala terrena, e mentre ordinava ai servitori di cominciare a distribuire loro i dolci e liquori senza risparmio, andò ad avvertire Guido e Tanfrit, che scendessero al pianterreno.

Essi discesero e Pinotte portava una grande cesta, dov'erano già preparati tanti sacchettini di confetti, che la futura sposina distribuì agli operai avendo per ciascuno di essi una parola gentile ed un sorriso. Ed ella notò che uno degli operai, fra gli ultimi venuti, un tappezziere, la guardava meravigliato, evidentemente perchè non la vedeva più adornata di alcun gioiello.

Poi vennero donna Maria e Lucilla a fare gli auguri. Esse erano state già alla messa e donna Maria Teresa aveva lungamente confabulato con don Pietro sul noto soggetto.

Rodolfo, poi, fece fare ancora una larga distribuzione di dolci, confetti e marsala a tutti i contadini e «buoni villici» che erano accorsi e che furono fatti entrare nella villa, tanto che, similmente a quanto accade a Gesù, in occasione del miracolo del pane e dei pesci, più roba si distribuiva e più gente arrivava.

Anche Tanfrit volle andare fra quella brava gente ed accarezzò i bambini. Qualcuna di quelle persone era già conosciuta da lei, e tutte avevano delle esclamazioni di ammirazione per una sposa così bella e così buona. Soltanto si meravigliarono e si dolevano, anche un poco, che gli sposi non andassero in chiesa, tanto più che il vicecurato don Pietro, a quanto si diceva, era amico di famiglia.

Verso le 11 in automobile, mandata da Guido, giunsero il sindaco, il segretario comunale, i testimoni. Era tutto pronto, compreso anche il certificato del Municipio di Roma, che era venuto a mezzo di un cursore municipale, senza aver avuto bisogno di scomodare Rodolfo.

Per quanto semplice ed intima, la cerimonia nuziale era commovente: almeno tale pareva a Donna Maria Teresa, che aveva gli occhi pieni di lacrime.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 7 per l'8 novembre

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 152; nostromi: 100; marinai: 2719; giovanotti coperta I: 951; giovanotti coperta II: 679; mozzi coperta: 680; capi fuochisti: 183; fuochisti: 4444; carbonai: 1970; operai meccanici: 164; calderai: 8; ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi di macchina: 286; I cuochi: 116; mozzi cucina: 161; giov. cucina: 1; camerieri: 116; studenti nautici 4.

Da richiamare: camerieri: 163, 178, 44, 161, 107, 16; mozzi di cucina: 118, 132; giovani di coperta in II: 650, 666; giovani di camera: 117; fuochisti: 4033, 4279, 4290, 4374, 4382, 4442; mozzi di coperta: 617, 612, 674; marinai: 2575.

Turno Cosulich: capi d'arme: 49; capi stiva: 196; camerieri: 18, 30; nostromi in I: 39; in II: 14; in III: 36; marinai: 561; giovanotti coperta: 264; mozzi di coperta: 156; capi fuochisti: 44; fuochisti: 855; carbonai: 42; operai meccanici: 28; calderai: 14; elettricisti: 32; ottonai: 6; carpentieri: 45; maitre d'Hotel: 20; maestri di casa: 23; I camerieri da pass: 4; da cucina: 35; II camerieri da carico: 25; III camerieri da pass. 251; I cuochi da pass.: 21; II cuochi da pass.: 7; III cuochi da pass.: 38; I cuochi da equipaggio: 3; II cuochi equipaggio: 25; I cuochi da carico: 40; I cuochi da emigrazione: 1; II cuochi da emigrazione: 4; III cuochi da emigrazione: 2; I cambusieri, II e III da pass.: 18, 25, 31; da carico: 22; I macellai e II da passeggeri: 21-1; I infermieri: 19; I infermiere: 38; II infermiere: 16-4 II; II infermieri: 15; panettieri: 37; barbieri: 24; cameriere: 2; giov. da camera: 158; mozzi di camera: 70; giov. di cucina: 126; mozzi cucina: 60; guardarobieri: 3; pasticceri: 2; allievi cambusa: 1.

Da richiamare: III camerieri: 225; giov. di camera: 149, 147; mozzi di camera: 63; mozzi di cucina: 49; fuochisti: 766, 635, 655, 813, 721.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 74; giovani di coperta I: 33; mozzi di coperta: 19; fuochisti: 90; carbonai: 64; capi fuochisti: 15; fuochisti: 81; carbonai: 65; capi fuochisti: 15; fuochisti: 75; carbonai: 55; capi fuochisti: 15; I cuochi: 37; II cuochi: 23; giovani cucina: 21; II camerieri: 35; giovanotti camera: 8; mozzi cucina: 26.

Da richiamare: capi fuochisti: 13.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 80; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 24; capi fuochisti: 34; fuochisti: 92; carbonai: 55; cuochi: 37; giovani cucina: 12; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 8; I camerieri: 30; II camerieri: 15.

Turno Cossovich: nostromi: 6; marinai: 26; giovani di coperta: 9; mozzi coperta: 6; capi fuochisti 6; fuochisti: 33; carbonai: 15; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giovani camera 2; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: II camerieri: 4.

Turno Gerolimich: nostromi: 8; marinai: 8; giovani di coperta: 7; mozzi coperta: 7; fuochisti: 22; carbonai: 18; capi fuochisti: 6; I cuochi: 9; giovani cucina 6; mozzi cucina 5.

Da richiamare: giovani di coperta I: 5; carbonai: 16.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «S. Rocco» d'Arsa, con 795 tonn. di carbone; «Ossero» da Cardiff con 5200 tonn. di carbone; «Daksa» da Glasgow con 6202 tonn. di carbone; «Righi» da Barcellona con 481 tonn. merci.

Partirono: «Brioni» per Venezia; «Sarajevo» per S. Maura; «Dobrinyec» per Giuband; «Abbazia» per Rizech.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Molo 0, H. 32: «S. Rocco», «Olimpo», car.: H. 24: «Abissinia», scar.; Riva 2, H. 17: «Campidoglio», scar.; H. 15 e: «Righi», scar.; Riva IV, H. 14: «Immacolata», scar.; «Carnaro», scar.; Molo III, H. 6: «Anna», scar.; «Praga», car.: «Carinthia», car.; Riva IV: «Emilia», scar.; Molo IV, H. 5: «Vienna», scar.

Porto Doganale: Molo Venezia: «Belrorio», «M. Stefania»; Sacchetta: «Venezia T.», «Palatino», «Metoovich», «Indeficenter», «Semiramis», «Oberdan», «Carpano», «Quinto», «E. Toti»; Molo Sartorio: yacht «Catalonia»; Diga: «Remo», «Erdely»; Rada: «Arsa».

Porto Duca d'Aosta: Molo V: «Izabran», scar.; «Ossero», scar.: H. 55: «Lanovien», scar.; H. 56: «Douro», car.; Molo VI: «Cleopatra», «Gerania»; «Aricastro»: Riva 7: H. 69: «Taranto»; H. 71: «Esperienza».

Arsenale Lloyd: «Stambul», «Tevere», «Asia», «Africa», «Galicia», «Palacky», «Persia», «Epiauro».

Cantiere S. Marco: «Friuli».

Molo Servola: «Nippon», «Cavè».

Cantiere S. Rocco: «Sirena».

Gli ufficiali di macchina di II e III classe che nell'ultima sessione d'esami furono rimandati, sono invitati ad intervenire alla riunione che verrà tenuta venerdì 9 corr., alle 18.30, nella Casa del marinaio, via Moisè Luzzatto 9.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.30 nella sede del Circolo Artistico l'illustre prof. Paolo Arcari terrà una conferenza sul tema: «Il Manzoni e le nuove generazioni».

— Oggi alle 20.30 il dott. Politzer terrà nella sede di S. Giacomo, la prima lezione sul tema: Storia dell'uso del sapone e sua fabbricazione. Domani seconda lezione sul regolo calcolatore.

Oggi alle 19, nel Ginnasio-liceo «Dante», comincia il primo corso d'inglese. Vi sono iscritti gli abbonati con tessera dal N. 1 al N. 161.

Molti abbonati hanno espresso il desiderio che in questa sede le lezioni d'inglese si tengano la domenica dalle 10 alle 12. La segreteria prega gli iscritti che non fossero d'accordo, di avvertirla subito.

Società Ginnastica. Oggi alle 15 allenamento di atletica leggera nel campo sportivo di San Sabba.

— Per il corso superiore delle allieve adulte, oggi lezioni di ginnastica.

Avanguardia giovanile fascista. Sono aperte le iscrizioni al secondo manipolo «Giovinezza».

— Oggi alle 20.30 è convocata in sede rionale l'assemblea dei soci del Circolo di S. Giacomo.

Comitato per la lotta contro la tubercolosi. Oggi alle 19, in sede di via Madonnina 35, I, riunione ordinaria.

Associazione goliardica. Rammentiamo che oggi dalle 17 alle 20 si iniziano nella sala massima del Circolo Artistico (via Coroneo 15) i trattenimenti settimanali di danza.

Giovani esploratori italiani. Domani alle 17, adunata del primo e secondo gruppo del I.o reparto, per istruzione.

Sabato alle 16.30 adunata dei graduati.

Giovane Italia. Domani venerdì dalle 18.30 alle 20, ginnastica per la sezione superiore allieve; sabato dalle 18 alle 19, lezione capisquadra allieve; lunedì dalle 18.15 alle 20 capisquadra allievi.

Domani alle 20 seduta del Consiglio direttivo.

Associazione XXX Ottobre. Domenica prossima, la sezione escursionisti intraprenderà una escursione sul monte San Leonardo. In questa occasione si incontreranno gli escursionisti dell'Associazione Stella alpina di Monfalcone. Pranzo a Valle Grande.

Società canottieri Adria. Si ricorda ai soci che questa sera in sala Dreher, alle 20.30, avrà luogo l'annunciata adunanza generale ordinaria.

Club Veloce Triestè. Domani, Venerdì, alle 21, seguirà la premiazione della corsa ciclistica Coppa XXX Ottobre, nella sede sociale, Hotel Moncenisio.

C. S. Marte. I soci sono convocati domani alle 19.30 in via Media N. 43, a un'assemblea generale straordinaria per trattare sullo scioglimento della società.

Club Serenissima. Oggi seduta dei soci. Il comitato feste si raduna questa sera per accordarsi sul festino di sabato 10 corr., in sala Garibaldi 6.

Club della caramella. I soci sono pregati di passare questa sera alle 21 dal Caffè Milanese per urgenti comunicazioni.

Club Stella. I soci si riuniscono questa sera alle 21, in sede sociale.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia drammatica Annibale Ninchi. Ore 20.30: «Kean», 5 atti di A. Dumas.

Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Ore 20.30: «I quattro rusteghi».

Teatro Filodrammatico. Compagnia d'operette Angeletti-Lyses. Ore 20.30: «La Bajadera», 3 atti di E. Kalman.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con il film: «La chiave del diavolo».

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con il film «La casa sotto la neve» con M. Jacobini.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con il film «Vergine armena».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «La dame de chez Maxim» con Pina Menichelli.

Cinema Modernissimo. Dalle 16 in poi: «Fedora» con Francesca Bertini.

Cinema Edison. Dalle 16 in poi: «La buona figliuola» con Vera Vergani.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Il fango e le stelle» con Italia Almirante Manzini.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Tragedia di bambola», protagonisti Claretta Rosai e Guido Grazioli.

Salone Cinema Roiano (Via Montorsino 3). Dalle 16 in poi: «La contessa Sara» con Francesca Bertini, Sandro Salvini e Ugo Piperno.

Cinema Belvedere (via Udine 19). Dalle 16 in poi: «Sbaglio di porta», film sentimentale, protagonista Madge Kennedy.

Maxim-Tabarin (Dancing). Via Cesare Battisti 10. Tutte le sere dalle 21 in poi, grandi spettacoli di canto, danze, balli moderni.

BORSA DI TRIESTE

7 novembre 1923

Rendita 3½%	78.-	Nav. Martinolich	150
Consolidato 5%	89.50	Strade ferr. med.	314
Banca d'Italia	1502	Strade ferr. mer.	397
Commerciale ital.	1113	Oceania	110
Comm. Triestina	572	G. L. Premuda	615
Credito Italiano	795	Società Tramway	170
Banco di Roma	100	Tripcovich e C.	305
Banca Cred. pop.	240	Ampelea	465
Zivnostenska	286	Beni Stabili	573
Assic. Generali	51800	Cant. Nav. Triest.	199
Assicur. Ital. 1923	1680	Cem. Dalmazia	320
Infortuni, Milano	2720	» Isonzo	92
Grandine Merid.	760	» Spalato	216
Riun. Adriatica	2215	Edison	601
Nav. Adria	312	Kerka	846
» Cosulich	341	Gas Roma	684
» Dalmatia	275	Ilva	11
» Gerolimich	1200	Montecatini	217
» Gener. Ital.	578	Off. Navali Triest.	160
» Libera-Tr.na	378	Pastificio Triest.	190
» Istria-Trieste	260	Pilatura Riso	425
» Lloyd Triest.	1465	Stab. Tecnico	415
» Lussino	165	Terni	507

Mercato più animato. Sicurtà calme. Sensibile risveglio delle navigazioni. Cambi fermi. Parigi debole.

CAMBI: Amsterdam da 860.— a 880.—; Belgio da 110.50 a 112.50; Francia da 129.— a 129.50; Londra da 100.60 a 100.80; Nuova York da 22.55 a 22.65; Svizzera da 400.— a 403.—; Bucarest da 10.75 a 11.25; Praga da 65.75 a 66.25; Ungheria da 0.11 a 0.13; Vienna da 0.0315 a 0.0322½; Zagabria da 25.90 a 26.10.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0305 a 0.0315; Dinari da 25.80 a 26.—; Dollari da 22.50 a 22.60; Pezzi da 20 franchi da 86.— a 86.50; Lire sterline b. n. da 100.40 a 100.70.

BORSA DI MILANO

7 novembre 1923

Rendita 78.40; Consolidato 89.90; Banca Italia 1497; Commerciale 1116; Credito It. 792; Banco Roma 100; Mediterranee 314; Meridionali 397; Rubattino 575; Libera Triestina 380; Snia 235; Terni 507; Miani e Silvestri 106.50; Breda 270; Ansaldo 17.50; Montecatini 217.60; Soc. Metallurgica It. 154; Fiat 376; Isotta 8; Ilva 11.50; Elba 75; Cascami Seta 760; Lanificio Naz. 635; Lanificio Rossi 2600; Coton. Cantoni 1700; Veneziano 152; Meridionale 70.50; Rossari Varzi 620; Pirelli 612; Ind. Zuccheri 435; Raffineria Lig. Lomb. 872; Distillerie It. 153.50; Molini Alta It. 590; Eridania 425; Gulinelli 124; Edison 600; Soc. Adr. Elettricità 146; Marconi 223; Vizzola 1050; Conti 345; Negri 120; Ligure Tosc. Elettr. 264; Esercizi Elettr. 93.50; Esportaz. Italo-Am. 660; Costr. Venete 176; Beni Stabili 571.

CAMBI: Francia 129.10; Svizzera 400.25; Londra 100.575; New-York 22.60; Vienna 0.0313; Bucarest 10.70; Belgio 111.50; Spagna 299; Praga 65.70; Budapest 0.11.

CORRISPONDENZA APERTA

Cleopatra. Nihil obstat che ad un fidanzamento si distribuiscano i confetti; anzi è raccomandabile: si offre con ciò senza attesa uno dei riti del matrimonio vicino. — *Marsilio.* Dovete escludere qualsiasi oggetto d'oro dal regalo di battesimo di un bambino e di comunione di un ragazzo? Offrite qualcosa d'argento. — *Un buono.* Chi è così «buono» da poter leggere con sicurezza nel cuore degli uomini? Voi? Auguri. — *Mare.* Chi è espatriato prima dei sedici anni è esonerato dal prestare servizio militare in tempo di pace. Mentre vi felicitiamo per i vostri simpatici sentimenti di italianità risaldati in terra straniera, vi auguriamo di rinfrescarvi con qualche buon annetto di vita militare a studi compiuti, dal tempo passato in codesto paese di miliardari poveri.

Giulietta 100. Le pratiche per l'ottenimento delle pensioni privilegiate di guerra sono innumerevoli e gli impiegati ormai sono tutt'altro che innumerevoli. Fate un sollecito alla Direzione generale per le pensioni di guerra presso il Ministero delle Finanze in Roma. — *Curioso* 100. 1) Da Trieste a Wladiwostock ci sono 9336 miglia e poichè la durata del viaggio dipende dalla velocità del piroscafo, fate il conto da solo, tenendo presente il tempo che si perde con le soste nei porti. 2) I piroscafi celeri del Lloyd? Il «Palatino» ha una velocità massima (alle prove) di 21-22 miglia ed una velocità economica di 17. — *Friulano.* Non è stabilita ancora la durata della ferma dei militari della classe 1903 arruolati con il 1904. — *Curioso.* Quattro domande le vostre per altrettante dissertazioni di laurea che non stanno fra i nostri compiti. — *Parigino.* 1) Tingere bene pellicce in casa non è possibile. 2) Qual'è la migliore e più profumata cipria? La marca «Nien-Tefarine». — *1923.* «Pertinenza»? E' un istituto austriaco che ora scompare. Tempo perso occuparsene adesso.

Combattente. 1) Per essere ammessi ad una scuola di scienze agrarie come Milano, Perugia o Portici, o alle scuole esistenti presso Università come Bologna e Padova o Pisa, occorre la licenza di una scuola media superiore o una scuola media di agricoltura come p. es. quella di viticoltura e di enologia di Conegliano. 2) La frequenza è necessaria. 3) Per l'iscrizione sarà ormai troppo tardi. 4) Disposizioni di favore per gli esami degli ex combattenti non ce ne possono essere 5 anni dopo la guerra. — *Martelli.* Chi è divorziato può sposarsi nuovamente; chi è, sia pur legalmente separato, no. — *Brevetto.* I brevetti non hanno «valore internazionale»; in ogni Stato occorre chiedere ed ottenere la protezione dell'invenzione. Per tali pratiche è indispensabile rivolgersi ad uffici specializzati. Le modalità per l'acquisto del brevetto italiano si leggono in questa rubrica nel «Piccolo» del 26 agosto u. s.

Agricoltore. 1) Per andare nelle colonie italiane occorre ottenere dalla Questura il passaporto e aspettare che la Questura ottenga il «nulla osta» per l'ammissione nella colonia dal rispettivo governatore. Si richiede inoltre un deposito in danaro a garanzia delle eventuali spese di rimpatrio se l'interessato non potrà sistemarsi e non sarà in possesso di mezzi per partire a proprie spese. 2) Non è strettamente indispensabile l'atto di richiamo per uomini maggiorenni e validi al lavoro che vogliono emigrare negli Stati Uniti, ma è limitato il numero degli ammittendi e questo, per l'anno migratorio è già chiuso anche per czeco-slovacchi. — *Carlo.* Un ottimo manuale per lo studio della contabilità è quello di Lorusso edito da Laterza.

Paolo. Una moglie che non vuole uscire col marito, ma soltanto con le amiche e non pensa che alle vetrine ed ai vestiti esposti e non pensa che al danaro, alla cipria ed ai libri pitigrilleschi, non è un animale raro nella zoologia contemporanea. Che fare? Regolatevi secondo il vostro raziocinio; c'è il marito che le chiuderebbe la porta in faccia per sempre o per otto giorni, quello che la defenestrerebbe, quello che — baciato non meno di lei — la amerebbe di più per la sua modernità (che veramente non è più tale) e, infine, di rado, c'è anche il marito dal polso fermo che le darebbe un ferreo «ultimatum» capace di raddrizzarle il cervello. Siate di questa specie, se ne avete la stoffa.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Sotto i cedri, fra gli arati
ricchi campi catalani
ridestaronsi un bel dì
gli ideal repubblicani;
e dall'*un* sale muggendo
come ardente *altro* in corrida
al Montinck urlo che grida:
sempre inulto è il *tutto* orrendo?

Soluzione del giuoco precedente:
COR - ROTTE — CORROTTE

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O.S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.10 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T.P. (Trieste-Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana, Vienna); 7.— D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 10.50 D. Lubiana-Bucarest); 16.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20, O. Per Fiume 5.15 O.; 8.30 A.; 10.50 D.; 19.45 A.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 6.40 A.; 8.05 (Portogruaro, Udine); 10.— D.D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 19.25 A.; 23.15 S.O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.30 O.S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado); 12.20 A. (Vienna, Lubiana); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (San Pietro); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.45 O. Da Udine: 7.30 O.; 10.40 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O.; (da Monfalcone): 22.45 A. Da Fiume: 9.25 A.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

PARTENZ: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle; 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.; Per Buie, Parenzo: treni misti; 5.01; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30 (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D.*); 21.32 A. Da Piedicolle; 7.45 O. (da Gorizia nord); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.30*) (da Buie); 12.30; 17.55*) da Buie; 21.25.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Trieste - Barcola Miramare (Grignano)

Giorni feriali e festivi: partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramare: ore 10, 14, 15, 16, 17, 18, 19: partenze da Miramare per Barcola e Trieste: ore 12, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30.

Dalle 20 alle 24 partenze ogni 15 minuti per Barcola e ritorno. Ultima partenza per Barcola alle 24, da Barcola alle 0.30. Saranno mantenuti i prezzi normali anche per le corse notturne.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. CAMERIERA praticissima cerca occuparsi trattoria oppure albergo, stanze, città o fuori. Offerte sub «Volonterosa 23» Piccolo. 87351 A

A. BAMBINAIE friulane, bella presenza, giovani con attestati, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 94596 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonne, istitutrici, donne chiavi, vice madri per distinte famiglie Trieste, fuori, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 94598 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, prestaservizi, bambinaie, scelto personale offre Ginnastica 10, secondo. 94590 A

DONNA offresi servizio stabile, presso persona sola o marito e moglie, per lavori di casa e cucinare. Indirizzo Piccolo. 87201 A

DONNA 45enne, indipendente, offresi, bravissima cucina, tutte facende domestiche, attestati e referenze. Offerte «Miti pretese» al Piccolo. 94408 A

DONNA istriana per allattare bambini offresi. Offerte «Istriana» Piccolo. 94580 A

GIOVANE ungherese cerca posto quale ragazza per tutti i lavori presso piccola famiglia oppure quale bonne. Giulia Dragosi, Barcola Riviera 63. 94390 A

PRESTASERVIZI con buoni attestati offresi dalle 15 in poi. Offerte «Maria» al Piccolo. 13873 A

PRESTASERVIZI dalle 7-13 offresi. Offerte Piccolo «Gina». 94495 A

RAGAZZA ora occupata, di buona famiglia, intelligente, laboriosa, offresi famiglia distinta, sotto cameriera, capace cucito. Piazza Libertà 3, primo, porta 27. 87417 A

SERVITU' italiana, francese, tedesca, slava, bambinaie friulane, offronsi Valdirivo 21, II, mandando, scrivendo, inviasi prontamente domicilio. 94436 A

SIGNORA distinta cerca qualsiasi lavoro. Offerte «Distinta» Piccolo. 94503 A

SIGNORA capacissima cucire, stirare e lavori casa offresi giornata presso famiglia distinta. Offerte «Antinea» al Piccolo. 94538 A

18ENNE sa lavorare, stirare, cucinare, attestati, cerca servizio stabile, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 94506 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. CUOCHE, cameriere, bariste, domestiche, cerco prontamente. Valdirivo 23. 37445 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie Trieste, Roma, Milano, Torino, Gorizia, Messina, Napoli, cerca subito «Provveditorio», San Lazzaro 23. 94598 B

CAMERIERA buoni attestati cercasi per la mattina. Viale Regina Elena 29, terzo. 94609 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, Torino, Milano, urgentemente cerca Ginnastica 10, secondo. 94590 B

CUOCA cercasi. Via Santi Martiri 18, secondo piano, destra. 94238 B

DOMESTICA pratica di tutti lavori di casa, con buoni attestati, cercasi. Presentarsi via M. Buonarroti 718. 13880 B

DOMESTICA capace lavori di casa, sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Via Milano 16, porta 4. 87421 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Lazzatto, Trento 4. 13893 B

DONNA capace per tutti lavori cercasi. Via Lazzaretto vecchio 14, II. 13891 B

PRESTASERVIZI con buoni attestati cercasi. Rivolgersi dalle 12 alle 14, via Ruggero Manna 16, terzo. 87289 B

PRESTASERVIZI giovane, parli tedesco, cercasi per distinta famiglia, tutta la mattina, 150 mensili. Via Cassa Risparmio 3, quarto. 13879 B

PRESTASERVIZI alcune ore pomeriggio cercasi. Benedetto Marcello 1, terzo, destra. 13977 B

PRESTASERVIZI intera giornata cercasi. Sterle, Via Rossetti 54, primo. 87299 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore mattina. Presentarsi ore 10. Piccolomini 6, porta 14. 94492 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Via Giulia 6, quarto. 87227 B

I collettivi continuano in VI pagina

RAGAZZA stabile, con attestati, eventualmente donna di servizio, cercasi. Viale Regina Elena 29, porta 9. 87305 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Via Istituto 5, I piano, sartoria. 87356 B

RAGAZZA trentenne circa, con buoni attestati, cercasi da piccola famiglia per lavori di casa. Indirizzo al Piccolo. (Dalle ore 16). 87215 B

RAGAZZA o donna 30-40 anni cercasi stabile oppure giornata, brava cucinare. Presentarsi con buonissimi attestati. Via Giulia N. 3, I. porta destra. 87393 B

RAGAZZETTA principiante anche tedesca, cercasi per aiuto lavori casa. Margherita 6. 94504 B

SIGNORINA non sotto i venti anni, con referenze, cercasi dalla mattina alla sera, per bambina di un anno. Offerte «Fiducia» al Piccolo. 87313 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CORRISPONDENTE esperto, italiano, tedesco, francese, inglese, contabile, disponendo qualche ora giornalmente, comprese feste, occuperebbesi. Miti pretese. Sub «Office» Piccolo. 94458 C

CORRISPONDENTE perfetta tedesco, sloveno, conosce bene l'italiano, pratica contabilità e lavori ufficio, con primarie referenze, occuperebbesi anche come cassiera. Gentili offerte «Referenze primo ordine» al Piccolo. 87219 C

GIOVANE corrispondente inglese, tedesco, italiano, pratico, referenze, offresi. Scrivere «Typist» Piccolo. 94146 C

GIOVANE straniero, volonteroso, conoscenza 8 lingue, cerca impiego dignitoso. Offerte «L. S.» Piccolo. 94324 C

IMPIEGATO giovane, italiano-sloveno, conoscenza tedesco, dattilografo, pratico tenitura libri, tutti lavori d'ufficio, magazzino, offresi per qualsiasi lavoro, minimo 200 mensili. Offerte sub «Bisognoso» al Piccolo. 87275 C

PENSIONATO cerca impiego quale interprete delle lingue italiano, croato, sloveno e tedesco. Indirizzo «Debeljuh a Monfalcone. 93742 C

QUARANTENNE conosce italiano, tedesco, francese, cerca occupazione. Indirizzo al Piccolo. 87259 C

RAGIONIERE diplomato accetta revisioni e sistemazioni piccole aziende industriali, commerciali, lavoro ineccepibile, miti pretese. Offerte «Revisioni e sistemazioni» Piccolo. 87413 C

RAGIONIERE diplomato con pratica, buone referenze, conoscenza lingue italiana, tedesca, inglese e francese, desidererebbe occuparsi presso ditta locale quale contabile o gerente. Gentili offerte «Ragioniere triestino» Piccolo. 87411 C

SIGNORA distinta, già impiegata amministrativa Stato, ottime referenze, impiegherebbesi buone condizioni, anche solo pomeriggio, presso banca o ditta seria. Offerte «Felix» Piccolo. 94366 C

SIGNORA distinta, quarantenne, occuperebbesi cucire, ricamo o posto fiducia e decoroso presso distinta famiglia. Offerte sub «Distinta» Piccolo. 94378 C

SIGNORINA tedesca, principiante, onesta, suona piano, parla poco inglese, offresi per bambini presso distinta famiglia. Scrivere «Modesta» Piccolo. 94133 C

SIGNORINA distinta, vedova, offresi per tenitura di libri partita doppia. Offerte «Contabile» Piccolo. 87255 C

SIGNORINA trentacinquenne, onestissima, offresi vice madre o donna chiavi, presso distinta famiglia, Trieste o fuori. Scrivere «Vice madre» Piccolo. 87331 C

SIGNORINA intelligente, seria, abile stenografia, dattilografia, occuperebbesi quale praticante senza stipendio. Scrivere «Distinta» Piccolo. 87311 C

SIGNORINA bella presenza, volonterosa, intelligente, occuperebbesi presso ambulatorio medico oppure dentistico. Offerte «Argia» Piccolo. 87437 C

SIGNORINA assolta scuola commerciale, conoscenza perfetta italiano, francese, stenodattilografia, cerca occupazione come praticante. Offerte sub «Intelligente» al Piccolo. 87387 C

SIGNORINA offresi quale modella. Scrivere «Giovane» Piccolo. 94550 C

SIGNORINA distinta, assolti corsi magistrali, offresi istruire, condurre passeggio, bambini. Offerte sub «Cultura» Piccolo. 94560 C

STUDENTE nautico, diciottenne, conosce italiano, tedesco, sloveno, parzialmente francese, inglese, occuperebbesi 2 o 3 ore serali qualsiasi lavoro presso ufficio, ditta, ecc.; miti pretese. Offerte «Abile» Piccolo. 87337 C

TRENTENNE offresi qualsiasi decorosa occupazione, disponibile ore 16 alle 18 mezzo. Scrivere «Arte» Piccolo. 87379 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. BOTTONI, a jour macchina, punto inglese, disegni. San Sebastiano 4. 94462 C C

A jour, ricami, catenella, spugna. Sartoria Valcini. Ireneo Croce 10. 87013 C C

A. RICAMI a macchina, catenella, spugna, bottoni, punto inglese, eseguisconsi. Corso Garibaldi 31, II. 87371 C C

ABAT-Jours (paralumi), lampade seta, pronti, confezionansi. Assortimento moderno. Scrivere «Perfezione» Piccolo. 87383 C C

CONFEZIONANSI coperte imbottite, prezzi assoluta concorrenza. Riborgo 35, I, scala sinistra. 87377 C C

CORREDI punto inglese, precisione, accuratissima, prezzi reclame, offronsi. Offerte «Artista» Piccolo. 87463 C C

DONNA vedova, indipendente, offresi qualunque lavoro, cucire, stirare, in famiglia. Via Gatteri 28, I, destra. 87461 C C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione lavori. Riparazioni, lucidare, domicilio. Via Scalinata 7, Toso. 87347 C C

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, prezzi miti. Malcanton 15, porta 17. 13824 C C

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, prezzi vantaggiosissimi. Via Valdirivo 7, portinaio. 1388 C C

MECCANICO, perfezionatosi in Germania, ripara macchine cucire, domicilio. XX Settembre 25. 0626 CC

RICAMATRICE assume qualsiasi lavoro a mano o a macchina. Risorta 1, porta 8. 87317 C C

RICAMATRICE assume corredi, monogrammi, massima esattezza, prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 87187 C C

RICAMATRICE perfetta offresi a prezzo mite. S. Francesco 40, II. 94410 C C

SARTA primissima confeziona abiti, tailleurs, mantelli; rimodernature; prezzi eccezionali. - Piazza Oberdan 5, IV. 0628 CC

SARTA diplomata Roma, manteaux, tailleurs. Esigendo confeziona 24 ore. Valcini, Ireneo Croce 10, pianoterra. 87013 C C

SARTA bravissima, confeziona subito vestiti, gonna e giacca, perfettissimi, lire 70; vestiti passeggio o sera, 40; rimoderna vestiti riducendoli nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 87175 C C

SARTA biancheria, lavoro finissimo, a jour, ricamo mano, anche uomo, bambini, eseguisce proprio domicilio. Gatteri 46, V, Micopulo. 94450 C C

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza e garanzia; vestiti o paltò comprese fodere fine, titolo reclame, lire 130. Donadoni 1, I. 94270 C C

TAPPEZZIERE, materassaio, lavora domicilio. Informazioni, recapito via S. Maria Maggiore 3, calzoleria. 13881 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ACQUISITORI per Trieste e fuori cercansi prontamente. Presentarsi 10-12, 15-16. Indirizzo Piccolo. 16008 D

AMMINISTRATORE stabili, cercasi, che anticipi affitto, forte provvigione. Indirizzo Piccolo. 87193 D

ANCHE casa propria potete prepararvi arte cinematografica. Scrivere «Cinegrafica», Maddalena 42, Roma. 5903 D

CALZOLAI (due), lavoro imbroccato donna uomo, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 87475 D

COMPAGNIA filodrammatica cerca signori, signorine per recite. Offerte con indirizzo «Teatro» Piccolo. 16043 D

CORRISPONDENTE abile, indipendente, italiano, tedesco, francese, inglese, cercasi. Offerte: Casella 277, Trieste. 86553 D

PERSONE buona volontà, massime referenze, per acquisizioni, guadagno sicuro, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 94284 D

PRATICANTE serio, volonteroso, cercasi per pronta entrata. Offerte «Motore» Piccolo. 87389 D

RAGAZZETTO cercasi per lavori leggeri, 20 settimanali. Indirizzo Piccolo. 87449 D

RAGAZZO, negozio commestibili, cercasi. Piccardi 28. 94552 D

RAGAZZO di buona famiglia cercasi per negozio manifatture, pronta entrata. Indirizzo al Piccolo. 94490 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Viale XX Settembre 13, Polli. 94430 D

RAGAZZO con referenze, fattorino, cercasi. Rivolgersi Agenzia giornalistica. Piazza Borsa 18. 13895 D

RIVENDITORI girovaghi, abili, dolce novità locale, cercansi. Fano, Artisti 10. 83899 D

SARTA biancheria, rammendare, per dopo pranzo, cercasi. Via Mercadante N. 1, ammezzato. 87319 D

SARTA da donna cercasi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 97239 D

SIGNORINA stenodattilografa italiano, tedesco, pratica lavori ufficio cercasi prontamente. Offerte «Commercio» al Piccolo. 16006 D

SIGNORINA stenodattilografa, italiano, tedesco, cercasi da primaria ditta. Offerte casella postale 572, centro, Conegliano. 94478 D

SIGNORINA praticante per ufficio e magazzino, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 94530 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, conoscenza lingue, specialmente croato, pratica lavori legale, cerca banca. Offerte scritte, referenze prim'ordine «Lector» al Piccolo. 300 D

STIRATRICE a giornata, bravissima corredo, cerco. Indirizzo Piccolo. 94436 D

VENDITRICE diciottenne cercasi per pasticceria. Offerte con referenze e pretese al Piccolo sub «Pasticceria». 94484 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA due letti, in campagna, comodo cucina, cercasi. Offerte «Distinta signora» al Piccolo. 87439 E

AMMOBILIATA ingresso libero, paraggi Piazza Unità, Piazza degli Studi, cercasi. Offerte sub «Ufficiale» Piccolo. 87375 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, ingresso libero, uso cucina, cercansi. Ginnastica 10, II. 94590 E

STANZA con due letti, ingresso libero, paraggi centro, cercasi per due fratelli. Offerte fino a sabato, sub «Stabile» al Piccolo. 87287 E

STANZA ammobiliata, pulitissima, ingresso scale, cercasi. Offerte «Subito» Piccolo. 94424 E

STANZA vuota, ariosa, uso cucina, cercano coniugi soli, presso piccolissima famiglia. Offerte sub «Coniugi» al Piccolo 94524 E

STANZA bene ammobiliata, con luce elettrica, paraggi Posta centrale, cercasi. Offerte «Pulita» al Piccolo 94512 E

STANZE due, vuote, uso ufficio, pressi piazza Borsa, Ponterosso, cercansi, pronta entrata. Telefonare 19-77. 87247 E

STANZE, una o due, luce elettrica, telefono o linea, ingresso indipendente, pressi Posta centrale, cercansi per ufficio. Offerte «Decente» al Piccolo. 94452 E

STANZETTA ammobiliata cercasi. Offerte con prezzo «Libero» Piccolo. 200 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA bella, pulitissima, affitta piccola famiglia, XX Settembre 58, I, porta 9. 87481 F

A. AMMOBILIATA, massima pulizia, affittasi a due distinte persone. Via Udine 18, III, porta 17. 94572 F

A. AMMOBILIATA, luce elettrica, vitto, affittasi. Corso Garibaldi 23, I, destra. 87425 F

A. MATRIMONIALE e da pranzo, comodo cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 87457 F

A. STANZA ammobiliata, luce elettrica, stufa, con vitto, affittasi, eventualmente due persone. Udine 4, porta 13. 87397 F

AMMOBILIATA da una persona, con pianino, affittasi. Gatteri 31, porta 9. 87273 F

AMMOBILIATA pulitissima, affitta piccola famiglia onesta a persona per bene. Caprin 5, III, porta 14. 94356 F

AMMOBILIATA soleggiata, pulitissima, affittasi a distinta persona, unico subinquilino. Foscolo N. 16, quarto, 21. 87189 F

AMMOBILIATA per due signori, con vitto, pulizia, affittasi presso la famiglia Vasserot, prezzo mite. Gretta 125, porta 11. 86655 F

AMMOBILIATA elegante, luce elettrica, affittasi. XXX Ottobre 8, III. 87443 F

AMMOBILIATA elegante, vicino Volti Chiozza, affittasi presso distinta. Indirizzo Piccolo. 87363 F

AMMOBILIATA elegante, stufa, gas, ingresso quasi libero, affittasi. Cologna 9, I. 87401 F

AMMOBILIATA con vitto affittasi a distinto. Mazzini 37, II, destra. 94543 F

AMMOBILIATA affittasi a due signori, eventualmente uno. Arcata 16, IV, scala II. 94502 F

AMMOBILIATA affitta piccola famiglia dabbene, preferibile insegnante o studente. Foscolo 46, I. 94500 F

AMMOBILIATA ingresso libero, con buonissimo vitto, affittasi pel 15 novembre. Gelsi 7, II (casa nuova). 87315 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, matrimoniali, uso cucina, offronsi. Ginnastica 10, II. 94590 F

CAMERA ammobiliata, imprescindibilmente ingresso libero, affittasi a giovane solo. Offerte fino al 10 corr. sub «Milano» Piccolo. 86909 F

CAMERA ammobiliata, soleggiata, affittasi. Petronio 2, II. 94604 F

CAMERA con comodo di cucina affittasi. Via Tesa 21, I. 87281 F

CAMERA ammobiliata, pulitissima, luce elettrica, affittasi a signori distinti. Battisti 6, porta 16. 94404 F

CAMERA vuota affittasi, preferibile persona sola. XX Settembre 85, I, sinistra. 94396 F

CAMERA ammobiliata, soleggiata, affittasi a distinto signore o signora. S. Francesco 31, III. 94454 F

CAMERA vuota affittasi a persona sola. Indirizzo al Piccolo. 87291 F

CAMERA vuota affittasi. Indirizzo al Piccolo. 87253 F

CAMERA ammobiliata affittasi a distinto signore. Corso Vitt. Em. 45, IV. 87267 F

CAMERA ammobiliata, soleggiata, massima pulizia, affittasi prontamente. Gatteri 46, II, Pettelin. 87345 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Zanetti 1, porta 6, laterale Battisti. 87203 F

CAMERA o camerino, ammobiliati, chiari, ariosi, vista incantevole, con stufa gas, affittansi prontamente a distinti coniugi o signora, signorina, a prezzo onestissimo. Via Pallini 11, porta 19, dalle 12.30 alle 15. 16002 F

CAMERA vuota, soleggiata, con vitto, affittasi. Battisti 20, porta 20. 13889 F

CAMERA vuota affitta distinta famiglia a distinta persona. Indirizzo Piccolo. 94474 F

CAMERETTA pulitissima, con due letti, volendo uno, affittasi; escluse donne. Via S. Sebastiano N. 4, quinto. 13883 F

CAMERINO affittasi a uomo onesto. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 94370 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Canova 13. 94568 F

CAMERINO con vitto, cura biancheria, scrupolosa pulizia, affittasi presso persona sola. Venti Settembre 95, III, porta 11. 87395 F

CAMERINO, solo letto, affittasi a onesto operaio. Via Tiziano N. 11, porta 8. 94518 F

CUCINA con letto, ingresso libero, affittasi. Androna del forno N. 2, II. 87329 F

LETTO, con costo o senza, affittasi. Via Coroneo N. 5, secondo. 87341 F

MATRIMONIALE pulitissima, camerino un letto, affittansi. Malcanton 11, III. 13874 F

MATRIMONIALE modernissima, ingresso libero, affittasi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 94516 F

MATRIMONIALE ingresso libero, con o senza vitto, eventualmente comodo cucina, affittasi a due amici o amiche. Madonna del mare 18, III, porta 12. 94536 F

PRANZO e cena ricevono impiegati alla mensa privata di Via Rossetti 12, II, lire 180 mensili. Ottima cucina variata. 94376 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, bagno, vitto, unico subinquilino, affittasi. Torrebianca 22, I. 94600 F

STANZA bene ammobiliata, desiderando anche vitto fino, trattamento famigliare, affittasi prontamente a distinto signore. Ireneo della Croce 5, Pagani. 87271 F

STANZA bellissima, grande, arredata con eleganza, vista sul Golfo, ingresso indipendente, affittasi prontamente presso persona sola. Vicolo delle Ville 8, II, destra (Viale III Armata). 87241 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Torricelli 4, I, sinistra. 94354 F

STANZA ingresso libero, con giardino, affittasi. Cologna - Strada nuova N. 45, villa Hesel. 94420 F

STANZA vuota affittasi. Kandler 9, porta 6. 94398 F

STANZA elegante, ammobiliata, luce elettrica, unico subinquilino, affittasi prontamente. Viale XX Settembre 33, I, destra, porta sinistra. 94400 F

STANZA ammobiliata affittasi. Foscolo 46, porta 7. 94434 F

STANZA ammobiliata, bellissima, massima pulizia, affittasi. Ferriera 31, V, porta 12. 94432 F

STANZA vuota, ingresso scale, luce, stufa, affittasi, ufficio, laboratorio. Chiozza 42, III, dietro Eden. 94338 F

STANZA ammobiliata, con due letti, affittasi. Via S. Maurizio 10, I, destra. 87295 F

STANZA ammobiliata, un letto oppure due, luce elettrica, affittasi prontamente. Corso Garibaldi N. 6, secondo. 87343 F

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi. Udine 27, porta 10. 86727 F

STANZA quasi ingresso libero, affittasi. Maurizio 3-II, sinistra. 87181 F

STANZA chiara, ammobiliata, due persone affittasi. Madonna mare 3-I. 13372 F

STANZA affittasi distinta persona, presso piccolissima famiglia. Indirizzo Piccolo. 87477 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, pulitissima, affittasi. Sanità 10-III, 18. 87403 F

STANZA ammobiliata affittasi, volendo comodo cucina. Molino grande 46-III. 87399 F

STANZA ammobiliata, con luce, affittasi. R. Imbiani 3-IV. 94544 F

STANZA ammobiliata affittasi. S. Spiridione 10, IV, porta 11. 94522 F

STANZE due, vuote, semi-ammobiliate, eventualmente uso cucina, affittansi prontamente. Galleria 3, scala III, porta 31. 94136 F

STANZE 2, una ammobiliata, una vuota, arieggiate, affittansi. Indirizzo Piccolo. 94466 F

STANZE, stanzette ammobiliate, vuote, lussuose, modeste, bagno, salottini, comodo cucina, qualcuna ingresso libero, affittansi. Rivolgersi Genova 17, latteria. 87339 F

STANZE vuote affittansi uso deposito, ufficio, eventualmente signore sole, distinte. Mazzini 51-I. 87451 F

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente. Via dei Porta 5-II, destra. 13890 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via Gelsi n. 6, p. III. 87277 F

STANZINO ammobiliato affittasi. Via Udine 24, II, interno 9. 94412 F

UFFICIO centralissimo, telefono, luce elettrica, affittasi prontamente persone serie. Indirizzo Piccolo. 94574 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. I corsi d'inglese, francese, italiano, tedesco, «Metodo Lysle», cominceranno con il giorno 5 novembre. Iscrizioni rivolgersi via Lavatoio 5, I piano. 95126 G

ALLIEVA professoressa dà lezioni pianoforte a principianti, prezzi mitissimi. Indirizzo Piccolo. 86949 G

APERTURA, giovedì 15 corr., corso completo, 100 lezioni lingua francese (pronuncia, grammatica, morfologia e sintassi, traduzioni, conversazione, letteratura); tre lezioni settimanali, lire 50 mensili. «Italia», Corso 45. 507 G

BALLO, corso per principianti, lire 25. Sala, via Boccaccio 33. 94576 G

BANCARIO giovane cerca conversazione inglese, contracambiando italiano-tedesco. Offerte «Inglese» al Piccolo. 86931 G

COMMERCIO. Corso completo (tenitura libri, computisteria, diritti, stenografia, francese, tedesco o inglese, corrispondenza commerciale), due lezioni giornalmente. «Italia», Corso 45. 503 G

CONTABILITA', tenitura libri, corrispondenza commerciale; insegnamento pratico. «Italia», Corso 45. 504 G

DOPOSCUOLA. Assistenza, ripetizione allievi scuole pubbliche, giornalmente tre ore. Scuola «Italia», Corso 45. 502 G

ENGLISH lady gives lessons. Miss Colley. Vittoria Colonna 5, primo, 6. 94392 G

FRANCESE. Corsi diurni, serali; lezioni individuali, massimo profitto. «Italia», Corso 45. 501 G

FRANCESE apprendesi perfettamente pochi mesi. Metodo proprio, facile, dilettevole. Lezioni riunite, tariffa minima. Prof. Charles, «Minerva», Rossini 16, telefono 4068. 94562 G

INGLESE insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21, III piano. 86477 G

INGLESE diplomata Londra dà lezioni. Rossini 10, terzo. Informazioni 16-20. 26799 G

INSEGNANTE spagnuolo, grammatica, conversazione, cercasi. Indicare prezzo. Offerte «Spagna» Piccolo. 87245 G

LATINO, italiano, insegna studente Liceo classico. Miti pretese. Scrivere «Petrarca» Piccolo. 94556 G

LAUREA accurata, compilazione qualsiasi tesi, Zingaropoli, piazza Cavour 108, Napoli. 5063 G

LAUREA: ogni compilazione accuratamente prepara subito «Goliardo», Toledo 148, Napoli. 5935 G

LAUREE, ingegneria, senza licenze secondarie, facilitazioni licenziati istituti tecnici. Genami, casella 17, Firenze. 5786 G

LINGUE. Insegnamento teorico-pratico. Corsi collettivi, lezioni individuali, spagnolo, inglese, tedesco, francese, serbo-croato. «Italia», Corso 45. 500 G

MAESTRA capacissima piano, francese, offresi. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 94140 G

MAESTRA tedesca istruisce sua madre lingua, conversazione. Battisti 20, porta 21. 94362 G

MAESTRA inglese, darebbesi lezioni anche passeggiate, conversazione. Offerte «Emely» Piccolo. 94392 G

MAESTRO violino cercasi per ragazzo. Offerte specificate sub «Scocik» al Piccolo. 94360 G

PITTURA: corsi figura, paesaggio, speciali per signorine, lire 60 mensili. Inscrizioni, informazioni giornalmente dalle 16-9 presso Autorizzata Scuola di pittura, via Roma 22. 87483 G

RAGIONERIA. Corso completo, annuale, serale, conseguimento diploma ragioniere. «Italia», Corso 45. 505 G

SCUOLA Berlitz, via Torrebianca 21, terzo, giovedì 15 novembre principio di nuovi corsi accelerati, invernali, diurni e serali di inglese, francese, tedesco, spagnuolo, portoghese, serbo-croato. Corsi speciali di italiano per stranieri. Inscrizioni ogni giorno dalle 8 alle 22; domenica 10-12. 22544 G

SERBO-CROATO. Apertura mercoledì 14 corr. corso serale, bisettimanale, lire 40 mensili. «Italia», Corso 45. 506 G

STUDENTE ginnasiale cercasi per lezioni. Indirizzo Piccolo. 87315 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CIONDOLO oro con pietre smarrito, carissima memoria. Onesto rinvenitore farebbe opera pia portandolo al Piccolo verso mancia. 13896 H

PERSONA conosciutissima vista raccogliere anello matrimoniale via Ginnastica, pregata di portarlo Piccolo verso mancia adeguata al valore, scanso dispiaceri. 94422 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. APPARTAMENTO, comfort, scambiasi, affittasi. Rivolgersi Busch, XX Settembre 25-III. 98139 I

AMBULATORIO medico, due belle stanze, una ammobiliata, affittasi. Offerte «Italia» Piccolo. 94418 I

APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, scambi, offre Ginnastica 10, II. 94590 I

APPARTAMENTO 6 stanze, bagno, luce, scambiasi con 3, 4 stanze, comfort, eguale. Offerte «Italia» Piccolo. 94406 I

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, bagno, cucina, luce elettrica, gas, poggiuolo, posizione centralissima, scambiasi con altro 5-6 stanze in casa moderna. Offerte sub «Centro» Piccolo. 94368 I

APPARTAMENTO indipendente, 2 stanze in facciata, stanzino, cucina, luce, gas, I, paraggi Piazza Venezia, cederebbesi subaffitto soltato distintissima piccola famiglia. Visitare pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 13873 I

FONDO di circa 300 tese q. con grande tettoia, casa d'abitazione, telefono, luce elettrica, d'affittare prontamente a Roiano. Rivolgersi telefono 10-96. 86905 I

LOCALE lusso, uso studio, ufficio, imponente balcone, via centrale, piano nobile, salone, stanza, elettricità, riscaldamento, pronto, affitterebbesi ente, professionista accreditato. Nessuna buonuscita. Angeli, Bellini 11. 14875 I

MAGAZZINI, tettoie affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 93592 I

MAGAZZINI due spaziosi, adatti negozio, industria, uffici, garage, affittansi subito. Offerte sub «Stazione» al Piccolo. 94546 I

MAGAZZINO affittasi. Campo S. Giacomo 5, trattoria. 2-4. 87199 I

MAGAZZINO vastissimo al mare, eventualmente dimezzabile; altro vicinissimo Borsa, tre fori, vetrine, ufficio, affittansi. Studio, Piazza Borsa 5, terzo. 94530 I

NEGOZI, magazzino, affittansi, vendonsi. Madonnina 17, amministrazione Zuban, Piazza Borsa 1. 14673 I

PORTINERIA di camera, cucina, acqua, scambiasi con quartiere eguale o camerino in più. Rivolgersi in corte, S. Maria M. Sup. 573. 87255 I

QUARTIERE due camere, cucina, acqua, gas, lire 1700, affittasi; affitto mensile minimo. Indirizzo Piccolo. 87293 I

QUARTIERE ammobiliato, adatto per sposi, cedesi causa partenza. Rivolgersi via dei Piccardi 15, II, porta 13. 87357 I

QUARTIERE tre stanze, cucina, ammobiliato, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 94592 I

QUARTIERE, camera, cucina, ammobiliato, I piano, acqua, gas, affittasi. Rivolgersi via Solitario 19, spaccio vini. 87399 I

QUARTIERE, 2 camere, cameretta, camerino, cucina, comfort, paraggi Rossetti, scambio altro. Offerte «Quartiere» Piccolo. 13899 I

QUARTIERI vuoti, ammobiliati, città; bellissimi, convenienti, territorio, affittansi. Caffè Adriatico, Müllner. 94514 I

QUARTIERINI 2, piccoli, scambiansi per uno di 5 stanze, luce, possibilmente campagna Scorcola. Offerte «Campagna» Piccolo. 87205 I

QUARTIERINO, camera, camerino, cucina, acqua, gas, cedesi giornata rilevando pochi mobili; irriducibili 2500; intermediari esclusi. Indirizzo Piccolo. 87321 I

QUARTIERINO ammobiliato, acqua, gas, soleggiato. Campo San Luigi, cedesi, 1700. Indirizzo Piccolo. 94448 I

VILLA signorile, con giardino, magnifica posizione città, cinque minuti piazza Unità, 15 ambienti, comfort moderno, calefazione centrale, con casetta alloggio guardiano, affittasi prontamente. Offerte «18.000 annue» Piccolo. 94222 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. OFFRO 2000-3000 procurandomi quartiere 2-3 stanze centro. Offerte «Dottore» Piccolo. 87207 L

ALLOGIO 2 camere, cucina, con o senza mobilio, anche fuori centro, per piccola distinta famiglia, cercasi. Offerte casella postale 249, Trieste I. 87185 L

APPARTAMENTO vuoto, 4 sino 6 stanze, centro, cercasi da piccola famiglia per 1.o gennaio. Offerte sub «Pola» al Piccolo. 94353 L

CAMERE 2, cucina vuota, eventualmente camera, camerino, vuoti, uso cucina, macchinista cerca pagando indennizzo. Offerte «Macchinista» Piccolo. 94442 L

MAGAZZINO con corte chiara, luce elettrica, gas, acqua, oppure soffitta, con terrazza per laboratorio «clichés» cercasi. Offerte Daris e Petronio, corso Garibaldi 17. 15767 L

MAGAZZENO adatto negozio commestibili, buonissima posizione, cerco. Scrivere «Alimentari» Piccolo. 87229 L

MAGAZZINO anche interno, per 1 automobile cercasi. Mazzini 37-II, sinistra. 94602 L

OFFRO tremila: quartiere vuoto, 2 camere, camerino, paraggi Centrale. Offerte «Urgente» Piccolo. 94460 L

OFFRO 2 anni affitto anticipato per quartiere 3 stanze, camerino, camerino bagno, luce elettrica. Paraggi Piazza Venezia. Esclusi mediatori. Piletti, Franca 5-I. 94444 L

OFFRO 300 procurandomi camera, cucina, con focolaio. Offerte «Maria» Piccolo. 13892 L

QUARTIERE vuoto, 3-4 stanze, città, cerco verso compenso. Offerte «Pronto» Piccolo. 87213 L

QUARTIERE ammobiliato o vuoto cercasi pressi Corso Garibaldi. Offerte «Lea» Piccolo. 13882 L

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, acqua, gas, cercano distinti coniugi verso compenso. Offerte «Eugenio» Piccolo. 87469 L

QUARTIERE camera e cucina, eventualmente 2 camere e cucina, acqua, gas, cerco pagando spese, escluso S. Giacomo. Indirizzo Piccolo. 94564 L

QUARTIERE 1-2 stanze, stanzino vuoto o ammobiliato, cercasi. Offerte sub «Quartiere» al Piccolo. 94526 L

UFFICIO moderno, nel centro, mobilio, oppure senza, cercasi. Indirizzo Piccolo. 13875 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. ALCUNE volpi, stole, muffone, giacche, mantello, nutria, gatto, puzzola, opsum, coniglio. Mazzini 22, Devidé. 13895 M

A. ALCUNE volpi nere, marron, guarnizioni pelo vendo. Istria 10, I. 87391 M

A. CAPPOTTO, soprabito uomo, lettino bambini vendonsi. Giulia 32, II, scala destra. 87441 M

A OGGETTI rari: letto da una persona, lavamano con specchio, cassone grande per vestiario. Via Enrico Toti 4, porta 14. 94482 M

A. SOPRABITI, cappotti, salon, bonjour, vestito donna vendonsi occasione. Commerciale 30, terzo. 87353 M

A. VENDESI prontamente tre pelli scimmia bianca per collo, paramani. Via Trenta Ottobre 19, portineria. 87453 M

A. VENDONSI cappotto blu nero, collo paramani muflone, prezzo occasione. Via Enrico Toti 4, porta 14. 94482 M

ACQUIRENTE autografi antichi, grande valore cercasi. Indirizzare offerte «Napoleone» Piccolo. 16044 M

ARREDAMENTO completo per scrittoio, tutto nuovo, credenza con marmo, apparato telefonico, fotografico, tavolo disegno, bellissimo tappetto grande vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 87429 M

BICICLETTA Bianchi extra lusso, nuovissima, vendo causa improvvisa partenza lire 550. Rivolgersi via Silvio Pellico 8, porta 13. 600 M

BICICLETTA corsa con riserve vendesi lire 450. Scala Santa 199. 86956 M

BICICLETTA nuovissima, mezza corsa Trieste Murer, vendo causa partenza lire 550. Paduina 5, officina. 94463 M

BICICLETTA 250, alcuni impermeabili 100, vendonsi. Molino a vento 5, I, destra. 0630 M

BICICLETTA corsa, altra donna, seminuove vendonsi causa partenza, straoccasione. Scalinata 2, magazzino Torcello. 87249 M

BICICLETTA cerchioni legno straoccasione. XX Settembre 83, mezz. 87465 M

BICICLETTA mezza corsa lire 260, sparherd buonissimo stato vendonsi. Via dell'Industria 2, primo. 87361 M

CAMERA letto-studio, lusso, signorina, 17 pezzi vendesi. Indirizzo al Piccolo. 900 M

CAMERA matrimoniale massiccia, lucida vendesi prezzo convenientissimo, facilitazioni pagamento. Chiozza 39, p. terra. 94334 M

CAMERA matrimoniale, chiara, stagionata, finissima, grandiosa psiche vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 87359 M

CAMERA da letto una persona, bellissima, quasi nuova, lampadario luce elettrica per stanza da pranzo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 87459 M

CAMERA matrimoniale faggio-pero mogano con psiche a tre specchi vendesi. Via Geppa, 17, magazzino. 2463 M

CAMERA letto olmo massiccio, frassino, ottima lavorazione Slavonia 2070, solo Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

CAMERA matrimoniale moderna, psiche, vendesi, escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 94370 M

CAMERA matrimoniale, suste, materassi vendo causa immediata partenza, buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 94372 M

CAMERA matrimoniale extraforte, salotto finissimo, attaccapanni, prezzo occasione vendo. Scalinata 10. 13793 M

CANE cucciolo da caccia vendesi. Via Torricelli 10, I destra. 94476 M

CAPPELLI invernali vendonsi causa lutto, occasione. D'Azeglio 22, IV, Miazzi. 94425 M

CAPPOTTI, due frak, salon, senza calzoni vendonsi. San Nicolò 31, III. 87327 M

CAPPOTTI due uomo vendonsi prezzi occasione. Corso Garibaldi 4, IV, porta 21. 87261 M

CAPPOTTO ragazzetta, vestito crepe Chine celeste, ottimo stato vendonsi. Piccolomini 2, porta 22. 87435 M

CAPPOTTO mattone, con mantellina, modernissimo, guarnito pelliccia nera, 200. Indirizzo Piccolo. 13888 M

CARROZZELLE due quasi nuove vendonsi. Viale XX Settembre 68, II. 94532 M

CARROZZELLA pieghevole seminuova vendesi, buone condizioni. Piazza Borsa 5, porta 9, visitare dalle 13 alle 14. 94364 M

CARRETTO a due ruote da vendere. Roiano, Montorsino 6, corte. 87257 M

CASSE vuote 120 da vendere. Indirizzo Piccolo. 87303 M

CUCINA signorile, laccata bianco, tutto marmi vera occasione. Torre Bianca 41. 94488 M

CUCINA modernissima laccata marmi vendesi occasione. Solitario 2, porta 9. 94494 M

CUCINA modello straordinario, marmi e due volpi nere, nuovissime, vendonsi. Caprin 8, II, sinistra. 94540 M

CUCINA laccata bianco, letto ottone, due piazze vendonsi. Via S. Vito 5, porta 13. 87381 M

CUCINA laccata ultimo modello, solida, colapiatti zinco 800. Ferriera 16, falegname. 87285 M

LAPIDE decennale adatta per tomba famiglia, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 85157 M

LETTO ottone e lettino pieghevole vendesi occasione. Portiere S. Spiridione 10. 94528 M

LETTO quasi nuovo con suste di legno noce vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 13870 M

LETTINO bambini, laccato bianco, nuovissimo, con rete metallica 195; altra adulti 160. Punzo, Filzi 15. 7511 M

LIBRI usati per la scuola tecnica e complementare vendonsi. Via Milano 16, porta 4. 87405 M

MACCHINA cucire sistema Singer, nuova, garanzia 5 anni, lire 350. Cervellini, Vasri 17. 82639 M

MACCHINA cucire lussuosa, altra famiglia, produzione germanica, garantite davvero 5 anni, vendonsi prezzi occasione, pagamento anche rateal. Punzo, F. Filzi 15. 2510 M

MACCHINA cucire «Singer», rientrante; altra famigliare, usate, vendonsi. XX Settembre 25. 0626 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, perfezione insuperabile, silenziosa, scorrevole, garanzia anni dieci; istruzione ricamo gratuita, vendesi rate; ritiransi usate. Della Vedova, XX Settembre 25. 0625 M

MACCHINA cucire Singer, 6 cassetti; altra mano, vendonsi. Punta forno 4. 87373 M

MACCHINA scrivere, primaria marca; mobili d'ufficio, quercia, vendonsi. Via Geppa 17-I, destra. 87279 M

MACCHINA calzolaio, braccio, bilancia 5 chg., bollitore, piastra sparherd grande, 2 letti, suste, 2 quadri, vendonsi. Media 12, Vattovaz. 87333 M

MOBILI diversi per camera da letto vendonsi subito in blocco, causa trasloco. Rivolgersi via Piccardi 19, dalle 15 alle 17. 94402 M

MUSICA piano, studi, spartiti canto, pezzi, vendonsi occasione. Corso 1-III, sinistra. 94586 M

OCCASIONISSIMA: pelliccia elegante, quasi nuova, lapin, marron scuro, 700; paletot finissimo, uomo, statura media, 100. Indirizzo Piccolo. 87433 M

OGGETTI alcuni antichità: cassapanche, secretaire impero, poltrona, quadri, vendonsi. Riborgo 34, negozio. 160039 M

PELLICCIA di Rosalina per signora, vendesi. Via Stuparich N. 10, II, Bottara. 93890 M

PELLICCIA lapin, donna; tailleur grigio, guarnizione pelliccia, vendonsi prezzo mite. Tomaso Grossi 12. 94470 M

PELLICCIA volpe, mantello panno, giuocattoli, bambole, tutto nuovo, vendo. P. S. Giovanni 4-I. 87237 M

PIANINO nuovo, germanico, tre pedali, garanzia 5 anni, piano accordatore metallico, vendesi 4000. Olivo, via Udine 18. 450 M

PIANINO, pianoforte, marca mondiale, vendesi, facilitazioni, scambi. Via Sanità 16, I. 87081 M

PIANINO nero tedesco, lussuoso, finissimo, incrociato, vendesi lire 3600. Sanità 16-I. 94394 M

PIANINO, pianoforte Bechstein. Offmann, germanici, mondiali, vendonsi; facilitazione; scambiansi. Corso Garibaldi 13. 15900 M

PIANINO marca mondiale vendo rate, scambio. Straoccasione. Piazza Borsa 4, III. 94594 M

PIANO per principianti vendesi; piano nuovo, alcune ore disponibile per studiosi. Indirizzo Piccolo. 87235 M

PIANO mignon «Stingl», incrociate, vendesi rara occasione. Sanità 16-I. 94394 M

PIANOFORTE «Schnabl» vendesi, lire 1400, rara occasione. Via Sanità 16, I. 87079 M

PIANOFORTE mezzacoda, nero, Concertflugel «Alois Kern», nuovo, vendesi lire 2600. Piazza Borsa 9-III, Sartoria. 94456 M

PIANOFORTE perfetto, adatto studio, vendesi, prezzo irrisorio. Via Commerciale 13, II. 0627 M

REGISTRATORE cassa National, ultimo modello, motore elettrico, vendesi. Indirizzo Piccolo. 94542 M

SALOTTO splendido, signorile, massiccio, lampade elettriche, galanterie, occasione vendesi. Corso 1-III, sinistra. 94526 M

SALOTTO noce, riccamente scolpito, cedesi occasione. Tomez, XXX Ottobre 6. 300 M

SPARHERD di occasione e diavoli accenditori. Merson, via XXX Ottobre 8. 94534 M

SPARHERD, grammofono con dischi, occasione vendesi. Giulia 75, pt., sinistra. 94406 M

STANZA da pranzo in mogano, lussuosa, altra in palissandro, vendesi. Via Geppa 17. 2468 M

STANZA pranzo e stanza letto vendo. Indirizzo Piccolo. 94493 M

STANZA matrimoniale moderna, nuova, vendesi, occasione sposi. Manzoni 3, pianoterra. 87363 M

STUDIO modernissimo, stile magnifico, riccamente intagliato quercia nera, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 2463 M

STUFA Febus n. 7 vendesi occasione. Via S. Francesco 12, porta 12. 87385 M

STUFA gas nuovissima, cassaforte Pulzer, tabella angolo, ferro, 2x0.70, completo fabbisogno per buffet, vendonsi in giornata. Indirizzo Piccolo. 94595 M

TAPPETI turchi 2, grandi, prima qualità, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 87415 M

TAPPETO persiano antico (corsia), scendiletti (2), buon prezzo, vendo. Mazzini 49-II. 94584 M

TAPPETO orientale, 20 metri quadrati, vendesi occasione. Olmo 1-III, Eliza. 87195 M

TAPPETO Smirne, 4x5, vendesi. Indirizzo Piccolo. 13376 M

VESTITO uomo, nuovo, causa sbaglio misura, buona occasione. Vicolo delle Rose 7-II, porta 12, Roiano. 94464 M

VIOLINO vecchio, arco, astuccio, vendesi lire 200. Via Sanità 16, primo, sinistra. 87077 M

VIOLINO autore, copia Albani, voce straordinaria, vendesi lire 250. Scorcola-Coroneo prolungato 709. 87427 M

VOLPE scura, bellissima, vendesi. Fabio Severo 13, porta 20. 87251 M

Oggi, alle 16.30, dopo crudele repentino morbo sopportato con santa rassegnazione, cristianamente rendeva la sua bell'anima a Dio

LUIGINA MERLI in TONINI

Il marito **dott. ANGELO,** procuratore della Società Adriatica in Ferramenta e Metalli, in unione ai parenti tutti, angosciato, ne dà la triste partecipazione.

I funerali seguiranno venerdì 9 corrente, ad ore 15.30, partendo dalla cappella di S. Giusto alla Stazione centrale, da dove la cara salma proseguirà per Noale per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste - Noale, 7 novembre 1923.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41.

Dopo penosa malattia, sopportata con stoica rassegnazione, esalava la sua bell'anima a Dio

Tommaso Marchi

agente dello Stato, d'anni 38

lasciando nell'immenso dolore la inconsolabile consorte **ILDA,** la figlia **LENY,** i genitori e i fratelli, i quali annunciano tale dolorosissima perdita agli amici, parenti e conoscenti.

I funerali del caro Estinto avranno luogo oggi giovedì, ad ore 16, partendo il convoglio funebre dalla via Garibaldi N. 969.

Famiglie MARCHI e FABRIS

Il presente serve quale partecipazione diretta

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. ACQUISTO mobili comuni, lussuosi, macchine cucire, casseforti, porcellane, tappeti, smoking, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5, negozio. 15777 N

BICICLETTA militare, buono stato, compero se vera occasione. Offerte «Comprita» Piccolo. 87297 N

BIROCCINO in buono stato, con gomme, acquisterebbesi. Telefonare 12-97. 87325 N

BRILLANTI piccoli, sciolti, oppure anello, acquistorei se vera occasione. Offerte sub «Brillante» al Piccolo. 0025 N

FRAK con calzoni, ottimo stato, statura tarchiata, cerco urgentemente. Offerte «Hotel» al Piccolo. 87337 N

MACCHINA cucire cerco. Recapito Bar Venier, dalle 8 alle 10. 87225 N

MOTORI 2 benzina, petrolio, per barca HP 25, cerco. Madonna mare 19, Ivanossich. 87285 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 92682 N

PIANINO, pianoforte, acquistasi soltanto occasione, esclusi rivenditori. Offerte «Arte» Piccolo. 94592 N

SCRIVANIA grande e armadio, tutto in buono stato, cercasi per scrittoio. Offerte sub «Ersico» al Piccolo. 87479 N

SKI ottimo stato acquistansi. Offerte con prezzo sub Inverno». 94440 N

SPECCHIO grande, dorato, stile barocco, scolpito, cercasi. Offerte sub «Alberto» al Piccolo. 87197 N

STANZA pranzo in quercia acquisterebbesi. Offerte «Rebus 99» Piccolo. 87407 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. ORO, argento, dentiere, rottami, qualsiasi, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Sternin, Mazzini 43. 94014 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. CORONE 1.60, fiorini 4.80, forti quantitativi prezzi convenirsi. Pondares 6, I. 13533 O

A. A. A. CORONE 161, Fiorini 481, oro, brillanti, platino, dentiere, supero qualunque offerta. Oreficeria Urlini, Via Ponte Fabbra. 94496 O

A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, orologi, perle, brillanti, corone, fiorini, pagando più di tutti. Corso Garibaldi 14, I piano. 86641 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistansi, prezzo massimo. Licher, Lazzaro 11, I. 14566 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi, compera oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. COMPERO, vendo brillanti, gioiellerie, oro, argenterie, platino. Controllate prima di vendere Oreficeria Chiarelli. Tarabochia 2. 304 O

A. A. PREZZI elevatissimi, pago brillanti, oro, argento, orologi, platino, dentiere; ordinazioni, riparazioni. Orefice, Solitario 16, I. 16002 O

A. ARGENTO, oro, platino, monete, brillanti, acquistansi. Banco preziosi, Via Borsa 2. 15912 O

DOGHE di rovere di Slavonia, ottima qualità lire 25 al metro quadrato. Via Sottoripa 71 (traversale via Cologna). 94510 O

ELEGANZA moderna di cappelli modisteria. Zanier, Corso Garibaldi 11. 87409 O

I dolori, quelli a base reumatica e quelli a substrato gottoso, vengono eliminati con la cura del Liquore o dei Cachets Godina. Chiedeteli dovunque. 304 O

LA sindrome morbosa della calcificazione delle arterie è caratterizzata dai più svariati sintomi, che di solito sono questi: afflusso di sangue al capo, capogiri, cefalee, stordimenti, annebbiamenti di vista, palpitazione ecc. Questa malattia bisogna curarla per evitare malanni seri. Il rimedio più efficace e conosciuto è lo joduro. Prendetelo nella forma di joduro composto che vi si offre sotto il nome di Jodoparillina. In tutte le farmacie. 304 O

LETTI pieghevoli con susta, tavolini, poltrone, sedie, occasione. Via Genna 17, mag. 2463 O

MACCHINE cucire e ricamo garantite, prezzi modesti, insegnamento gratuito, presso Pecenco, Mudavecchia. 87307 O

MACCHINE maglieria Wedermann, premiate esposizione Torino. Prezzi modici. Tusa, Leon. Vinci 76, Roma. 5943 O

MATTONI 6×13×26, un milione, vendonsi. Via Molingrande 10. 93994 O

OCCASIONE impermeabili viennesi, in diversi tipi, qualità da lire 85 in poi. Madonnina 17, porta 2. 94606 O

PRESERVATIVI infrangibili «Sanitas» e «Trasparenti», unicamente Steindler, XX Settembre 12; filiale Sebastiano 6. 93373 O

PRIMA di vendere oro, argento, chiedete prezzi offerti dalla grande oreficeria via Gallina, dirimpetto Moncenisio. 94698 O

RIPARAZIONI calze seta, esecuzione perfettissima. Simeoni, Corso 39. 86987 O

SCRIVANIA faggio massiccio lire 400. Scrivanie armadi, armadietti rovere, americane, prezzi vera occasione, poltrone, sedie ufficio prezzi fabbrica. Magazzino via Geppa 17. 2468 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CERCASI ogni centro mandamentale della Venezia Giulia giovane o signorina disposti visitare privati per vendita articolo grande consumo, forte provvigione. Scrivere Prodotti Candol, via Palestro 12, Milano. 5944 P

PIAZZISTA distinto, capace, onestissimo, introdotto pasticcerie, cui affidare campionario primaria casa dolciumi, cercasi a provvigione. Scrivere Piccolo «Pasticcerie», inviando certificati, referenze. 93800 P

RAPPRESENTANTI attivi, buone provvigioni ricercasi ogni provincia, vendita materiale scientifico scolastico. «Scienza», Venti Settembre 5, Roma. 5932 P

RICERCASI esperto viaggiatore-organizzatore. Indispensabile cognizione della lingua slovena e tedesca. Offerte sub «Organizzatore» Piccolo. 87159 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOVETTURE Spa e Fiat in perfetto stato di funzionamento vende cantiere S. Rocco, Trieste. Offerte Casella postale Muggia (Trieste). 16029 Q

CAMION 15 Ter, ottimo stato, poco usato, vendesi. Officine Touring, Cervignano. 86913 Q

CAMION 15 ter, chassis Rapid HP. 12 vendesi. Volta 8. 94654 Q

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, commossa, ringrazia sentitamente tutti quanti vollero tributare un ultimo saluto al suo adorato

Leandros

Famiglia KYPRIANOU

MERCEDES Avalve 16/45 HP., seminuova, carrozzeria Daimler; due camions con due rimorchi, ottimo stato, vendonsi. Scrivere sub «Mercedes» Pubblicità Molesini, Gorizia. 2534 Q

MOTO Bianchi 3/5 vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 94573 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGHINO frutta erbaggi vendo causa partenza, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 94423 R

BOTTEGHINO latteria vendo occasione 2500 compreso merce. Raffineria 3, trattoria. 13896 R

DANARO disponibile per mutui verso ipoteche. Indirizzo Piccolo. 87323 R

DEPOSITO carbone, rione popolato vendesi occasione. Raffineria 3, Luzzatto, trattoria. 13990 R

DISPONGO sessantamila contanti, desidero collocarli bene. Offerte serie dettagliate «Massima sicurezza» Piccolo. 87365 R

LATTERIA, panetteria, pasticceria, vini, liquori in bottiglie, centralissima vendesi. Indirizzo al Piccolo. 87455 R

LIRE 10.000 a 150.000, prontamente disponibili per prime intavolazioni, stabili città. Hildwein, via S. Nicolò N. 2, II. 93318 R

LOCALE bellissima posizione S. Giacomo, adattissimo commestibili, salumeria, trattoria vendesi. Indirizzo Piccolo. 87211 R

LOCALE completamente arredato darebbesi in affitto a depositario vini a buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 87301 R

MAGAZZINO carbone, avviato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 94374 R

NEGOZIO barbiere vendo causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 94386 R

NEGOZIO commestibili, rifornito, vendesi. Indirizzo Piccolo. 87217 R

NEGOZIO centro, con vetrina, retro, disponibile subito. Scrivere «Negozio» Piccolo. 13887 R

NEGOZIO salumeria, centro, da sfruttarsi anche in altri generi, vendesi causa partenza militare. Corso Garibaldi 27, Fantoma, arrotino. 87367 R

OCCASIONE: Causa partenza immediata vendo cartoleria con merce, ottima posizione, forte lavoro, prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 87447 R

PERSONA distinta, con cauzione, offresi per prendere consegna bar, pasticceria. Offerte «Vittorio» Piccolo. 86709 R

POZZO d'oro: Vendo o cedo avviatissima sartoria con annesso deposito stoffe, in città, di provincia. Prezzo e condizioni favorevoli. Richieste sotto «Pozzo d'oro» al Piccolo. 87335 R

SALONE da barbiere, centrica posizione, a Fiume, vendesi prezzo 4500 lire. Offerte sub «Salone barbiere» al Piccolo. 2561 R

SARTORIA vendesi. Viale XX Settembre N. 39, piano secondo. 87233 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA nuova, 2 quartieri, 30 passi tram, vendo. Indirizzo Piccolo. 94153 S

CASETTA, 2 magazzini e 2 appartamenti, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 94414 S

CASETTA città vendesi. Rivolgersi portineria N. 46, via Sette Fontane. 94380 S

CASETTA Gretta, 4 locali, orto, gas, vendesi partendo, 18.000. Palma, Caffè S. Giusto. 87293 S

CASETTA Cologna in Monte, quartiere vuoto, campagna, vendesi. Via Galleria 4, II; dalle 15 alle 17. 87471 S

CASETTA Rozzol, vuota, acqua, gas, orto. Villa città, vendonsi. Madonnina 4, II, amministrazione. 87467 S

SPLENDIDO possesso, casa, 15 ½ ettari di campi, bosco, presso Canale, vendesi per lire 40.000. Informazioni: Rubbia, Gorizia, Bertolini 10. 87057 S

STABILE angolo, Vienna, modernissimo, 21 finestre, valore 800.000, permutasi, vendesi, cause finanziarie, 120.000. Palma, Caffè S. Giusto. 87221 S

STABILE, metà indivisa, scambio contro merci, automobili. Offerte «Affarone» Piccolo. 87473 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

ADULTI! Breve preparazione, operetta, prosa. Fanciulli! Ricreazione dilettevole, istruttiva, canto, danza, recitazione, ginnastica ritmica. Chiozza 60, II, destra, 14-18. 16023 U

AMALFI. Oggi purtroppo impossibile, sarà per sabato, solito. Ardentissimi. Scrivimi. 94435 U

ARRIVATI cappelli signora parigini, forme guarnite, sguarnite, splendide guarnizioni. Riformazioni feltri, ecc., scelta 300 forme per modiste, duvetin lire 10, gufrato seta 20, spatry 5, velluto 8, 16, 25, peluche 25. Gran salone e fabbrica cappelli Francescato, via Pesce 4, telef. 35-29 2088 U

BAMBINA non oltre i sei anni, trattamento e cure materne, accoglierebbesi, mite retribuzione. Offerte Piccolo «Bianca». 87231 U

CHIROLOGIA, chiromanzia, lezioni, consultazioni serie, dalle 13 alle 18. Piccardi 15, V. 95463 U

EDERA (27). Scongiuroti dedicarti energicamente tuo completo benessere, indispensabile continuità deliziose comunicazioni! Compenseremo indugio! Infiniti. 94566 U

GIOVANE da poco tempo Trieste, privo conoscenze, stringerebbe relazione con signorina o vedova giovane ed intelligente, scopo matrimonio. Scrivere «Forestiere» Piccolo. 87259 U

IMPIEGATO governativo, stabile, 33.enne, 10 mila annue, conoscerebbe, scopo matrimonio, piacente signorina 22-28.enne, preferibilmente ordinatrice di tomaie o sarta. Scrivere «Governativo» Piccolo. 87349 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 12, Ginnastica prolungata. Telefono 2054, villa propria. 87209 U

LEVATRICE diplomata accoglie gestanti, amorevoli cure. Corso Garibaldi 23, I. 87423 U

LIDIA,... ma se siete mille miglia lontana da sapere chi sono!... 94472 U

PARTO per Grecia, Turchia, assumendo qualunque commissione, rappresentanza. Scrivere «Viaggiatore» Piccolo. 94558 U

SCABBIA viene eliminata in pochi giorni con lo «Scabbiotal» della Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, S. Giacomo. 304 U

SIGNORA colta, media età, con quartiere arredato, conoscerebbe signore benestante, affettuoso, leale, scopo matrimonio. Scrivere «Destino» al Piccolo. 87253 U

TUTTE le macchie, efelidi, acne, foruncoli del viso si tolgono in breve con l'«Acqua Antifelidica» che trovasi in tutte le farmacie. 304 U

VENTISETTENNE sposerebbe vedovo buona posizione, uno o due bambini. Offerte fino sabato «Cure materne» Piccolo. 87243 U

YVELISE. Chi t'informa ch'io voglia burlarti dice il falso. Sono sincera, vi rispetto e amo. Sfinge. 0000 U